EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 103

L. 40 (arret. II abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1800): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 1 - Martedì 2 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITAS' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-125 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. [illegible] mm altezza-colonna (fun 400) posiz. a data prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (fun 360) il mm - Necrologi (L. 200 (fun 300) per parola (partecipaz. L. 800, fun 450) - Echi Cronaca L. 600 (fun 1200) la linea - Economic.: sed. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 6; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea [illegible] 40; *Finlandia mk. 35; Francia c. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 2; *Sud Africa sh. 3,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 20

La festa del 1° maggio

Nel segno della distensione politica la celebrazione della ricorrenza che sarà ricordata oggi anche in Vaticano - Alle 18,45 i dirigenti delle maggiori organizzazioni sindacali trasmetteranno attraverso la Rai i loro messaggi augurali ai lavoratori

Roma, lunedì mattina.

Oggi in tutta Italia si celebra la festa del Primo Maggio, in un'atmosfera politica che appare distesa, anche se permangono motivi di inquietezza e di perplessità per talune situazioni locali. Il presidente della Repubblica, che ha trascorso la fine della settimana a San Rossore, rientra stasera a Roma e domani riceverà, insieme con le altre autorità dello Stato, la regina Elisabetta.

Prima di partire per la tenuta di San Rossore, Gronchi ha risposto ai telegrammi che gli erano pervenuti da Maranghi, Leone e Fanfani, in occasione del sesto anniversario della sua elezione a capo dello Stato. Alle parole di sincero ringraziamento per il gesto gentile, Gronchi ha voluto aggiungere, al telegramma che ha inviato a Fanfani, un particolare incitamento: Gronchi ha infatti formulato voti perché «dall'organico sviluppo dell'azione governativa possano derivare sempre più concreti risultati a beneficio della nazione». Questo augurio di Gronchi non ha — è quasi superfluo sottolinearlo — alcun significato politico, ma un valore puramente di stimolo verso quell'azione governativa che, per ragioni del suo alto ufficio, il presidente della Repubblica segue attentamente. E, cadendo alla vigilia della Festa del Lavoro, vuole anche essere un omaggio e un augurio a tutti i lavoratori italiani.

La festività del Primo Maggio viene celebrata oggi anche in Vaticano: alle undici, infatti, Papa Giovanni riceve nella basilica di San Pietro un gruppo di operai ai quali rivolge il suo paterno saluto augurale. L'enciclica «Rerum novarum» (alla quale molto probabilmente anche Giovanni XXIII si richiamerà nel suo discorso poiché entro il 15 maggio dovrà emettere l'annunziata enciclica) è stata ricordata dal prof. Gedda, presidente dei comitati civici: «Mentre altre forme sociali — ha detto Gedda — gli hanno di prova si dimostrano consumate e per sopravvivere richiedono il soccorso della dittatura politica, l'interpretazione leoniana appare pienamente valida ed utile per interpretare anche i più recenti aspetti della questione operaia, delle dottrine produttivistiche dell'automazione e le nuove economie di mercato».

Alle 18,25 di questo pomeriggio la Rai trasmetterà una edizione speciale della rubrica «La voce dei lavoratori» dedicata alla celebrazione del Primo Maggio. Nel corso della trasmissione, i dirigenti delle massime organizzazioni sindacali invieranno i tradizionali messaggi augurali ai lavoratori italiani. Parleranno l'on. Novella per la Cgil; l'on. Storti, per la cisl; il dott. Vigliane si, per la Uil; il prof. Landi, per la Cisnal; e il dott. Salvati per la Cisal.

A Milano la celebrazione della ricorrenza è stata fatta con un giorno di anticipo, per festeggiare contemporaneamente il 70° anniversario della fondazione della Camera del Lavoro milanese. Il socialista Santi ha detto con molta pacatezza che politicamente ogni lotta sindacale, per le grandi masse che mette in movimento, per gli interessi collettivi che tutela e per i fini che si propone, è una lotta per fare avanzare la società, per creare un giusto equilibrio nei rapporti sociali, per dare un concreto contenuto di giustizia alla democrazia politica».

Molti oratori democristiani hanno trattato particolari aspetti del lavoro e della produzione che sono già da tempo sul tappeto. Il ministro dell'Agricoltura on. Rumor, a esempio, essendo ormai imminente quella «conferenza agricola» che tanto discussioni ha suscitato, ha impostato così il problema dell'agricoltura: «La diminuzione della popolazione attiva, riducendo la fame di terra, provoca un deperimento dei lavori fondiari e una mancanza cronica di capitali di esercizio e di scorta; ne deriva che i tradizionali rapporti fra i vari fattori della produzione vengano alternati e si orientino verso nuovi e più dinamici equilibri».

Ma il sindacalista Zaccagnini, proprio tenendo a mente la prossima conferenza, ha detto che, per avvicinare il reddito agricolo a quello industriale, non bisogna contare soltanto sull'intervento dello Stato.

Un altro punto che dovrebbe venire presto in discussione alla Camera è il «piano della casa», su cui non si è ancora raggiunto un accordo tra i partiti della convergenza. Ma ieri il prof. Malfatello, presidente generale dell'Azione Cattolica, è intervenuto piuttosto pesantemente nella polemica, sostenendo che la scuola privata deve essere sovvenzionata dallo Stato. I partiti democratici, però, non sono dello stesso avviso ed è appunto su questo che si discute.

Quella che oggi ha inizio, è una settimana politicamente piena. Pella, come si sa, leggerà al Senato, domani, la sua relazione economica, i cui dati appaiono molto interessanti, perché nel primo quadrimestre di quest'anno si sono registrati indici superiori alle previsioni. Sempre domani si riunisce la direzione dc che è stata convocata per decidere sull'impostazione della campagna elettorale in Sardegna; ma non vi è dubbio che saranno discussi anche i due grossi problemi della Sicilia e del Campidoglio. Per la Sicilia il vice-segretario della dc Scaglia ha detto ieri che il superamento è tuttora del parere che la soluzione del problema debba essere ricercata nell'ambito del raggruppamento della convergenza; e questo potrebbe significare che, ove non si raggiungesse una tale soluzione, la dc sarebbe decisa ad arrivare allo scioglimento dell'Assemblea regionale.

Per Roma, il problema è più complesso. Già Ciaccetti, nell'enumerare l'altra sera le sue prossime direttrici, disse che la soluzione deve essere ricercata nell'arco democratico; ieri Scaglia ha aggiunto che per Roma vi sono prospettive di soluzione che la direzione della dc lascerà al vaglio degli esponenti romani «come ha già fatto per tutte le altre amministrazioni locali».

Roma è la classica «gimkana difficile»: i partiti del centro-democratico non raggiungono la maggioranza, che può essere ottenuta solo con l'apporto dei voti della destra o dei socialisti. Come si sa gli organismi romani della dc sono nelle mani della corrente di Andreotti che proprio ieri ha detto in un discorso: «Le vie di sviluppo della nostra nazione non passano né per il comunismo né per il socialismo: ogni possibilismo genera confusione, autorizza alibi, logora le resistenze».

Pellecchia

La regina d'Inghilterra in viaggio da Cagliari alla Penisola

Elisabetta sullo yacht reale naviga alla volta di Napoli

Un incidente (causato da un cavo che si era attorcigliato a un'elica) ha trattenuto il «Britannia» nella rada di Cagliari fino a ieri mattina: per tutta la notte i sommozzatori hanno lavorato sotto alla chiglia, con attrezzi giunti in volo da Malta - Il ritardo della partenza ha modificato il programma: la regina non ha potuto raggiungere La Maddalena costeggiando l'isola, come era previsto - Mentre il panfilo prendeva il mare (ieri alle 10), la sovrana è stata vista sul ponte, in mantello rosso, che con il binocolo osservava la [illegible]

Nostro servizio particolare

Cagliari, lunedì mattina.

Il *Britannia*, che reca a bordo la regina Elisabetta d'Inghilterra, ha lasciato il porto di Cagliari ieri mattina alle 10, dopo essere rimasto tutta la notte ormeggiato a due boe di là dal molo di Levante ma di quà dalla diga foranea del porto.

La sosta notturna, non prevista dal programma, è stata necessaria, per ovviare alle conseguenze di un lieve incidente (un cavo di bordo si era attorcigliato a un'elica), non dannoso, ma complicato, per cui i sommozzatori hanno dovuto lavorare tutta la notte, come spiega dettagliatamente un comunicato dell'Ammiragliato britannico, emesso ieri mattina a Londra, che pubblichiamo qui di seguito.

«Nel corso — esso dice — della manovra nel porto di Cagliari, il 29 aprile, un cavo di bordo si attorcigliava attorno alla elica dello yacht *H. M. Britannia*.

Nel porto si trovava il *H. M. S. Surprise* con l'ammiraglio sir Alexander Bingley, comandante in capo della flotta del Mediterraneo. Nello stesso tempo, in *H. M. S. Mediator* che si trovava presso la costa sarda con a bordo la squadra sommozzatori della squadra britannica del Mediterraneo, fu immediatamente diretto per fornire assistenza all'equipaggio del *Britannia*.

«Dopo un'ispezione fu constatato che per liberare l'ostacolo erano necessari materiali subacquei per ingiare il cavo a luci. La richiesta fu segnalata a Malta da dove si provvide ad inviare il materiale richiesto a bordo di un aereo *Sea Devon* partito dalla base aeronavale britannica *Half Far* ed arrivato a mezzanotte circa.

«La squadra sommozzatori del Mediterraneo insieme ai sommozzatori del *Britannia* e del *Surprise* e con la assistenza della Marina italiana ha lavorato tutta la notte a turno per eliminare l'ostacolo.

«L'operazione ha avuto successo e il *Britannia* è salpato alle ore 9,30 di questa mattina.

«Il *Britannia* non ha riportato danni apparenti».

Le operazioni di partenza hanno avuto inizio alle 9,40, quando due uomini sono scesi sulla boa di prua per mollare gli ormeggi; la nave è rimasta così sul filo del vento, trattenuta a poppa da un sottile doppino di acciaio.

I pochi giornalisti e fotoreporter che erano riusciti a imbarcarsi su qualche imbarcazione privata per avvicinarsi al panfilo hanno potuto vedere per qualche minuto sulla passeggiata di poppa la regina Elisabetta con un mantello rosso e il principe Filippo, che osservavano con i binocoli il panorama della città, digradante sul mare.

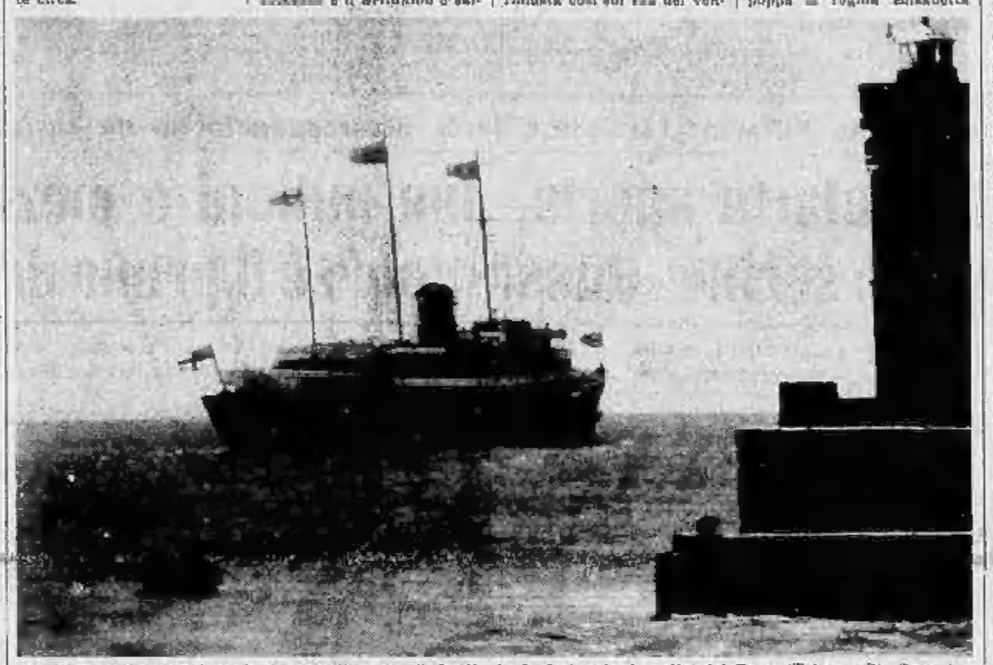
Ritirati gli scalandroni e alzata sui paranchi l'ultima lancia rimasta in mare, il *Britannia* ha mollato il doppino di poppa e, aiutato dal rimorchiatore *Impero*, ha accostato a sinistra verso l'imboccatura della rada, mentre di colpo veniva ammainato il gran pavese. Sono rimaste a sventolare l'orifiamma reale di trinchetto, due *Union Jacks* sull'albero di maestra e sul picco di prua, e l'insegna della *Royal Navy* sul picco di poppa.

Sul ponte della fregata *Surprise* un picchetto di marinai armati ha salutato il *Britannia* che defilava di poppa. Allo squillare della tromba la regina e il duca d'Edimburgo si sono alzati in piedi.

Il *Britannia*, appena uscito dalla rada è stato salutato anche dal cacciatorpediniere *Solent*, che stava incrociando fuori del porto dalle prime luci dell'alba. Pochi minuti dopo è salpata anche la fregata *Surprise*.

Il panfilo reale solca ora il Tirreno dopo avere navigato per un tratto lungo le coste orientali della Sardegna. Si pensava che la Regina volesse raggiungere La Maddalena. Ma il ritardo subito nella rada di Cagliari ha mutato i programmi iniziali. Lo *yacht* reale ha quindi messo la prua su Napoli.

R. S.



Il panfilo reale «Britannia» lascia il porto di Cagliari. A destra la torretta del Faro (Tel. a «St. Sera»)

Così Roma si prepara ad accogliere Elisabetta e Filippo

Roma, lunedì mattina.

Il panfilo *Britannia*, con a bordo la regina Elisabetta e il principe Filippo, sta navigando nelle acque territoriali italiane.

In attesa del loro arrivo, la capitale sta predisponendo tutto perché l'accoglienza sia davvero degna del rango degli ospiti e della simpatia che le nostre genti nutrono per essi. Squadre di operai hanno per giorni lavorato a sistemare, lungo le strade che saranno percorse da Elisabetta e dal consorte, gli alti pennoni sulla cima dei quali garriranno al vento le bandiere inglesi e italiane; gruppi di carpentieri hanno innalzato tribunette dinanzi al Colosseo, dove il sindaco rivolgerà un breve indirizzo di saluto alla Regina, quando ella, insieme al Capo dello Stato, si recherà dalla stazione Ostiense al Quirinale; decine e decine di elettricisti hanno già ultimato gli impianti che a sera illumineranno in modo fiabesco i ruderi antichi del Foro, gli archi di Trionfo, le arcate, i vetusti palazzi.

Anche i giardinieri hanno finito di sistemare innumerevoli piante di fiori alla stazione Ostiense, all'ippodromo delle Capannelle e a Piazza di Siena, dove Elisabetta andrà per assistere al «derby» e a una delle gare del Concorso ippico internazionale.

Elisabetta e Filippo alloggeranno al Quirinale, nell'appartamento imperiale, lo cui stanze si trovano nella cosiddetta «manica lunga», l'ala di più recente costruzione dell'antico palazzo che fu un tempo residenza di papi e di re.

Molti sono gli impegni che attendono la Regina e il principe Filippo. Ecco i principali: due grandi pranzi, seguiti da ricevimenti, al Quirinale e a Villa Wolkonsky, sede dell'ambasciata inglese; un altro ricevimento in Campidoglio; una serata di gala all'Opera, con la rappresentazione del «Falstaff» e una colazione a Villa Madama, offerta dal Presidente del Consiglio; visite alla tenuta di caccia di Castelporziano, alla sede della Croce Rossa Italiana, alla Fao, agli impianti del sincrotrone di Frascati, queste ultime riservate solo al principe di Edimburgo: un incontro con la comunità inglese.

Elisabetta e Filippo si congederanno dal Capo dello Stato la mattina del cinque maggio e poco dopo saranno ricevuti in udienza ufficiale da papa Giovanni XXIII.

Per i dieci giorni di permanenza in Italia (come è noto la Regina e Filippo si recheranno successivamente ad Ancona, a Venezia, a Milano e a Torino) Elisabetta ha portato un guardaroba composto da quarantacinque abiti. Nelle ultime settimane, i sarti della Regina (Norman Hartnell e Hardy Amies) hanno avuto il loro lavoro da fare.

Sugli abiti che la Regina indosserà nelle varie manifestazioni ufficiali è mantenuto, come al solito, il più scrupoloso riserbo. I quarantacinque abiti sono contenuti in quattro bauli. Il bagaglio degli ospiti si compone, inoltre, di altri due grossi bauli, di quattro altri minori, di dimensioni più modeste, di tre cappelliere, di dieci borse contenenti trenta paia di scarpe e un numero imprecisato di altri colli.

Gianfranco Franci

ORE DI FEBBRILE ATTESA A CAPE CANAVERAL

Come verrebbe effettuato domani il volo nello spazio con il Mercury

Il lancio dovrebbe avvenire alle ore 13 (italiane) - L'esperimento non prevede un ingresso in orbita, ma una traiettoria su arco balistico e si protrarrà per circa quindici minuti - La capsula sarà raccolta in mare da un elicottero - L'astronauta, corazzato come un guerriero antico dentro dispositivi modernissimi, osserverà la Terra mediante un periscopio - Egli stesso, nella fase di rientro, guiderà la sua navicella per alcuni secondi

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Canaveral, lun. matt.

Anche oggi, per la seconda giornata che siamo qui e che — poco o molto — ci tengano all'erta, con ore in bianco lasciato vedere. Nemmeno di lontano. Nemmeno con il cannocchiale. «Se — mi ha detto il maggiore che mi ha dato il benvenuto e che prende ai servizi d'informazione — non è questione di segreto. Ma, se cominciamo a lasciarvi ronzare intorno voi, giornalisti, mentre i tecnici han da lavorare e da controllare più di quarantamila pezzi, messi in posto loro, in condizione di poter svolgere con cronometrica precisione il loro compito, non faremmo altro che aggiungere un problema inutile a una serie di problemi essenziali organicamente sistemati e programmati. Abbia pazienza, caro amico, vedrà che, quando sarà il momento, le daremo il modo di vedere assai più di quanto lei potrà arrivare».

Il cervone maggiore, così dicendo, mi ha riempito le mani di fogli zeppi di dati, di diagrammi e di fotografie. Borbotta cordialmente. Evidentemente sospetta che mi stiano mettendo dentro un labirinto, dal quale, dopo attento esame di tutto il complesso materiale fornitomi, mi pare di poter emergere con quanti dati schematici ed essenziali: l'«MR 3» (sigla il «Mercury Redstone 3») appare composto essenzialmente di tre parti: un propulsore, la capsula che conterrà l'astronauta, il dispositivo di rientro.

Si è detto e ripetuto che il progetto intende realizzare un viaggio spaziale di circa quindici minuti (non orbitale, con altitudine di 115 miglia e arco balistico di 290 miglia). S'è anche detto, ma è utile confermarlo, che il lancio — condizioni generali permettendolo — è previsto per il mattino di domani 2 maggio alle ore 7, da Cape Canaveral (corrispondenti alle 13 italiane). La capsula che contiene l'astronauta (è la parola ufficiale degli americani, mentre i russi hanno quella di cosmonauta), a forma di cono mozzo, è fissata tra il dispositivo di sicurezza (a punta, in caso di emergenza potrà essere fatto scattare subito e salvare l'astronauta: se no, si staccherà nella fase di rientro) e i cuscinetti che dovranno attutire la ricaduta della capsula in mare. Otto i cuscinetti di attutimento, vi è il cosiddetto «scudo protettivo dal calore» e quindi i razzetti che, scappando nella fase di rientro, serviranno a decelerare la caduta, fino a quando l'astronauta rientrerà nella piena zona di gravitazione e azionerà il paracaduto.

Non appena la capsula sarà caduta in mare, un elicottero la raccoglierà, la deporrà sulla nave di appoggio e si avranno, quindi, le prime notizie, ovvero la prima cronaca del volo, raccontato dal protagonista.

Nella capsula quasi conica che raccoglierà l'astronauta, questi sarà adagiato in un letto di gomma fatto esattamente sulla sua misura (ogni astronauta ne ha uno).

Dati questi molteplici e complessi accorgimenti, si ha notevolissima probabilità di poter salvare in qualsiasi contingenza la vita dell'astronauta. E' utile precisare che avrà modo di guidare egli stesso, per alcuni secondi, nel momento di rientro, la sua navicella spaziale.

Potrà essere controllato da terra; ma anche questo sarà un accorgimento di emergenza. Si spera cioè di potergli lasciare, per la pienezza dell'esperimento, alcuni minuti di piena autonomia. Come noto, gli astronauti prescelti erano tre, e precisamente: il capitano Virgilio Ivan Grisson, di 35 anni; il tenente colonnello John Glenn di 40 anni e il comandante di marina Alan B. Shepard di 37 anni.

Il capitano Grisson, ieri, ha avuto il permesso di potersi incontrare con la moglie e si è pertanto capito che è stato eliminato dalla scelta. Restano in lizza il colonnello Glenn e il comandante Shepard. Negli ambienti più informati, si ritiene, senza impegno, che quest'ultimo finirà con l'essere il prescelto. Comunque si potrà sapere qualcosa di sicuro soltanto all'ultimo momento e cioè a meno di due ore dall'inizio dell'esperimento.

Se non vi saranno contrattempi, l'«MR3», lanciandosi nello spazio la mattina del 2 maggio, salirà dunque quasi verticalmente, per incurvarsi poi e poi a circa 115 gradi d'inclinazione orizzontale e per ripiegare in ellisse cadente dall'altezza di 115 miglia nello spazio.

L'astronauta, corazzato come un guerriero antico dentro dispositivi modernissimi, avrà davanti a sé, tra quadranti d'inclinazione orizzontale e verticale, per incurvarsi e di controlli, di comandi, di bottoni, di lampadine, di segnali.

Il periscopio gli rivelerà la terra, dove saremo noi a guardarlo. La navicella si allontanerà alla velocità di 4700 miglia all'ora. La osserverà rientrando. La vedrà ingigantirsi e allargarsi all'orizzonte e ingrandirsi, rimergere nei suoi limiti e nelle sue misure concrete, al ritorno.

L'astronauta vivrà in quindici minuti esperienze uniche nella storia umana dentro milioni di storie, di sogni e di fiabe. Fra queste esperienze, fra le più tecniche, tra le più precise, i competenti ci hanno detto che ci saranno quelle attinenti ai riapalliri processi di accelerazione e decelerazione cui l'astronauta sarà soggetto.

I competenti, a mio parere, fra tutte queste esperienze, han dimenticato di notare che, in quindici minuti, l'astronauta subirà soprattutto anche un processo di incredibile disumanizzazione e rimmanizzazione.

Se ritornerà salvo la Terra, egli certo sentirà la incommensurabile felicità che il ritrovare le rive della Terra, della vera nostra patria, ha sempre dato ai naviganti come ai pionieri dell'aeronautica, ma anche ai più comuni dei passeggeri, di una nave o di un aereo qualsiasi. Egli avrà la gioia di ritrovarsi vivo e umano: con in più l'esperienza — per il fatto stesso di essere giunto tanto in alto — di aver reso umana e conosciuta, per la seconda volta nella storia, una nuova porzione di quel chiuso universo in cui sono sigillate ancora, e segrete, tante nostre speranze nel futuro.

Antonio Barolini

I candidati astronauti assistiti da una donna

Cape Canaveral, lun. matt.

In queste ultime due settimane gli astronauti designati per l'avventura sub-orbitale hanno provato e riprovato ogni istante della prova di domani.

Nei giorni conclusivi di preparazione gli astronauti sono stati sotto stretta osservazione non solo degli scienziati e dei medici spaziali, ma anche di una graziosa donna di ventiquattro anni e dagli occhi neri che si chiama Dolores. Essa ricopre il grado di primo tenente dell'aviazione ed è l'assistente particolare degli uomini del «progetto Mercury».

La stanza nella quale gli astronauti «numero uno» e «numero due» (cioè Shepard o Glenn) attendono il grande momento, non è affatto una cella. E' una camera più che normale, dotata di tutte le comodità, fra compreso un apparecchio televisivo. Le pareti sono dipinte di verde pallido.

Dolores (che gli astronauti chiamano brevemente «Dee») ha detto che il color verde pallido è stato scelto in quanto è «rilassante».

Appassionante epilogo del Campionato di calcio

La Juventus, battuta a Genova dalla Sampdoria, è stata raggiunta dall'Inter in testa al campionato, mentre il Milan, pure sconfitto, resta a una lunghezza di distanza (questo naturalmente senza tener conto del reclamo dei bianconeri, per il famoso incontro interrotto di Torino). Nella foto uno dei due goal di Sivori e Nesti contro i sampdoriani. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Italia 61

TEATRO CARIGNANO
DOMANI sera ore 21,15 SERATA DI GALA
(abito da sera)
TEATRO DEI BURATTINI DI MOSCA
di SERGHIEI OBRASZOV

TEATRO ALFIERI
continuano con successo le repliche
DEL PIU' GRANDE MUSICAL AMERICANO
WEST SIDE STORY

COMITATO TORINO '61

CRONACA CITTADINA

1° maggio festa del lavoro

Per la Cisl, discorso celebrativo del ministro Pastore al Teatro Nuovo - Un corteo organizzato dalla Cgil: parlerà l'on. Foa

In tutto il mondo si celebra oggi il 1° maggio: solenne affermazione dei diritti del lavoro, festa della fratellanza e della solidarietà universale, simbolo della lotta contro la disoccupazione e la miseria.

In Italia, il 1° maggio di quest'anno trae particolare risonanza dalle manifestazioni per il centenario dell'Unità nazionale. Ed è significativo che a Torino, città del lavoro e meta-simbolo della ripresa economica italiana, regnita alla Liberazione, si apra con questa festa, preludiare la grande primavera che richiamerà le più alte personalità del mondo politico italiano e straniero.

Al «Centenario dell'Unità d'Italia» la Cisl ha intitolato la ricorrenza odierna. Il duplice avvenimento viene celebrato stamane alle 10 al teatro Nuovo, presenti il ministro Pastore, il sindaco avv. Peyron e il segretario confederale Macario.

La Cgil organizza per la stessa ora il tradizionale corteo che dalla Camera del Lavoro per via Cernaia, via Pietro Micca, via Roma raggiungerà piazza S. Carlo. Durante il percorso saranno distribuiti 20 mila garofani. Parlerà il segretario nazionale on. Foa.

Una delegazione dei sindacalisti Uil si è recata a Siracusa per partecipare ad un convegno nazionale di lavoratori. A Torino l'organizzazione socialdemocratica ha preparato gite per i laghi e la valle d'Aosta.

I Liberi lavoratori democristiani hanno indirizzato un messaggio a tutti gli aderenti per richiamare il significato storico della data odierna, cara al cuore di tutti.

Non saranno dimenticati quelli che al lavoro hanno sacrificato la vita. Una rappresentanza del Comune deporrà stamane una corona nel Campo dei Lavoratori al Cimitero generale.

Oggi riunione decisiva per lo sciopero del latte

Il Sindaco ha ricevuto separatamente, ieri mattina, gli amministratori della Centrale del latte ed i rappresentanti sindacali. Dopo ampia discussione si è stabilito di riaggiornare un punto di intesa. L'accordo definitivo dovrebbe essere perfezionato stamane nel corso di una nuova riunione convocata dall'avv. Peyron nel suo ufficio in Comune. Se, come si spera, la vertenza sarà composta la Centrale potrà, già in giornata, riprendere il normale ritmo di lavoro. Altrimenti il disagio per i consumatori si farà molto più acuto perchè, per causa tecniche, anche i rifornimenti da Milano si sono fatti più scarsi.

Domenica di sole nella città invasa dai turisti

Quarantamila persone ieri alla Mostra dei fiori

Folla dietro i cancelli a "Italia 61" dove si lavora febbrilmente giorno e notte - Viaggio inaugurale sul Po dei battelli "Torino" e "Roma"

Un battello del servizio fluviale naviga verso l'approdo di Flor '61 (Foto Moisio)

Torino ha vissuto ieri, sotto un cielo meravigliosamente azzurro e in un tepore primaverile, la prima delle moltissime giornate che le diverranno presto familiari. Sui viali dove il colore degli alberi era reso più brillante dalla pioggia recente, nelle strade linde e chiare, ha accolto migliaia e migliaia di turisti italiani e stranieri diretti all'Esposizione dei fiori.

Agli ingressi della Mostra sono stati venduti 40 mila biglietti. Dal mattino alla sera, attraverso i saloni e tra i viali all'aperto, sono risuonate parole di meraviglia e di lode in tutte le lingue.

Per tutto il giorno corso Massimo d'Azeglio è stato invaso da macchine provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero (in specie dalla Francia e dalla Svizzera), da pullman di scolaresche e di comitive.

A dimostrare che l'attesa per la manifestazione di primavera intesa e ansi intensa sta la folla che ieri si è assiepata durante tutto il giorno intorno ai cancelli di «Italia 61» in via Ventimiglia. Migliaia di persone, dalle prime ore del mattino fino al tramonto, hanno curiosato attraverso le sbarre il via vai degli uomini e delle macchine all'interno dei cantieri. Per i tremila tecnici e operai ieri è stata una giornata di lavoro intensissimo, tra il carosello degli autocarri che trasportano il materiale delle mostre e le squadre specializzate che in tre giorni dovranno asfaltare tutte le strade interne dell'esposizione e le due carreggiate di 1800 metri di corso Polonia.

E' stata ultimata la siepe alta 30 metri lungo il padiglione unitario della Mostra delle Regioni, con i 105 vetri colorati uno per ciascuno degli anni tra il 1856 e il 1961. Una luce illuminerà dal basso all'alto, per simboleggiare l'ascesa del secolo. Procede l'allestimento delle biglietterie: due in corso Polonia, la terza in via Ventimiglia.

Ieri è stato anche inaugurato il servizio fluviale che collegherà i Murazzi con la zona dell'esposizione. Alle 12,30, dopo la benedizione impartita dal parroco di S. Massimo, due dei tre battelli messi a disposizione di «Italia 61» hanno iniziato il primo viaggio. Erano a bordo del «Torino» e del «Roma» il segretario generale del comitato per le celebrazioni on. Giacchero, il presidente di Torino 61 prof. Dogliotti, il gen. Velente comandante della Regione nord-ovest, il gen. Primieri e l'ing. Notarbartolo, capo compartimento dell'ispettorato motorizzazione. Timoniere d'eccezione: Tullio Zunelli, pilota dell'aliscafo del lago di Garda.

All'attracco del Castello Medievale è salito sul battello il comm. Ratti, presidente di «Flor 61» con alcune hostesses che hanno offerto fiori alle autorità. La navigazione inaugurale è proseguita sino al padiglione della Sardegna. I due scafi sono tornati poi ai Murazzi. Con il terzo, il «Firenze», inizieranno sabato il servizio regolare. Trasportano ciascuno 116 passeggeri. Prezzo di ogni corsa: 100 lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,2
MINIMA +11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +15,5; pressione 734,3; umidità 49%. Cielo sereno. Precipitazioni: Cielo coperto. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casello: massima +22,2; minima +3,5; media +12,8.

Poco prima di mezzanotte in corso Giulio Cesare

Travolge con l'auto e fugge ma è inseguito e catturato

L'investita è una ragazza che attraversava a piedi la strada - Un barista, presente alla scena, balza sulla propria macchina e riesce a bloccare il fuggiasco

Una ragazza di 26 anni è stata investita da un'auto poco prima di mezzanotte mentre a piedi attraversava corso Giulio Cesare. Il guidatore della «1100», a quanto sostengono alcuni testimoni, si è dato alla fuga. E' stato tuttavia inseguito e raggiunto.

La donna ferita si chiama Rita Sinico e abita in corso Giovanni Agnelli 107. Ieri sera, in compagnia di un conoscente, un giovanotto di Genova, era appena uscita da un locale pubblico e stava attraversando il corso Giulio Cesare all'altezza del numero 167. In quell'ultimo spiazzo libero, diretta verso l'esterno della città, una macchina. Il giovanotto riuscì a scansarsi, mentre la Sinico fu urtata e gettata a terra.

L'automobilista, che aveva frenato bruscamente, rallentò, accennò a fermarsi, poi poi riprese di colpo la marcia in direzione dell'autostrada. Un barista, che per caso aveva assistito alla scena, non indugiò un istante. Balzò sulla sua macchina, assieme al conoscente della ragazza, e si diede all'inseguimento dell'auto in fuga. La raggiunse quasi al fondo di corso Giulio Cesare, la superò e costrinse il guidatore a fermare ed a tornare indietro fin sul luogo dell'incidente. Intanto, dal bar, qualcuno aveva telefonato alla «Volante» mentre la ragazza veniva trasportata al Martini. Qui i sanitari la ricoverarono con 10 giorni di prognosi per ferite agli arti, alla testa e «choc».

La polizia, giunta sul posto, trovò l'investitore piangente, attorniato da un gruppetto di persone e lo accompagnò prima al commissariato barriera di Milano e poi all'ufficio notturno della questura centrale. Interrogato dal funzionario, egli ha dichiarato di non essersi accorto di aver urtato una donna ed ha dato altre giustificazioni. Il commissario ha nuovamente inviato un equipaggio della «Volante» sul luogo dell'incidente per accertare le affermazioni dell'automobilista. Se non rispondessero a verità egli sarebbe passibile di arresto.

— Il dott. Angelo Bertani, di 49 anni, abitante in via Ulrico-dusnal 2, vice-capo della divisione personale del comune di Torino, è rimasto gravemente ferito nello scontro della sua «D.K.W.» con l'«Appia» guidata da Augusto Mauro, abitante in via Massena 29. L'incidente è avvenuto ieri alle 15 in via Pio VII angolo corso Taranto. Il dott. Bertani, sopravvenuto sull'asfalto attraverso la portiera spalancata, ha riportato lo sfondamento dell'emitorace sinistro e una contusione cranica. E' alle Molinette con prognosi riservata. La moglie è stata medicata per lievi contusioni. Illese le due figlie del dott. Bertani così come i passeggeri dell'«Appia».

Morto a novantaquattr'anni il decano dei farmacisti

Il dott. Giulio Rossi, decano dei farmacisti della provincia di Torino, si è spento serenamente all'età di 94 anni. Lo scorso giugno, con un gruppo di altri 87 colleghi, dei quali era il più anziano, era stato solennemente premiato per aver speso tutta la vita a favore della salute pubblica.

Ancora alla vigilia della fine, era assiduamente al lavoro, nella sua farmacia di via Duchessa Jolanda 10, dove da 28 anni la gente era abituata ad accettare i suoi consigli pieni di buon senso e di dottrina. Si era laureato a Pavia 68 anni fa, ed era poi stato farmacista ad Alessandria e a Biella.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Nizza 214, corso G. Agnelli 98-100, corso Fiume 4, via Bonami 2, via Reggio 1, via Garibaldi 24-26, via ai Ronchi 2, via delle Orfane 25, via Nizza 65, via Cibrario 88, corso VIII. Emanuele 76, via Palazzo di Città 3, corso Giulio Cesare 43, via San Tommaso sup., via Berthollet, via Giolitti 5 bis, corso Grosseto 250, via Di Nanni 71, via Vanchiglia 29, corso Unione Sovietica 46, corso Peschiera 265, corso Sempione 112, via Bacchi 4, corso Francia n. 1, piazza Carlina 10, strada di Settimo 22, via Berthollet 10

Al cinema Vittoria: clamoroso furto accompagnato da un cartello di sfida

Cassaforte aperta, due milioni e mezzo spariti e uno scritto «Questo colpo è il primo della serie»

I ladri hanno dimostrato di conoscere perfettamente l'ubicazione degli uffici ed hanno compiuto l'impresa poco dopo che il direttore era uscito - Uno degli svaligiatori ha lavorato nel locale con morsetto e lima per adattare la chiave alla serratura del forziere

I ladri hanno attaccato con successo, nella notte fra sabato e domenica, la cassaforte del cinema Vittoria: il colpo, compiuto da individui certamente non nuovi ad imprese del genere, ha fruttato due milioni e mezzo in contanti. Il clamoroso furto ha il sapore dell'aperta sfida, e non soltanto perchè è stato commesso nel cuore della città: sul posto la polizia ha trovato un messaggio, scritto con penna e sfera su un foglietto staccato da un bollettario: «Questo è il primo della serie».

Il furto è stato preparato con cura da gente che conosce le abitudini del personale del cinema. Tra l'altro la banda doveva sapere che la cassaforte murata del Vittoria contiene pure gli incassi del cinema Delle Ande. Anche la struttura stabile dei locali è nota: infatti gli svaligiatori hanno rinunciato al tentato assalto dei locali siti nel portone che dà nel cortile delle stalle, in via Roma 356, ed hanno forzato, sul limitare della porta carraia, una finestra rotonda, una specie di grosso oblò, che immette direttamente nell'ampio ingresso del cinema. Di là sono saliti al primo piano, entrando poi nell'ufficio della direzione. E' una stanza ampia, con le pareti ricoperte da tende. C'è anche uno schermo che serve per le visioni private delle pellicole. Nella notte di sabato il direttore comm. Carlo Gianberi ed alcuni suoi collaboratori avevano appunto «visionato» un film, trattenendosi nell'ufficio fino all'una e trenta.

Ieri mattina alle 8 un cittadino dell'ordine, entrato nel cinema per un ultimo giro di ispezione, notò che la porta della direzione era socchiusa. La spalancò e subito ebbe: le poltrone erano rovesciate, una tenda tagliata e molti lasciava scorgere la piccola cassaforte aperta e vuota.

Accorrevano il dott. Valerio, agenti della mobile e del commissariato Monviso e la squadra scientifica. Su un tavolo venivano trovate tracce di segatura di ferro: uno degli scassinatori, il tecnico della banda, s'era permesso il lusso di lavorare sul posto, a lume di pila, per adattare la chiave alla serratura della cassaforte. Certo disponeva di lima e morsetto. Il particolare è inconsueto perchè, generalmente, i «professori dello scasso» non partecipano ai colpi, ma si limitano a fornire agli esecutori una serie di arnesi. Comunque, mentre uno limava, un altro, per non perdere tempo, aveva già cominciato a scalfire il muro attorno alla cassaforte. Se la chiave non avesse funzionato, si sarebbero portati via tutto il forziere. Un altro significativo elemento in colpito gli investigatori. Da domani il cine Vittoria sarà chiuso per restauri. La banda non ignorava di dover agire in questi ultimi giorni, sotto pena di rimandare il colpo a tempo indeterminato.

La cassaforte spalancata nella direzione del cinema

Vanno a liberare un amico e sono arrestati per furto

La polizia ha accertato che non vi è alcuna complicità tra i due torinesi arrestati ad Alassio per furto ad un'auto in sosta ed il loro conoscente che, per tutt'altra ragione, si trovava in carcere da quattro giorni nella città ligure. Il ceramista Agostino Russello, di 33 anni, residente a Torino in via Digione 18, fu arrestato su ordine di carcerazione della pretura di Torino per una multa di 4800 lire non pagata e convertita in 13 giorni di carcere. Egli riuscì a comunicare telefonicamente alla moglie la sua disavventura e la donna si rivolse ai due conoscenti del marito che le prestarono la somma e l'accompagnarono ad Alassio. Ma i due ebbero la pessima idea di rifarsi delle spese del viaggio rubando da un'auto una radio ed una macchina fotografica. Finirono così in carcere mentre il Russello veniva liberato

Aveva escogitato un trucco come nel «Generale della Rovere»

Carpiva quattrini alle famiglie per "proteggere" i parenti in carcere

Lo pseudo brigadiere è stato acciuffato da uno di quegli stessi che voleva gabbare

L'arresto di Nino Castiglia

Un truffatore del tipo più ignobile è caduto ieri mattina nelle mani della polizia. Chi ha visto il film «Il generale Della Rovere» non mancherà di ricordare il sistema di raggiro: anche il personaggio impersonato da De Sica, anche Nino Castiglia, trentacinquenne nato a Palermo ed ora a Torino senza fissa dimora, si recava a trovare i familiari di persone in carcere, si spacciava per brigadiere, prometteva sfoghi di interessamenti per «ammorbidire» i verbali della polizia e per il successo si faceva consegnare somme variabili dalle dieci alle trenta mila lire, da consegnare ad un funzionario compiacente che insistesse evitare guizzate nel suo cervello.

L'ingualificabile speculatore aveva sempre dato buoni risultati. In uno degli ultimi colpi il Castiglia, per dimostrare quanto fossero forti le sue aderenze, aveva addirittura spinto l'audacia fino ad accompagnare la madre di un carcerato in Questura. Sull'ingresso si era fatto consegnare ventimila lire, dopodichè era retrato da una porta, era uscito da un'altra ed alla povera donna non era rimasto che denunciare il raggiro.

Ieri mattina finalmente il truffatore è caduto nella sua stessa rete, presentandosi nell'alloggio di un giovane che, dopo di essere stato fermato, era stato dimesso e denunciato a piede libero. Il Castiglia lo credeva in arresto, gli snocciolava la sua storiella convinto che fosse il fratello. L'altro lo lasciava dire fino a quando giungeva la richiesta di quattrini per «facilitare le cose»: allora lo afferrava per il collo, lo chiudeva in una stanza, telefonava alla Volante e pochi minuti dopo lo consegnava agli agenti. Nella mattinata stessa il Castiglia è finito alle Nuove, assieme a quelli che egli diceva di proteggere.

Trovata cadavere in cucina con una rosa in mano

Il dramma di una cameriera

Si è uccisa col gas a 21 anni, sconvolta dalle vicende della sua famiglia - Da molto tempo non sapeva più nulla della madre - Ha scritto sul diario: "Il mio unico confidente è il cane"

Elena Pennazio, 21 anni

In un alloggio signorile della Crocetta è accaduto ieri un dramma pietoso. Una cameriera di 21 anni si è tolta la vita con il gas: lo ha fatto perchè era sconvolta dalle vicende della sua famiglia. Padre e madre vivono separati e della madre non si sa più nulla da anni. La ragazza si vergognava di questa situazione, ne soffriva intimamente, e reagiva isolandosi da tutti. Ha scritto nel suo diario: «Non ho più altro confidente che Dick, il cane dei miei padroni».

Elena Pennazio non era una cameriera qualunque. Aveva studiato in un collegio di suore e cercava di istruirsi. Compilava racconti, seguiva un corso di inglese. Da un anno e mezzo era a servizio del commendator Floriano Maurì che abita in corso Galileo Ferraris 150 con la moglie e un figlio di 19 anni. Attualmente il figlio è a Londra. I coniugi Maurì la trattavano con affetto, l'aiutavano nelle sue ambizioni. Non sapevano molto della sua famiglia perchè Elena non amava parlarne. Non sapevano ad esempio che due anni fa la giovane si era avvelenata.

La ragazza solo raramente accennava ai suoi cruci, perchè era orgogliosa. Una volta aveva detto che non si sarebbe mai fidanzata: «Non avrei il coraggio di spiegare ad un giovane com'è la mia famiglia. Se mi chiedesse di mia madre non saprei neppure dirgli l'indirizzo». Subito però faceva pensare che avesse in mente il suicidio.

Sabato i padroni sono partiti per Sanremo. A mezzanotte le hanno telefonato per sapere se il figlio li aveva chiamati, come di consueto, da Londra. No, non aveva telefonato. Nella sua voce non c'era emozione. Eppure poco dopo ha rinchiuso il cane nella stanza lasciando la finestra aperta, quindi è andata in cucina e ha tappato tutte le fessure con dei giornali. Aveva indossato il suo vestito migliore. Ha scritto un biglietto: «Non m'aspetto nulla dalla vita, perdonatemi». Poi ha aperto il gas e si è adagiata sul pavimento, sopra un accappatoio, sapiba, tenendo una rosa fra le mani.

La tragedia è stata scoperta ieri mattina. Il comm. Maurì ha telefonato più volte inutilmente, poi preoccupato ha chiamato la suocera pregandola di andare a vedere che cosa fosse successo. Il custode aveva le chiavi dell'alloggio. Si è cercato invano di soccorrere la sventurata ragazza, quindi è stata informata la polizia. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

OGGI al REPOSI

BRIVIDO
COLPI DI SCENA
SUSPENSE
NEL FILM
L'IMPREVISTO
CHIEDETELO A CHI L'HA VISTO
VI RISPONDERÀ CHE È
UN GIALLO
DIABOLICO
ALLUCINANTE
L'IMPREVISTO
un film di ALBERTO LATTUADA del quale la critica ha detto:
"Un film abile e avvincente che fa onore al mestiere del suo regista"
(Giuseppe Sarti)
al cinema AMBROSIO
Si consiglia vedere il film dall'inizio
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,15 - 18,20 - 20,15 - 22,30

AL CRISTALLO
ULTIMO GIORNO DEL FILM DEL RIO, DELLA GRAZIA, DELLA BELLEZZA
La Spiaggia del Desiderio
con uno stuolo di ultimi giovani attori fra cui GEORGE HAMILTON che avete ammirato in «A cena dopo l'assassinio» e «Giovani cannibali» e l'bellissima cantante italo-americana CONNIE FRANCIS
CINEMASCOPE METROCOLOR

Domani al CRISTALLO
LE DONNE PIÙ DESIDERABILI SONO SEMPRE...

Le MOGLI degli altri

ALL'IDEAL - DA VENERDÌ 5
TECHNICOLOR

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Santa Teresa 10 - TORINO - Telefono 511-024

MOSTRA CONCORSO TAVOLA IMBANDITA
28 aprile - 1° maggio
PALAZZO CHIABLESE
Orario dalle 16 alle 23
INGRESSO L. 300
Parcheggio piazzetta Reale

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 535-772
Ore 16,30 the; ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

LE ROI
c/o ex dei Cavalieri - Via Stradella 6
Ore 16 e 21
Debutto Orchestra
TONINO D'ISCHIA
Domani ripasso

ARLECCHINO DANZE
16,30 e 21,15 trattenimenti con
I CAMPIONI
Domani debutto di
GINO LATILLA
con I MISTICI

MOULIN ROUGE
In occasione delle celebraz. del Centenario da stasera 2 spett. ORE 22,30 e 0,15 con il debutto della eccezionale Rivista
NIGHT AND DAY
per la prima volta in Italia e del
BALLETTO STADLER
Danze ore 23-4 con l'Orchestra
I 6 ZEROSEI

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30-21: Grande successo
HENGHEL GUALDI
e Il Suo Complesso
Al microfono LUCKY ROMANO
e RAUL WILLIAM BURNET

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 ultimi due trattenimenti con gli
ASTERNOVAS
Mercoledì ore 21 debutto de
I PALADINI DI TRIESTE

CLUB DANZE PRINCIPE
COMPLESSO ROCKY
Franca Franchi - Silvano Gallarati
Un successo senza precedenti
16-21 trattenimenti - Dir. Gallo

CASTELLINO DANZE
Alle ore 16,30 e 21 continua il successo del Complesso
NOVELLI
vocalist GABRIEL SIMONE

HOLLYWOOD DANZE
16 e 21 eccezionale debutto del nuovo brillante complesso
SERGIO
And His Merry Criminals
...un dollaro di musica!

LA PERLA Corso
Ore 16 e 21 sempre crescente successo dell'Orchestra
LABARDI
e cantanti MIRELLA CARMEN
Gianni Godino

Villa GAY - Whisky a gogo
Oggi ore 16 e 21, domani ore 21
Ospite d'onore il
M° SERGE ARIEL
(Club de Château de Cagnes)
che incide la RAMBA in Francia.
Omaggio dischi RCA RAMBA

Castello di Cinzano Tor.
Gassino - Telef. 928-567, 981-781
Ristorante Bar - Sala the
Saloni tranquilli - riservimenti
Servizio cucina ore 12-24
DANZE - Ore 21,30-2
e pomeriggi festivi

Taverna del Pantheon
RISTORANTE ALPIGIANO
Telefoni 883.180 - 883.255
Stasera dalle 21 DANZE con
DUCCI e suoi solisti
canta Marisa D'AMENA

ECHI SPETTACOLI
PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Orch. Piero Fasano c. Marisella. Ore 16: dame 300 cav 350 consum. compr.: ore 21 dame 150 cav. 200. Tutti giorni scuola danze gratuita Mercol. sera prova; sabato semifin. gara Concorso artistari e melodici.
LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
ORCH. FULL JOLLY
FORTINO DANZE
16 e 21 strepitoso successo nuova Orch. Attanasio and his Kosmos
Caniano Carmen e Adriano.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO D.E.A.F. 25 rate Vendita propaganda camere da 99.000. Tinelli da 89.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile)

HOLLYWOOD
OGGI
BATTAGLIA DI SPIE
Bradford Dillman
Suzy Parker
CINEMASCOPE

PRINCIPE - ORFEO
OGGI
una produzione HAL WALLIS
CAFÉ EUROPA
ELVIS PRESLEY - JULIET PROWSE
TECHNICOLOR

CONTINENTAL APOLLO
OGGI
Gioventù nuda
un film di Marcel Carné

COLOSSEO
OGGI
IL SEPOLCRO DEI RE
CINEMASCOPE
Debra Paget
Robert Alda

ELISEO
OGGI
LA RIVOLTA DEGLI SCHIAVI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
Rhonda Fleming
Lang Jeffries

LA PERLA
OGGI
TESEO contro il MINOTAURO
Cinemascope a Colori
Rossana Schiaffino
Bob Mathews

ASTRA
OGGI
TEXAS JOHN
TECHNICOLOR
Tom Tryon
Norma Moore

PIEMONTE
OGGI
LETTERE di una NOVIZIA
Pascale Petit
J. Paul Belmondo

Crociera premio

A mezzogiorno e mezzo l'ingegnere Corrado Falchi, cinquantasei anni vigorosi, dinamici, rientra a casa in studio. Tra la corrispondenza sullo scrittoio vi è una lettera con la stampigliatura: «Falchi & C. Società Metallurgica Partenopea, Napoli» e si affretta a leggerla. E' del fratello Guido. Il primogenito, ingegnere meccanico, era cresciuto alla scuola del padre che l'aveva addestrato al lavoro dello stabilimento preparandolo a succedergli. Quando il figlio si trovò solo responsabile dell'azienda, diede impulso alla produzione, la potenziò industrialmente e consolidò ancor più la già florida posizione finanziaria. La fortuna che lo favorì negli affari non gli sorrise negli affetti. La moglie, tenera compagna ma di cagionevole salute, gli morì senza dargli dei figli.

Il fratello Corrado, più estroso, mezzo artista, scelse invece l'architettura. A Capri aveva conosciuto un professore torinese, s'innamorò della figlia, poi, nelle visite alla fidanzata, s'innamorò di Torino e vi si stabilì. Lacerato dalle ferite della guerra la città doveva essere risanata dalle ricostruzioni e l'architetto Falchi, associato ad un esperto impresario edile, si prodigò in attività, in intraprendenza e si costruì, anche per conto suo, una eccellente posizione sociale ed economica.

Il distacco non aveva affievolito il legame tra i fratelli; nei viaggi di affari concertavano gli incontri a Roma e nelle ferie si scambiavano gli inviti, tra i monti della Valle d'Aosta o al mare di Ischia. Rimasto solo Guido cercava e trovava affetto e conforto nella famiglia del fratello e i nipoti usavano tutti i riguardi epistolari e, vicini, tutte le attenzioni e le premure allo zio vedovo, senza prole e ricco.

La lettera lasciò Corrado pensoso, mista distratto la posta ma lo interruppe il bussare e il contemporaneo aprirsi della porta dalla quale si affacciò, svelta nella persona, aggraziata nel volto, Lucetta: «Papà è in tavola».

Di fronte al marito siede la signora Cecilia. Donna di garbo e di equilibrio è madre di grande buon senso ma di nessuna autorità; e i figlioli ne approfittano. Franco e Lucetta sono due modelli di una certa gioventù fortunata, bene educata, ben allevata; a parole, rispettano il quarto Comandamento che impone di onorare i genitori, ma, a fatti, scanzonati e piuttosto distratti, fanno i comodacci loro.

Il padre conosce i suoi rampolli, deve affrontarli in una spiegazione che prevede vivace e per non guastare il pranzo la rimanda al caffè, in salotto.

Il padre — Ha scritto zio Guido, la lettera riguarda voi, il giuoli, la leggo: «Caro Corrado. Buone notizie per gli affari, meno buone per la salute. Gli anni passano, il lavoro logora e il medico mi ha trovato stanco, un po' anemico. Mi consiglia, ma ordina, un periodo di riposo, di distensione. Ho sott'occhio il programma di un'interessante crociera; la Spagna, il Portogallo, la Scozia e, attraverso i fiordi, Svezia e Norvegia sino a toccare la Finlandia. Tre settimane di viaggio che mi sarebbero più gradevoli in compagnia; Franco o Lucetta gradiscono l'invito?

Lucetta — E come! E' da tanto che sogno una crociera.

Franco — Vicino allo zio sarei più indicato io.

Il padre — Continuo a leggere: «Voglio ugualmente bene a entrambi ma lascio al genitore giudicare quale dei due meriti, quest'anno, la crociera premio. Vi abbraccio coi figlioli. Guido». — Falchi! debbiamo giudicare sentiamo la mancia. Chi ci ha dato più gioie, più consolazioni?

La madre — Gioie? Ugh, Lucetta ci ha consolati quando era ammalata, invece della solita polmonite doppia l'ha avuta semplice.

Il padre — Questo è merito della penicillina. Sarebbe come dire che dobbiamo essere grati a Franco perché, nell'inverso quel motociclista, gli ha soltanto fracassata la macchina, senza rompergli. Credo che dobbiamo accontentarci di cercare quale dei due ci ha dato meno dispiaceri.

La madre — Ci hanno causato in uguale misura, direi. Perché anche Lucetta, con la storia del fidanzamento fallito...

Lucetta — Non è stata colpa mia.

Il padre — Anche; della tua ambizione di diventare contessa.

La madre — Certe cose si possono pagare con l'infelicità.

Il padre — Ti avevamo sconsigliata in tempo. Mi era informato su quel bel tipo di gentiluomo. Dopo essersi mangiato anche i meriti del casello avito, rimasto con le palle di bronzo del suo stemma, cercava «qualche cosa» di più redditizio. Quando ha saputo che non ti avrebbe dato in dote una dote ma un modesto stipendio mensile il cuore si è spezzato.

Lucetta — Non vi ho mai pensato. Ho sofferto.

Il padre — E hai sofferto anche il pianoforte, dopo tre anni di studio, di Conservatorio.

La madre — Per guarire della delusione ti sei messa a svolazzare in società con un nugolo di falsari attorno. E io appresso con lo scacciamosche.

Il padre — Un anno di leggerezze, sprecato, perduto. E passiamo a Franco.

Franco — Io due esami li ho dati.

Il padre — Due arretrati, te ne restano cinque per arrivare alla laurea. Tuo padre, architetto, lo era a ventidue anni; tu sei fuori corso da tre.

Franco — Ho anche i miei impegni allo Sporting. Mi includono sempre tra i partecipanti ai tornei di tennis, di golf, alle gare di sci e debbo allenarmi, mantenermi in forma.

Il padre — Già, tu sei un campione plurimo; è un sistema per sbarcarla di esami e di inverno. Sanremo, Rapallo, Viareggio, e poi, Sestriere, Cortina, Saint Moritz. Dopo due giorni sei regolarmente eliminato dai tornei, però nei grandi alberghi ci resti per delle settimane. Per voi buttare il tempo, il denaro, non ha importanza. C'è papà che lavora per due e mangiate per quattro. Da tempo soffoco dentro la mia amarezza per la vuota condotta. Più di una volta vi ho ripresi con severità; ma appena alzavo la voce eravate pronti ad umiliarmi con i pentimenti, le lacrimucce, le promesse e la mamma interveniva a scusarvi, a calmarmi perché non andassi in collera.

La madre — Da quando hai avuto l'attacco di fegato il dottore mi raccomanda di evitarti le arrabbiature, le sfuriate.

Il padre — Ma, ora, la lettera di zio Guido ci impone un esame di coscienza. Nelle colpe dei figli anche i genitori hanno la loro parte di responsabilità. Minore nelle madri che peccano per eccesso di cuore, di tolleranza; più pesanti quelle paterne: con qualche attenuante. Si è presi dalla professione, legati al lavoro, agli impegni, stretti nella lotta quotidiana per arrivare, per affermarsi, in cui spendiamo il meglio di noi. E intanto i figlioli ci crescono attorno. Gli occhi curiosi, avidi di vedere, di capire, si aprono anche troppo presto su quella che è la vita di oggi nelle grandi città, con le sue lusinghe, i richiami, le attrazioni, le seduzioni. Con quali effetti sulle vostre menti, sui vostri caratteri in formazione, non sappiamo, non ci seguiamo, non vi comprendiamo. Mio dovere sarebbe stato una vigilanza assidua, energica, a briglie corte per tenervi sulla giusta strada.

Franco — Non mi sembra di esserne uscito.

Lucetta — Non credo di aver commesso delle nequizie.

Il padre — Volete dire che non siete ancora dei «teddy boys» scatenati, che non commettete dei misfatti. Sono questi i vostri meriti che debbo scrivere a zio Guido? Silenzio... Avete il pudore di tacere.

La madre — Lo zio è affezionato ai figlioli, non possiamo deluderlo, non conviene.

Franco — Certo che non conviene, ti prometto, papà, seriamente che...

Lucetta — Prometto anch'io, papà, seriamente, che riprenderò il...

Il padre — Conosco le vostre promesse; d'ora innanzi vi giudicherò dai fatti.

La madre — Se non ci va nessuno dei due bisognerà trovare una scusa.

Il padre — L'ho trovata; in crociera con zio Guido ci andremo noi, tu ed io. Un po' di riposo gioverà anche a me.

La madre — Certo, te lo dico sempre. Per te il mare non ha tanta salute.

Il padre — Qui resteranno i figlioli a sorvegliarci. Darò disposizioni in ufficio e al direttore dei cantieri. Vi è il tuo tavolo nel mio studio che ti aspetta, Franco. Farai il tuo orario, imparerai il mestiere, ti accorgerai alla prossima. E Lucetta riprenderà le lezioni e sostituirà la mamma nell'accudire alla casa e al personale.

La madre — O Santo Iddio!

Il padre — Poiché permettete seriamente di cambiare, vi metto alla prova. Cercate di superarla perché se al ritorno vi troverò come vi lascio, cambierò io. Non vi mancherà il necessario ma, dalla macchina alle note di sarte e modiste, tutte le spese superflue saranno eliminate... Ci siamo capiti?

La madre — Oggi ti sei fatto sentire e lo vedi, sono pentiti, avviliti. Ma non si può pretendere che cambino di colpo, bisogna aiutarli. Per far compagnia a zio Guido nella crociera, basti tu.

Il padre — E tu farai compagnia a me in un piacevole viaggio.

La madre — Piacevole? Mah! Ricordi quella traversata da Venezia a Trieste? Tu passeggiavi fischiettando sul ponte, ma io ho creduto di rendere anche l'anima.

Il padre — Sono passati tanti anni; oggi i piroscafi hanno gli stabilizzatori e ci sono delle pillole efficacissime.

La madre — E non sarei tranquilla a lasciare soli i ragazzi.

Il padre — Ragazzi! Franco ha ventisei anni e Lucetta ventiquattro.

La madre — Sì, ma non saranno ancora completamente sviluppati.

Franco — Ora siamo anche tardivi!

Lucetta — Cosa ci manca?

La madre — Il trentaduesimo dente, io credo, quello che chiamano del giudizio.

Il padre — Già, forse.

La madre — Una madre deve seguire i figli nella dentizione, e in rimango.

Piero Mazzolotti

Lo "sciopero delle messe,, degli ultras ad Algeri

La maggioranza della popolazione francese di Algeri ha disertato ieri la messa per manifestare la sua avversione contro il vescovo Duval. Nella foto, numerosi fedeli fuori della chiesa di San Carlo (Telefoto)

Terrificante esplosione provocata da una bomba al plastico

Odioso attentato degli «ultras» nella Città Universitaria di Parigi

L'ordigno deposto nel padiglione degli Stati Uniti per «protesta» contro l'appoggio di Kennedy a De Gaulle - Sei feriti, due studentesse gravissime - Oggi proibiti tutti i cortei - «Altissima personalità militare» sotto interrogatorio per sospetta adesione al complotto fascista

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una bomba è esplosa la notte scorsa nel padiglione degli Stati Uniti alla Città Universitaria di Parigi, ferendo sei persone e procurando enormi danni ai locali. I feriti più gravi sono la studentessa italiana Giuseppina Sportone, di 21 anni, colpita seriamente alla testa, ed Eva Khatar, americana, di 26 anni, ferita alla testa ed alle gambe; entrambe sono ora in osservazione all'ospedale. Gli altri feriti, più lievi, sono un guardiano sessantenne, un professore di trent'anni, due studentesse americane rispettivamente di 24 e 21 anni.

L'inaudita violenza fascista si è rivolta così questa volta contro una istituzione americana per rappresaglia alla piena solidarietà che il presidente Kennedy manifestò al generale De Gaulle nei giorni dell'insurrezione di Algeri. E' confermato infatti che i generali ribelli erano persuasi che il governo degli Stati Uniti avrebbe appoggiato la loro iniziativa, considerandola rivolta ad impedire l'installazione del comunismo nell'Africa settentrionale.

Era una stupida illusione, che nessun rappresentante autorizzato di Washington aveva incoraggiato tranne, forse, qualche ufficiale americano con la loro stessa mentalità, che Challe aveva conosciuto al quartier generale alleato quando comandava il settore dell'Europa delle forze atlantiche.

Ciò non toglie che la visita dell'ambasciatore degli Stati Uniti all'Eliseo, la notte stessa che i marescialli paracadutisti di Algeri avrebbero dovuto arrivare a Parigi, fu uno degli elementi che contribuirono a capovolgere la situazione, demoralizzando gli insorti.

La bomba della notte scorsa al padiglione americano della Città Universitaria era stata posta in una valigia di fibra marrone, di capelin modesto, che non aveva attirato l'attenzione di nessuno perché era stata lasciata vicino all'ingresso del salone a pian terreno, dove gli studenti hanno l'abitudine di lasciare qualche volta i loro bagagli. Gli specialisti del laboratorio municipale hanno stabilito che si tratta di una carica di «plastico» molto più forte di quella impiegata in tutti i precedenti attentati: ritengono infatti che pesasse da quattro a cinque chili.

Nel punto dov'era stata lasciata la valigia, l'esplosione ha aperto un cratere di più di cinquanta centimetri di raggio, un varco di mattoni è crollato e tutte le pareti del piano terreno sono state sfondate come se fossero state paraventi di carta; i vetri delle finestre sono andati in frantumi fino al quinto piano del palazzo.

Il padiglione degli Stati Uniti è uno dei più grandiosi della Città Universitaria e ospita centinaia di studenti; non soltanto le sue due facciate sono state seriamente danneggiate, ma anche quelle dei padiglioni vicini, specie il belga, il messicano e l'inglese.

L'esplosione è avvenuta verso mezzanotte ed è un miracolo se non ha fatto una strage, perché fino a un quarto d'ora prima il salone in cui era stata collocata la valigia era pieno di studenti che guardavano la televisione; in quel momento, invece, molti studenti si erano già ritirati nelle loro camere mentre altri giocavano a carte nel bar che, essendo nel sottosuolo, ha risentito meno gli effetti dello scoppio.

Anche Giuseppina Sportone ed Eva Khatar stavano per andare a letto ma, nel momento di salire i primi gradini per i piani superiori, videro un denso fumo che usciva dalla valigia e si ritirarono subito conto di ciò che stava per accadere: «Attenzione, attenzione — urlarono — c'è una bomba nell'ingresso!» La loro voce fu coperta dall'orribile detonazione.

La grande quantità di plastico che l'incoscienza di certi comandi militari aveva fatto distribuire, nei giorni che hanno preceduto l'insurrezione di Algeri, ai fascisti della O. A. S. (Organizzazione dell'armata segreta) fa apparire molto probabile il ripetersi degli attentati ed è una delle maggiori preoccupazioni delle autorità, anche ora che il complotto è stato stroncato.

Oggi, Primo Maggio, sono state vietate perciò tutte le manifestazioni pubbliche: è una misura che colpisce il sentimento dei lavoratori, ma è forse necessaria per impedire che i provocatori fascisti compiano un attentato contro il tradizionale corteo in cui ogni anno la massa operaia parigina sfila attraverso la città, fino alla Bastiglia.

La repressione contro le organizzazioni clandestine di estrema destra prosegue d'altronde con immutato rigore: non soltanto gli attivisti verranno colpiti, ma anche tutti coloro che, occupando posti di responsabilità nell'Amministrazione statale, se ne sono fatti complici col loro contegno ambiguo. Il ministro degli Affari algerini, Joxe, e quello della Difesa, Messmer, che sono ritornati ieri da Algeri, hanno infatti dichiarato: «Nessuna indulgenza verrà usata verso gli estremisti e i mollis».

Nuovi arresti sono intanto in corso negli ambienti militari non soltanto in Algeria, ma anche nella Francia metropolitana, ed oggi si annuncia che un'altissima personalità militare, di cui non si fa il nome ma è facile immaginarlo, è stata sottoposta a interrogatorio e continua ad essere interrogata per stabilire fino a che punto ha potuto influire, a causa del suo rango e delle sue funzioni, sulla preparazione del complotto militar-fascista che ha portato all'insurrezione della settimana scorsa.

Sandro Volta

Ieri e Parigi

Arrestato il generale Nicot comandante la difesa aerea

PARIGI, lunedì mattina.

Il maggior generale Jean Nicot, incaricato della difesa aerea di Parigi, è stato arrestato e rinchiuso alla Santé.

Un breve comunicato del Ministero della Difesa, diramato ieri a tarda sera, non dice perché il generale Nicot sia stato arrestato, ma presumibilmente il provvedimento fa parte della grande epurazione delle forze militari francesi che ha fatto seguito al fallito colpo militare di Algeri.

Nicot è il quinto generale che viene arrestato dopo i fatti di Algeria.

Una lunga perquisizione nella casa di Poujade

Saint Cère, lunedì mattina.

Una lunga perquisizione è stata effettuata ieri mattina a Saint Cère, nella casa di Pierre Poujade, leader dell'Unione nazionale dei commercianti ed artigiani, che è un movimento corporativo di estrema destra.

L'ESAME SCIENTIFICO DELLA PELLE

nessuna pelle è uguale ad un'altra!

La base indispensabile per la scelta di un trattamento di bellezza è la perfetta conoscenza della pelle.
ORLANE ha ideato a tale scopo due speciali apparecchi:
IL MICROSCOPIO A LENTE BINOCULARE che permette l'osservazione della pelle con ingrandimento fino a 60 volte.
IL PH - METRO che determina in modo esatto il grado di acidità della pelle.

DAL 2 MAGGIO AL 6 MAGGIO A TORINO

dal 2 al 3 maggio
DEBEUS
C.so Racconigi 186 Tel. 80.484

dal 2 al 3 maggio
SILVA
Via Cibrario 43 Tel. 70.479

dal 4 al 5 maggio
PRIMULA
Via XX Settem. 4 Tel. 41.262

dal 5 al 6 maggio
MORANA
C.so V. Eman. 218 Tel. 787.770

Opposizione ad oltranza ai negoziati con i musulmani

Gli irreducibili colonialisti di Algeri boicottano le chiese per una pastorale

In essa il vescovo Duval (riprendendo il tema d'un telegramma inviatogli da Giovanni XXIII) esortava i fedeli ad una «vera pace che non si ottiene con la violenza, ma è frutto di accordi stipulati con lealtà, nel rispetto delle collettività umane» - Numerose ragazze hanno rotto i fidanzamenti con i soldati rimasti fedeli al governo - Tensione nella Casbah

DAL NOSTRO INVIATO

Algeri, lunedì mattina.

Potrà sembrare incredibile, ma la tempesta che per quattro giorni ha squassato il Paese, non ha insegnato niente agli ultras e cioè alla maggioranza della popolazione francese di Algeria: un vento amaro di delusione, rabbioso di disperazione, carico di follia, continua a spirare, leggero ma percettibile. Se ne è avuta l'ultima prova ieri mattina quando la rivoltosa antigollista di migliaia di europei non ha esitato a manifestarsi nella stessa chiesa, non uno «sciopero delle messe».

I parroci dovevano infatti leggere ieri mattina la lettera pastorale dell'arcivescovo di Algeri, di cui abbiamo anticipato ieri l'altro i passi più interessanti. Mons. Leone Etienne Duval non faceva che riprendere il tema del telegramma inviatogli martedì scorso dal Papa, nel quale Giovanni XXIII aveva fra l'altro detto: «Fedeli al nostro dovere, noi intendiamo continuare a adoperarci con tutte le forze per la pace, la vera pace che non si ottiene con la violenza ma che è frutto di accordi stipulati con lealtà e sincerità, nel rispetto del diritto degli individui e delle collettività umane».

«Mio Dio — diceva ieri mattina la pastorale di monsignor Duval — salva le vite umane, risparmia all'Algeria una nuova effusione di sangue... Non spetta a me di accusare nessuno... ma la verità mi impone di proclamare che, malgrado tragiche circostanze e pericolose pressioni gli smarriti, pronti ad usare qualsiasi mezzo, sono stati solo una minoranza. L'ora presente, così grave, è quella di uno sforzo sincero di fraternità. Fiducia, fiducia, fiducia».

Di essere stati definiti smarriti o spostati e di essere stati valutati come minoranza, gli ultras si sono offesi a morte ed hanno deciso di dimostrare in chiesa la loro avversione contro l'arcivescovo, che da tempo hanno soprannominato Mahamad-Duval per la sua saggia e continua opera di moderazione dai rapporti tra le due comunità. Così, migliaia di persone, hanno attuato lo «sciopero delle messe», non recandosi alle Messe domenicali, e fra coloro che si sono recati nelle varie chiese di Algeri (centinaia di persone) appena il sacerdote ha cominciato a leggere la lettera, a sono uscite ostentatamente o si sono messe a fare rumore, tossendo, spostando sedie o recitando preghiere ad alta voce.

I sacerdoti officianti hanno cercato di portare a termine alla meglio la lettura (ma qualcuno, giunto al passo citato, ha addirittura ritenuto opportuno di saltarlo). Nel cimitero della cattedrale, un edificio di stile moresco ai margini della Casbah, dove non si è assistito a episodi particolarmente disgustosi, ma in altre chiese è andata peggio: a S. Carlo il parroco ha dovuto interrompere la funzione, pregare i manifestanti di non disturbare.

L'effervescenza è durata ancora dopo la Messa, davanti alle chiese, prima che i fedeli fedeli al governo in cortei di migliaia di macchine, a godersi la splendida giornata di sole sulle spiagge fuori Algeri (ma non troppo fuori, i ribelli sono, quelli veri, ci sono assembramenti pericolosi). Vergine: pianificate al massimo la vostra attività, organizzatela con altro criterio, e soprattutto non lasciate nulla al caso. Il segreto del successo sia nel vostro dinamismo. Bilancia: sarete assorbiti più del normale, ma è bene dare al corpo e allo spirito la parte che gli spetta. Decidete con attenzione una ricreazione sentimentale. Scorpione: in campo amoroso, potrete registrare ottimi sviluppi. In affari e finanziariamente, la giornata vi offrirà novità soddisfacenti. Capricorno: dinamismo eccezionale che vi spingerà a realizzare più del consueto. Ma guardatevi dalle esagerazioni. Acquario: l'amarrimento per un lavoro impegnativo; riuscirete a reagire positivamente e avrete brillantemente ciò che vi hanno affidato. Pesci: eliminerete ogni contrasto conducendo una politica accomodante. Sarete particolarmente favoriti in serata.

T. Palamidessi

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, irriga e Marte e sestile a Giove e Saturno, ottima benefica di aiuti e di sostegno; ispirazioni che vengono dall'alto. Le nuove iniziative saranno appoggiate da amici stessi. Se dovete viaggiare, fatelo pure. Tipo: **Sagittario, Ariete e Gemelli.**

Sagittario - *Lavoro:* la conclusione a vostro favore non può mancare, ma bisogna aiutare la sorte lavorando seriamente di testa. Talvolta camminare adagio, col vostro passo non è un male. - *Vita affettiva:* attendetevi molta cordialità nel primissimo incontro. Dopo le nuvole, il sole splenderà più di prima. Novità sbocciano. - *Salute:* malanni superficiali, a cui non dovrete dar peso. Servitevene, almeno voi, che vorrebbero un numero di ripassi notturno.

Ariete - *Lavoro:* dovrete far di tutto per migliorare la vostra volontà, anche se qualcuno cerca di intralciarvi facendovi il viso scuro. Buone notizie che arrivano dal di fuori. - *Vita affettiva:* dovrete sforzarvi a non assillare i vostri abituali impulsi. La vostra diffidenza è male impostata, agite con serenità. - *Salute:* per qualche tempo, bandite caffè, sigarette e liquori. Rimedi nel Salco, le arnie anche nello spirito.

Gemelli - *Lavoro:* vi si presenterà un'ottima occasione; non lasciatela sfuggire, anche se, per ottenere questa, vi dovesse costare una mortificazione. Dovrete lavorare in modo di arrivare per primi. - *Vita affettiva:* guardatevi dal precipitare troppa fiducia nel prossimo, qualcuno attende per approfittare della vostra buona fede. - *Salute:* ottima forma e ricupero integrale di energie. In questi occidentali favorevoli andrete in capo al mondo.

In sintesi, così le previsioni per gli altri segni: **Toro:** ripresa generale e facilitazioni inaspettate. Potrete variare progetti difficili e trovare chi può darvi una mano sicura. **Cancro:** guardatevi d'attorno e non fate orecchie da mercante con chi attende il vostro aiuto. Una spina morale verrà tolta da una persona che incontrerete sull'imbrunire. **Leone:** badate di pesare giusto, se volete che la vostra pubblica possa giocare favorevolmente nel vostro ambiente. Eliminate la superbia; nessuno vi correrà dietro, se vorrete rendervi preziosi. **Vergine:** pianificate al massimo la vostra attività, organizzatela con altro criterio, e soprattutto non lasciate nulla al caso. Il segreto del successo sia nel vostro dinamismo. **Bilancia:** sarete assorbiti più del normale, ma è bene dare al corpo e allo spirito la parte che gli spetta. Decidete con attenzione una ricreazione sentimentale. **Scorpione:** in campo amoroso, potrete registrare ottimi sviluppi. In affari e finanziariamente, la giornata vi offrirà novità soddisfacenti. **Capricorno:** dinamismo eccezionale che vi spingerà a realizzare più del consueto. Ma guardatevi dalle esagerazioni. **Acquario:** l'amarrimento per un lavoro impegnativo; riuscirete a reagire positivamente e avrete brillantemente ciò che vi hanno affidato. **Pesci:** eliminerete ogni contrasto conducendo una politica accomodante. Sarete particolarmente favoriti in serata.

T. Palamidessi

Entra in servizio in America la super-portaerei «Kitty Hawk»

Filadelfia, lunedì mattina.

La superportaerei da 60.000 tonnellate, la *Kitty Hawk*, la più grande nave da guerra del mondo, è entrata in servizio a Filadelfia.

La portaerei si unirà per la difesa solo su missili guidati e non su cannoni. Resterà a Filadelfia otto settimane per gli ultimi ritocchi prima di partire per la base di Guantanamo a Cuba.

Poi raggiungerà la flotta del Pacifico.

Venti morti in Turchia in una sciagura ferroviaria

ISTANBUL, lunedì mattina.

Venti persone sono rimaste uccise e ottanta ferite in una sciagura ferroviaria verificatasi ieri pomeriggio nella periferia di Istanbul.

Un convoglio delle Ferrovie viciniali che si dirigeva verso Istanbul si è scontrato con un treno viaggiatori proveniente dalla Turchia meridionale che era rimasto bloccato sulla stessa linea per una avaria alla locomotiva.

Non avendo potuto frenare a tempo, il treno della viciniali ha urtato gli ultimi vagoni del convoglio fermo, sfasciando completamente due vetture.

Sette i militari dell'Onu morti nei disordini in Congo

LEOPOLDVILLE, lunedì mattina.

Portavoce dell'Onu annuncia che sette militari dell'Onu «potrebbero essere rimasti uccisi a Port Franqui nei recenti incidenti con reparti congolesi». Tra le vittime vi sarebbero due ufficiali inglesi in forza presso la Brigata del Ghana e due svedesi.

Mancano ancora notizie in merito ai 57 soldati del Ghana i quali furono disarmati venerdì dopo un attacco di sorpresa sferrato da sovrastanti forze dell'esercito congolese e che si sarebbero salvati fuggendo nella boscaglia.

Nella giornata festiva numerose competizioni in programma

Dieci assi del galoppo oggi all'ippodromo di Vinovo

Si disputa il Gran Premio del Centenario (10 milioni in palio) - **Ad Alba:** *finale del "trofeo Carlin„ di pallone elastico* - **Ad Alessandria:** *riunione maschile di atletica* - **A Brescia:** *in gara Anquetil, Defilippis e Bobet*

Anche il sole sembra essere tornato per salutare la grande giornata ippica di oggi all'ippodromo torinese con la quale sarà data il « via » alla riunione di galoppo del 1961. La pista è ora in condizioni perfette, tali da assicurare la massima regolarità alla corsa del Centenario, una delle più ricche del calendario nazionale. Dieci cavalli sono annunciati partenti, per una sola di essi, Perak, unico qualche incertezza. Le gare avranno oggi inizio alle 15; dopo quattro prove di secondaria importanza, alle 15,45 scenderanno in pista i partecipanti al Gran Premio del 1° Centenario dell'Unità d'Italia, che è dotato di 10 milioni di premi (6 al primo, uno e 700 mila lire al secondo, 960 mila lire al terzo, 400 mila al quarto e un milione agli allevatori dei cavalli nati in Italia terminati ai primi due posti); distanza della gara: 1850 metri in pista grande.

Il campo dei partenti sarà così formato: London Bridge (58, R. Neuteni), del conte Ettore Tagliabue; Corriede (58, C. Paniel), della Razza Ticino; Rio Maria (58 ½, S. Parravani) e Pistor (58, C. Ferretti), della Scuderia Mantova; Giovinna (58 ½, R. Antonelli), della Scuderia Miani; Hellsapoppin (58, F. Camici), della Scuderia Alpi; Orsoi (58, F. Javino), della Scuderia San Giuseppe; Perna (58, I. Gabbrielli), della Scuderia La Mandriale; Milato (58 ½, G. Fanerra), della Razza del Soldo.

Dei dieci concorrenti, considerati che i campioni di Pistor sono soltanto di accompagnatrice di Rio Maria, quattro si impongono all'attenzione; uno di loro sarà il trionfatore di questa importante prova torinese: Milato, Rio Maria, London Bridge e Conte Valperga. Il primo affronta questo impegnativo confronto con il bagaglio di cinque vittorie consecutive; è però un cavallo difficile, che predilige le corse di testa, ma non ama la lotta; è molto forte, ma se si vede superata cessa di impegnarsi e finisce fra i « non piazzati ». Rio Maria, anche se non corre da sei mesi — e precisamente dal giorno della sfortunata tentativo negli Stati Uniti — è certo uno dei più qualificati cavalli italiani, l'unico che sia riuscito a vincere, nel '60, più di 20 milioni di lire, l'altroppo ha sofferto nelle ultime settimane dell'epidemia di tosse, perdendo alcuni importanti allenamenti. Ha notevolissime « chances », ma potrebbe in corsa cimentare di una « forma » ancora sconosciuta. London Bridge è stato preparato con somma cura per la corsa torinese. E' cavallo di grandi possibilità, che potrebbe approfittare della inesperienza degli avversari per cogliere la più bella vittoria della sua carriera. Conte Valperga, infine, è uno stranno lottatore, carissimamente con fra i primi al traguardo.

Gli altri appaiono tutti chiusi dai quattro grandi protagonisti. Ma lo particolare Corriede ed Orsoi potrebbero, in giornata di vena, forzare il grande « exploit ». Il programma della giornata prevede la disputa di altre sette prove.

L'Azienda tranviaria milanese in giornata del 1° maggio effettuerà oggi un servizio speciale di autobus da Porta Nuova (inizio via Sacchi) all'ippodromo. Prima partenza alle 13,40.

Aprirà il premio Cerbida (lire 440.000, m. 1000, per 3 anni), in cui preferiamo Madame Bianchina e Ramanzia II; nel premio Saluzzo (L. 280.000, metri 1400) le migliori « chances » sono quelle di Ardeli — sempre brillante sulla pista torinese — e di Isaiana. Tra i tre soci che non hanno mai visto impegnati nel premio Sassi (L. 315.000, m. 1200) Herlicio dovrebbe trovare la via del successo; pericolosa Almira; Vajassa ed Arielle sono le due concorrenti più qualificate per la vittoria fra i concorrenti di ottima categoria impegnati nel premio Carignano (L. 290.000, m. 1800). Il premio Diamorella (L. 300.000, m. 1000), un « handicap » per velocisti non dovrebbe sfuggire a Annasimandra, in buona forma; pericoloso è però Springhill; seguirà un'altra corsa a « handicap », il premio Bernezia (L. 480.000, m. 2150), in cui, malgrado la distanza un po' lunga, pensiamo che Crotone possa essere da preferire, davanti a Scarlet Fever; conclude il programma il premio Generale Bernezzili (L. 700.000, metri 2400), per 3 « gentlemen » ci vediamo bene in corsa Corlino e Sedrano.

ELVIO BORSI.

Altre gare della giornata

La finale del Trofeo Carlin di pallone elastico, organizzato alla memoria del compianto giornalista sportivo Carlo Bergoglio, si disputa oggi ad Alba tra l'Edo di Torino guidata da Felicano e la Re di Canoe capitanata da Allemanni.

Nella partita decisiva alla ricreatorio Bermet passano di fronte la due più aggueriite formazioni del momento. Felicano è l'elemento migliore della nuova generazione nel gioco del pallone, dotato di una notevole fortissima, il suo rivale Allemanni è un formidabile « ricacciatore » ed è un combattente irriducibile; il confronto si svolge nel fila dell'incertezza e promette grandi emozioni. Ecco la formazione.

Eda di Torino: Felicano, Ascheri, Sandrone; Sughighi.

Spe di Canoe: Allemanni, Bellano, Pasco, Mana.

* *

L'Alessandria Libertas Atletica organizza oggi 1° maggio una riunione nazionale maschile di atletica leggera. Numerosissime le società sportive che hanno assicurato la loro presenza, e tra queste la Fiat, Fiamme Oro, Pirelli, Pro Patria, Libertas Bergamo, Giovane Biella, Atletica Brescia, Amatori Genova, Gallaratese, Triestina, Libertas Torinese.

Nell'elenco degli atleti iscritti figurano nomi di fama nazionale, tra cui l'olimpionico Livio Berruti. Il programma prevede: salto con l'asta, m. 80 (allievi), m. 3500 (Juniores), m. 200 piani, m. 600 (allievi), m. 110 ostacoli, m. 80 piani, lancio del giavellotto, m. 3000 piani, staffetta 4 per 100.

* *

A Brescia si disputa domani il G. P. Picciali, gara ciclistica su circuito cui risultano iscritti parecchi corridori di valore. Tra gli altri saranno al via (ore 15) Anquetil, Defilippis, Balmamion, Bobet, Baffi, Monti, Pambianco, Padovan, Brusi, Busi, Pallegrini, Benedetti, Anderelli, Kostanko.

* *

Sul campo di Carmignano si gioca oggi una partita di recupero del campionato semiprofessionistico di serie D. Saranno di fronte le compagini della Montese Boria e del Derthona.

Greaves, ieri a Milano

MILANO, lunedì mattina.

Greaves, la prestigiosa mezz'ala del Chelsea e della nazionale inglese, acquistato dal Milan per 180 mila sterline (circa 278 milioni di lire) è giunto ieri a Milano. Il benvenuto gli è stato dato dal segretario del Milan, Bruno Passalacqua, e da una schiera di operatori cinematografici e fotoreporters, tra i quali numerosi erano inglesi. Greaves si è molto meravigliato di questa accoglienza. Era accompagnato dagli invitati di un grande quotidiano inglese, che sono stati un po' gli organizzatori di questo suo viaggio in Italia. La stampa quotidiana, ha collegiato un aereo per l'invio dei rullini fotografici in Inghilterra, affinché il servizio giungesse in tempo per essere pubblicato già stamane.

Il Chelsea, che ha acquistato Greaves a suo tempo per la modesta somma di 12 sterline (27 mila lire), ne ricaverà 60.000. Questo il biglietto da visita con il quale Jimmy Greaves si presenta agli sportivi italiani: 181 partite giocate nel Chelsea, 124 reti; 5 partite in nazionale con 11 goals.

Si apprende intanto da Londra, che Greaves è stato sospeso una settimana a partire dal primo maggio per essersi rifiutato di seguire la propria squadra, il Chelsea, in una « tournée » in Israele.

Faticosa ma utile per la salvezza la vittoria del granata

Il Torino reagisce alla sfortuna iniziale e nella ripresa sconfigge il Bologna: 1-0

Danova si vede annullare una rete, colpisce due volte i pali e finalmente ottiene il punto della vittoria accompagnando in rete il pallone calciato da Mazzero - Slancio e volontà della squadra torinese - A ritmo ridotto i rossoblù

E' stata una vittoria eccezionalmente faticosa, conquistata dopo una lotta aspra che ha consumato tutte le energie del Torino, una vittoria sempre in pericolo sino alla fine e sempre difesa con una volontà che ricaricava continuamente la squadra, spremuta dallo sforzo, dal caldo, dall'ansia di non poter reggere sino alla fine. Come sempre, il Torino ha conquistato questa sua vittoria a suon di ritmo, prodigo fino all'esaurimento. Avrebbe potuto aggiudicarsi un netto vantaggio di almeno due reti fin dal primo tempo e non ha raggiunto invece il successo che nella ripresa quando, dopo la gran tirata iniziale, le forze cominciavano a calare.

E' a questo punto che il gioco del Bologna, meno dotato di ritmo ma più ricco di manovra, è venuto a galla, come rivanpendo dalla marcigliata granata che l'aveva sommerso. Allora si è avuta l'impressione che il Torino sbandasse, che perdesse compattezza e slancio, che gli mancassero le forze per una reazione efficace. Per circa mezz'ora il Bologna, salvo alcune reazioni granata deboli ormai di mordente, ha tenuto il campo con un gioco in crescendo che spaziava fra le larghe maglie dello schieramento avversario senza tuttavia trovare una efficace convergenza di manovra e senza mai raggiungere la pericolosità dimostrata dal Torino nel primo tempo. Un gol annullato e due « pali » sono stati il frutto della netta prevalenza granata nella prima parte della partita: una valanga di gioco e nulla di concreto in mano, un impeto commovente e la beffa della sfortuna più nera. Santarelli era in vena, Nestico non appariva in grado di batterlo, sembrava toccato dalla grazia. Ma è bastato un errore, uno solo, e non c'è stato più rimedio.

Parliamo dall'episodio del gol annullato. Il Torino, che giocava col sole negli occhi, ha attaccato subito fin dalle prime battute. La sua tattica non poteva essere che una sola, attaccare. Ottenuto dopo cinque minuti il primo corner e reattivo all'attacco. Al 9° Tomeazzi centrava dalla destra, la palla era toccata di testa, un altro granata si perveniva a Danova che puntava verso la rete affiancato da Pavinato. Correndo per non più di quattro o cinque metri, l'ala naturalmente si [illegible], cercando di spostare l'altro dalla direzione di corsa per mantenere il controllo della palla. Danova riusciva ad avere la prevalenza e scagliando l'attimo favorevole mandava la palla in rete.

Ma non era gol, l'arbitro aveva fischiato, un attimo prima, un fallo, o presunto fallo, del granata. In situazioni simili, conta il momento del fallo che l'arbitro coglie. Questa « momento » era sfavorevole a Danova, come avrebbe sfavorevole a Pavinato un attimo prima. Ma era più facile annullare un gol che decretare un rigore che sarebbe stato successivo e del resto, per lunga consuetudine, nove volte su dieci, in quegli casi, si dà ragione alla difesa. Questa la giustificazione dell'annullamento del gol. Francescon non ha sbagliato perché il fallo di Danova esisteva, come non sarebbe sbagliato se avesse rilevato un attimo prima l'identico fallo di Pavinato. Non è una questione di interpretazione del regolamento, è piuttosto una sottigliezza psicologica che tocca il temperamento particolare di ogni arbitro.

Il Torino ormai era [illegible]. Il suo slancio era nutrito di gioco solido impostato sulle ali. All'11', in continuazione di una rimessa laterale, Tomeazzi toccava al centro a Danova, un metro fuori dal limite dell'area, sferrava un violento tiro che Santarelli deviava con una gran parata volante. Corner al 15' su tiro di Ferrini e successiva tiratissima mischia davanti alla porta. L'assalto del Torino continuava vigoroso, condotto ad un ritmo asfissiante. Nuovo corner contro il Bologna al 23', Santarelli respingeva di pugno al disopra degli avversari, Danova raccoglieva ad una quindicina di metri e sferrava ancora il tiro, ma la palla rimbalzava contro lo spigolo della traversa e finiva fuori.

Scorse le reazioni del Bologna. In tutto il primo tempo Soldan praticamente non veniva mai impegnato. La difesa granata si era appostata a metà campo fermando di palloni l'attacco che invariabilmente sbattava contro una difesa che era tutto un blocco di potenza e di intelligenza tattica. Si diceva: gli avanti granata non passeranno, sono troppo giovani e inesperti. Ma la valanga investiva da tutte le parti il campo bolognese. Al 38', su centro di Crippa dalla destra, [illegible] Danova ancora in azione sulla sinistra sempre affrontato da Pavinato. Egli accenna a tirare di sinistro, ma forse intravede Santarelli già piazzato e allora abbozza una finta e piega all'interno liberandosi dal controllo dell'avversario e tira di destro: Santarelli non c'era più, ma c'era il montante che lo sostituiva respingendo il tiro effettuato a colpo quasi sicuro. Niente da fare, la porta era stregata.

Secondo tempo. Il gioco era appena ripreso che si profilava una incursione di Crippa sulla sinistra, in lotta con Morini. Crippa dopo una serie di finte riusciva a guadagnarsi dall'avversario e centrare ad una spanna dal fondo: la palla percorreva tutta la larghezza del campo, passava a mezzo metro dalla porta, sfiorava tre o quattro giocatori, nessuno la toccava. Seguivano due calci d'angolo contro il Bologna, poi al 13' il Torino passava. L'azione era iniziata da Cella a mezzo campo con un passaggio a Tomeazzi sulla destra. Affrontato da Capra, Tomeazzi aveva un attimo di indugio, ma Capra sbagliava il « tempo » dell'intervento e Tomeazzi centrava. Resse davanti alla porta, Mazzero [illegible] verso la porta anticipando di un attimo l'uscita di Santarelli che commetteva l'unico errore della sua straordinaria partita, la palla viaggiava verso la rete indifesa, ma Danova, a scanso di ogni sorpresa, la raggiungeva e la scaraventava nella porta vuota.

Qui finì la partita del Torino, cioè finirono il suo slancio, il suo impeto aggressivo, il suo assillante ritmo, forse pago di aver toccato il traguardo, forse anche spremuto dallo sforzo compiuto sotto un sole implacabile. Il rallentamento del Torino fece scattare il Bologna. Subito dopo un traversone di Perani, passava come un proiettile davanti alla porta di Soldan, tre attaccanti bolognesi cercavano naturalmente di raggiungerla in spaccata e tutte tre lo mancavano per un soffio. Mancato di brivido. Tre calci d'angolo venivano tirati contro la porta granata, poi il Torino, si era ormai alla mezz'ora, ebbe una reazione ottenendo a sua volta un corner. Tiro di Demarco al 35' su cross di Vinicio, parato. Tre minuti dopo sfinazione allarmante davanti la porta granata. Incertezza intercettava di testa un tiro di Demarco precedendo l'uscita di Soldan che veniva così tagliato fuori, la palla si alzava a campanile e ricadeva su un gruppo di cinque o sei giocatori. A questo punto Francescon coglieva un fallo bolognese, e tutti respirarono.

Ma i pericoli non erano finiti. Al 42' tiro di punizione di Demarco sulla sinistra la porta di Soldan, tre attaccanti bolognesi cercavano naturalmente di raggiungerla in spaccata e tutte tre lo mancavano per un soffio. Mancato di brivido. Tre calci d'angolo venivano tirati contro la porta granata, poi il Torino, si era ormai alla mezz'ora, ebbe una reazione ottenendo a sua volta un corner. Tiro di Demarco al 35' su cross di Vinicio, parato. Tre minuti dopo sfinazione allarmante davanti la porta granata. Incertezza intercettava di testa un tiro di Demarco precedendo l'uscita di Soldan che veniva così tagliato fuori, la palla si alzava a campanile e ricadeva su un gruppo di cinque o sei giocatori. A questo punto Francescon coglieva un fallo bolognese, e tutti respirarono.

Ma i pericoli non erano finiti. Al 42' tiro di punizione di Demarco sulla sinistra

Danova (in primo piano) **ha scagliato nella rete del Bologna il pallone della vittoria del Torino** (Meisia)

La «nazionale» di serie C vince in Lussemburgo: 2-1

LUSSEMBURGO, lunedì notte.

Un grave temporale non ha impedito ieri ad una rappresentativa di lavoratori italiani emigrati in Lussemburgo di assistere al successo per 2-1 della «Nazionale» Italiana di Serie C nella rappresentativa lussemburghese.

Il Lussemburgo attacca subito a pieno ritmo, gli italiani contengono bene la prima sfuriata poi reagiscono all'contrattacco e dopo soli otto minuti sono in vantaggio. Spanio, dopo un bello scambio con Bellemo, porge una precisa palla a De Nardi il quale al volo, da posizione angolata, manda in rete.

I padroni di casa reagiscono e dopo due minuti pareggiano: mischia in area azzurra e Mayer, con una sampata, riesce a battere Paolicchi.

Sull'1-1 tornano a dominare gli italiani che al 20' segnano il punto della vittoria. Bellemo, uno dei nostri migliori, riceve la un allungo a centro campo da Cioni, supera due avversari, entra in area e lascia partire un tiro teso raso terra che sorprende nettamente Schmidt.

Nella ripresa il Lussemburgo tenta tutta una serie di manovre offensive ben contenute però dall'attenta difesa azzurra.

Campionato dilettanti

PIEMONTE - Girone A - Risultati: *Verbania-Arona 4-0; *Ceramica Pozzi-Borgomanero 3-2; *Gravellona-Gozzano 1-0; *Valenzana-Omegna 2-1; *Borgomanero-Romagnano 1-0; Suno-Alicese 3-1. Le partite Cossato-Galliate e Valle Aosta-Cameri saranno disputate lunedì.

Classifica: Borgomanero p. 42; Suno 36; Omegna 34; Borgosesia 33; Verbania 28; Arona 27; Cossato 26; Ceramica Pozzi e Valenzana 24; Gozzano e Gravellona 22; Alicese 19; Galliate 18; Romagnano 15; Valle Aosta 13; Cameri 10.

Girone B - Risultati: *Cirié-Albese 4-1; *Rivarolese-Carmagnola 3-0; *Canelli-Pinerolo 1-1; *Casalese-Saluzzo 4-2; *Chivasso-San Mauro 3-0; *Strambino-Sale Vigone 2-0; Rivarolo-Fossano 3-4 *Acqui-Castellamonte 3-1.

Classifica: Chivasso e Pinerolo p. 35; Saluzzo 26; Carmagnola 24; Casalese 23; Sale Vigone 20; Riv 28; Acqui e Rivarolo 23; Castellamonte 21; San Mauro 20; Strambino 19; Albese e Fossano 17; Cirié 16; Canelli 13.

LIGURIA - Si sono disputate due sole partite:

Girone A: *Altarese-Quiliano 3-0.

Girone B: Arenzanopeonia-Carrarese 3-0.

* Il dilettante Carlo Chiappano, del G.S. Cost, ha vinto ieri a Borgo Revel la corsa ciclistica Premio Fenier », giungendo al traguardo unitamente ad Italo Gotta, del G.S. Lancia.

* Ieri a Giaveno la corsa ciclistica di 120 Km. è stata vinta dal dilettante Bonetto Roberto, del Velo Club Glos di Torino.

* La classica Coppa Romero per allievi, è stata vinta, ieri a Torino, da Luciano Galbo, del Pedale Chierese.

Anticipato a domani l'incontro fra il Manchester ed i granata

I calciatori inglesi, che erano giunti a Caselle alle 13,45, hanno assistito poco dopo alla partita Torino-Bologna - Elogi per Cella, Invernizzi e Fogli - Anche Charlton sarà in campo nell'incontro amichevole che avrà inizio alle 21,30 in via Filadelfia

I calciatori del Manchester Gaskell (da sinistra) Charlton e Brennan ieri in tribuna in via Filadelfia

Dopo un tranquillo volo del Ringway Airport di Manchester all'aeroporto di Caselle, con scalo a Londra, è giunta ieri a Torino poco dopo le 14 la comitiva dei calciatori del Manchester United, che affronteranno i granata domani sera in notturna (inizio ore 21,30) al campo di via Filadelfia. La partita era stata fissata per la sera del 3 maggio, ma la convocazione di Bob Charlton, l'elemento di maggior spicco della squadra capito ed una dei migliori attaccanti inglesi, per la nazionale britannica ha costretto a modificare il programma già stabilito. Charlton ha ricevuto ieri sera un telegramma della Federazione britannica e dovrà trovarsi a Londra mercoledì sera alle 18 a disposizione dei selezionatori.

A tale proposito la due società hanno diramato il seguente comunicato: « A seguito della chiamata in nazionale del giocatore Charlton le direzioni del Manchester e del Torino riunitesi di urgenza hanno deciso di anticipare a martedì — ore 21,30, campo Torino, l'incontro già programmato per il giorno successivo onde dare modo agli sportivi di vedere all'opera il Manchester al completo ».

Dopo una breve sosta in albergo, gli atleti inglesi si sono immediatamente recati in via Filadelfia per assistere a Torino-Bologna, suscitando vivo interesse al loro arrivo in tribuna. La comitiva ospite è composta da sette dirigenti ed undici giocatori, ai quali si unirà oggi il centromediano titolare Foulkes, trattenuto a Manchester da una grave malattia della mamma. Gli atleti già a Torino sono il portiere Gaskell, i terzini Brennan e Dunne, i mediani Setters e Stiles, gli attaccanti Moir, Dawson, Quixall, Violet, Pearson e Charlton.

Fra essi, se l'elemento di maggior fama è appunto Charlton, sono alcuni dei più forti giocatori del campionato britannico: Pearson, mezz'ala sinistra — detto « Poncho » per via delle basette lunghe, folte e rossicce — è un uomo di punta dal *dribbling* accertante ed imprevedibile, Violiet — mezz'ala o centrattacco — ha realizzato 32 reti nello scorso campionato, Setters fu capitano della « Under 23 » Il Manchester United, che nel '58 perdette otto elementi di prima piano fra i quali il famoso Tommy Taylor e Duncan Edwards nel noto disastro aereo di Monaco, ha concluso ieri il campionato britannico classificandosi al quinto posto a pareggiando (3 a 3) nell'ultima giornata con il Cardiff. Charlton ha segnato due goals ed il terzo l'ha ottenuto Setters. La squadra non ha perso una partita delle ultime sei disputate; fra gli ultimi risultati sono da ricordare il successo per 4 a 3 sul terreno del Preston, la vittoria per 3 a 1 sul Fulham, il pareggio (1 a 1) in casa del West Bromwich Albion. Il Manchester giunge quindi a Torino in ottima forma e decisa a dare spettacolo.

Del sette dirigenti che accompagnano la squadra, il presidente H. P. Hardman è il più anziano ed ha compiuto ieri — a 32 anni — il suo primo viaggio aereo senza alcuna emozione. Il *manager* (direttore tecnico) Matt Busby ed il *trainer* (allenatore) J. Crompton hanno la responsabilità tecnica dell'undici. Busby, scampato al disastro di Monaco (con Charlton e Violiet) è l'uomo che ha « ricostruito » il Manchester dopo la tragedia e l'ha riportato nelle prime posizioni del calcio inglese. Ieri, il famoso *manager* ha seguito con interesse la partita, sia per osservare i prossimi avversari che per aggiornarsi un poco sugli atleti italiani.

A fine gara, Busby era entusiasta di Fogli, Cella ed Invernizzi: « Questi tre uomini — ha detto — sono stati i migliori a centro campo ed il Torino ha potuto premere più a lungo proprio per il gioco di rilancio dei suoi due mediani. I bianchi sono stati molto sfortunati nel primo tempo, ma avrebbero potuto fare ancora meglio se in all puntassero più al suolo invece di insistere nel dribbling. Il Torino il fatto di giovani dalle ottime doti e potrà crescere, almeno da quanto ho visto oggi. L'incontro col Manchester dovrebbe risultare molto interessante ». Stasera i calciatori inglesi si allenano in via Filadelfia e nel pomeriggio si recheranno con ogni probabilità all'ippodromo per assistere al Gran Premio del Centenario di galoppo.

h. p.

Successi di Ringrose e D'Inzeo nel concorso ippico di Roma

Roma, lunedì mattina.

Un pubblico numeroso ha assistito alla seconda giornata del Concorso ippico internazionale di Roma che si svolge a Piazza di Siena, nonostante la pioggia che ha continuato a cadere durante quasi tutto il pomeriggio. Due gare erano ieri in programma: il premio « Piazza di Siena », percorso di caccia, ed il premio « Generale Piero Dordi ». Nella prima si è imposto il capitano irlandese Ringrose che ha conquistato i primi due posti su Cloyne Tempo e su Ceannonus Moor; al terzo posto si è classificato l'italiano Poglinga.

Raimondo D'Inzeo, su Posillipo, ha vinto la gara successiva, dopo barrage con altri dieci concorrenti. Il percorso vincente di D'Inzeo, che ha preceduto il conte Mazzinelli, il brasiliano Pessoa e lo stesso Ringrose, è stato compiuto quando più violenta cadeva la pioggia.

Risultati: Premio Piazza di Siena: 1) capitano Ringrose (Irl.) su Cloyne Tempo, 1'32"7; 2) cap. Ringrose (Irl.) su Ceannonus Moor, 1'33"; 3) cav. Poglinga (It.) su Idoally, 1'37"7; 4) col. Pagheri (It.) su Tarantella II, 1'38"6.

Premio « Generale Piero Dordi »: 1) capitano Raimondo D'Inzeo (It.) su Posillipo, penalità 0 - tempo 1'08"2; 2) Mancinelli (It.) su Rocbotte, 0 - 1'10"2; 3) Pessoa (Brasile) su Orfeu Negro, 0 - 1'22"6; 4) Ringrose (Irl.) su Loch An Easaig, 4 - 1'10"; 5) Raimondo D'Inzeo su Gowran Girl, 4 - 1'16"5.

* Renato Bertolazzo, di Cabiate, si è aggiudicato ieri la Coppa Hill ciclistica, staccando Galli di 2'40".

Orlando decide Roma-Lecco (1-0)

Roma, lunedì mattina.

Pur disputando una delle sue peggiori partite del campionato, la Roma ha ottenuto ieri la vittoria ed il Lecco, schiuse e sfortunato, ha sprecato Foccanno il uscire imbattuto dell'Olimpico.

L'undici lecchese avrebbe meritato di gran lunga il pareggio: oltre ad una traversa colpita da Abbadie, bisogna ricordare che per ben tre volte gli attaccanti biancoscudati hanno fallito occasioni da rete a porta vuota. Per giunta il goal della vittoria giallorossa è scaturito a causa di una disattenzione della difesa lecchese.

Il goal della vittoria è giunto al 20' del secondo tempo: Giuliano si spingeva all'attacco e, proprio quando la palla stava per perdersi sul fondo, crossava alla perfezione. I difensori lecchesi rimanevano fermi e Orlando con una perfetta girata di testa sorprendeva Bruscolini.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una benefica azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR

Tre squadre in un punto in testa al campionato [senza tener conto della partita sospesa di Torino...]

La Juventus perde a Genova ed è raggiunta dall'Inter mentre il Milan subisce una sorprendente sconfitta

Dopo le reti di Sivori e Brighenti, Ocwirk decide l'appassionante contesa

I juventini due volte in vantaggio raggiunti e superati dalla Samp: 2-3

Castano infortunato al ginocchio nel primo tempo - Un palo colpito da Mora - Skoglund sbaglia un rigore - Sivori e Boniperti i migliori tra i bianconeri - Bella prova di Ocwirk tra i sampdoriani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria ha conservato il suo titolo di imbattibilità sul proprio campo. Ha battuto anche la Juventus. L'ha battuta di stretta misura ma in un modo che non presta il fianco a grandi critiche. Perché, se è vero come molti sostengono, che un risultato di parità avrebbe potuto meglio corrispondere all'andamento del gioco, non va dimenticato che i liguri hanno mancato un calcio di rigore nel momento cruciale dell'incontro.

La giornata era serena, soleggiata e calda addirittura. Vi era da attendersi che cosa, specialmente nel secondo tempo, avrebbe fatto sentire il suo effetto su ambo le squadre. E così è stato. La prima parte della gara fu migliore della seconda, sotto tutti gli aspetti. Attacchi alterni, gioco spigliato e veloce e, di tanto in tanto, spunti tecnici pregevoli da una parte e dall'altra. La Sampdoria si era presentata in campo nella formazione preannunciata. Nella Juventus era invece venuto a mancare all'ultima ora, oltreché Emoli, anche Charles, fermato da dolori all'inguine. L'assenza del gallese si è fatta particolarmente sentire. E' stato come se a Sivori fosse venuta a mancare il punto d'appoggio più valido e sicuro per le sue azioni offensive. Inoltre, nella prima parte della gara, Castano si è infortunato al ginocchio.

Misuro di ordine molto severo erano state prese per incanalare il pubblico e per impedire inconvenienti o straripamenti.

La Juventus, se voleva vincere l'incontro, doveva giungere alla meta nel primo tempo. Perché è stata nel corso del medesimo che essa ha avuto le migliori occasioni. Protagonisti dei primi 45 minuti dovevano essere Sivori e Brighenti. Per due volte il juventino portò la sua squadra in vantaggio e per due volte il sampdoriano ricondusse le sorti alla parità. Al quarto d'ora di gioco, Nicolè, in piena area di rigore avversaria, nel tentativo di un rinvio con Bernasconi e sorpreso di precisione sulla destra Sivori che stava arrivando in corsa. La incazzata juventina non commise errore, spedì la palla nell'angolo basso della rete, sulla destra di Ronin, ben fuori della portata del portiere.

Fu subito dopo di questa insuccesso che Nicolè buttò al vento un'occasione d'oro. Come poco più tardi Stacchini che, ben servito in profondità, piuttosto a precipitarsi solo davanti al portiere e, dove sarebbe bastato un tocco preciso sulla sinistra del mediano, sferrava un tiro fortissimo che mancava nettamente il bersaglio. Gli errori del genere si pagano, specialmente nella partita di grande importanza, ed alla mezz'ora Brighenti improvvisamente pareggiava. Era la difesa ligure ad ingarbugliarsi sulla sua destra, questa volta, e Brighenti, venutosi a trovare con la palla fra i piedi, da due passi spediva indisturbato la sfera nella rete sulla sinistra di Vavassori.

Sivori non tardava che due minuti a ristabilire la situazione. Era Nicolè ancora a servirlo con un bel passaggio, e Sivori nuovamente infilava la rete sulla destra di Ronin. Otto minuti dopo tornato a saltar fuori Brighenti per pareggiare. Questa volta la situazione era più nitida: il centravanti sampdoriano veniva in possesso entrando in area di rigore, sparava in corsa e deponeva la palla a fil di montante sulla sinistra di Vavassori che, colto di sorpresa, non accennava che ad un gesto di parata.

La ripresa era appena incominciata che i sampdoriani — giocatori e spettatori — reclamavano a gran voce la concessione di un calcio di rigore che l'arbitro De Marchi giustamente non concedeva, per mancanza di intenzionalità del fallo, essendo stata la palla a colpire la mano di un giocatore bianconero su di un tiro violento a mezz'altezza. Da quel momento il gioco si faceva più duro, specialmente per opera del terzino Vincenzi, ed il tono degli scambi non guadagnava più al livello tecnico che era stato toccato nel primo tempo. Ma ecco Mora che torna a far vibrare e a sfondare. Il suo tiro, eseguito in pieno corpo, batte nettamente il portiere, ma la palla colpisce in base del montante sulla sinistra del medesimo. La sfera ritorna violentemente in gioco, e un di nuovo piombava Stacchini con un tiro forte e pienamente centrato. Rispondeva Ronin deviando a lato con una parata veramente eccezionale.

Al 10° minuto la punizione massima che i sampdoriani reclamano viene finalmente concessa. E' Sarti che lancia sulla sinistra, per impedire un contro, ha toccato la palla con un gomito. Dopo le discussioni di rito si fa avanti Skoglund come esecutore e, fra lo urla di disappunto della folla, il tiro dello svedese finisce alto, sopra la sbarra trasversale della porta. Ancora un tiro di Sivori che Ronin para con una gamba, ancora una forte legnata di Mora ben respinta dal portiere, e poi la Sampdoria, che dà prova di una bella velocità, ritorna all'attacco. E, ad una decina di minuti dal termine, ottiene il punto della vittoria. E' l'austriaco Ocwirk che, arrivando in corsa dalla retrovia, non marcato da nessuno, prende la mira e con un forte e preciso tiro trasversale dalla destra verso la sinistra, batte nettamente Vavassori. E' il più bel tiro della giornata, e la reazione juventina non ottiene più alcun effetto.

E' stata per i bianconeri una partita più sfortunata che altro. Sivori e Boniperti — il quale ha retto ottimamente alla fatica — sono stati nella loro fila gli uomini che meritano menzione. In errore più di una volta la difesa. Gioco vivace, attivo e denso di grande impegno quello della Sampdoria, con un Ocwirk che nel secondo tempo particolarmente pareva tornato ai tempi della sua giovanili. Brighenti scomparve quasi dalla lotta dopo il primo tempo.

Vittorio Pozzo

Ocwirk (indicato da una freccia) segna la rete che darà alla Sampdoria il successo contro la Juventus nella gara di Genova (Telef.)

SAMPDORIA: Moslo; Vincenzi, Marocchi; Lojodice, Bernasconi, Vicini; Tacchi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

JUVENTUS: Vavassori; Corsini, Sarti; Boniperti, Castano, Lonzini; Mora, Colombo, Nicolè, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: De Marchi.

Nella Lega professionale

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	in trasferta V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	40	32	10	2	2	7	6	0	66	32
Juventus	40	32	11	1	2	7	5	4	39	27
Milan	38	32	12	1	2	7	6	4	61	35
Sampdoria	38	32	12	3	0	7	3	6	44	29
Roma	35	32	11	5	2	3	8	5	34	27
Fiorentina	33	32	9	7	0	5	6	5	30	25
Padova	30	32	10	4	0	4	3	11	38	36
Catania	30	32	9	6	2	4	2	9	26	39
Bologna	27	32	5	5	6	4	4	7	25	30
Atalanta	26	32	6	7	3	1	5	9	20	30
Spal	26	32	7	4	5	2	4	9	20	35
Lanerossi	26	32	6	6	5	2	4	9	26	42
Napoli	24	32	8	4	4	2	1	12	27	35
Torino	24	32	7	5	3	0	6	10	27	35
Bari	24	32	6	6	3	1	4	11	22	37
Udinese	23	32	6	5	5	1	4	10	26	42
Lecco	22	32	7	6	3	2	2	12	25	44
Lazio	17	32	2	6	8	3	3	10	29	50

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	in trasferta V.	N.	P.	RETI F.	S.
Ora/Mant.	41	32	12	3	1	3	8	5	36	22
Venezia	40	32	13	3	0	3	4	9	40	28
Palermo	38	32	9	4	3	5	10	4	39	24
Reggiana	38	32	13	4	1	4	4	8	37	28
Lanerossi	34	32	9	8	0	3	6	7	29	19
Messina	34	32	11	5	0	2	10	4	37	29
Catanzaro	34	32	12	3	1	1	3	12	30	32
Prato	34	32	9	4	3	6	4	6	28	25
P. Patria	33	32	9	6	1	5	3	8	37	31
Como	33	32	10	5	0	2	6	11	35	37
Bambini	32	32	9	6	1	-	2	14	20	37
Alessandr.	31	32	9	3	4	2	4	10	27	36
Brescia	30	32	10	4	2	1	4	10	30	34
Parma	30	32	7	6	3	-	4	12	19	29
Novara	30	32	10	5	1	0	5	11	26	40
Genoa (*)	29	32	7	4	5	3	3	9	30	30
Triestina	28	32	7	6	3	1	4	10	25	30
Verona	26	32	4	5	4	3	5	10	22	34
Foggia	25	32	7	4	5	0	5	11	18	27
Marzotto	18	32	4	6	6	1	2	13	20	54

(*) Penalizzato di 7 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-1 Atalanta-Napoli	X
0-1 Catania-Lazio	2
0-0 Lanerossi-Fiorent.	X
1-3 Milan-Bari	2
1-2 Roma-Lecco	1
3-2 Sampdoria-Juventus	1
1-3 Spal-Inter	2
1-0 Torino-Bologna	1
3-1 Udinese-Padova	1
0-0 P. Patria-Palermo	X
1-2 Simm. Monza-Prato	2
2-1 Venezia-Catanzaro	1
0-1 Verona-G. Mantova	2
Brescia-Alessandria	2-0
Como-Novara	2-1
Messina-Genoa	0-1
Pro Patria-Palermo	0-0
Reggiana-Marzotto	4-1
Samb.ese-Parma	2-0
Simmenthal-Prato	1-2
Telestina-Foggia	3-0
Venezia-Catanzaro	2-1
Verona-Gio Mantova	0-1

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Lazio; Bari - Catania; Fiorentina - Milan; Inter-Torino; Juventus - Lecco; Napoli - Udinese; Padova - Sampdoria; Roma - Bologna; Spal-Lanerossi; Novara - Venezia; Sambened.-Reggiana; Solzano-Modena; Udin.-Pescara. Riserve: Genoa-Simm. Monza; Marzotto-Spezia.

La serie C e D era ieri sospesa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 291.131.756

Col. vinc.: X-2-X; 2-1-1; 2-1-1; X-2-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	0	0	—
Con 12 punti	69	13	L. 2.109.000
Con 11 punti	1488	120	L. 97.800

TOTIP - Col. vinc.: X-2; 1-1; 1-1; 2-2; X-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Corsa dell'Arno (Cascine, gal.)	1. Folliard	2. Alisa
Pr. Formentini (Capannelle, gall.)	1. Ardere	2. Biadora
Pr. Piazza Castel. (Favorita, tr.)	1. Ali	2. Gisbulina
Premio Ghirgin (Annano, trotto)	1. Condor	2. Zig Zag
Pr. Minerva (Arcoveggio, trotto)	1. Ermo	2. Filiberta
Premio Belfiore (Ippodr. Bresda, trotto)	1. Rapace	2. Flora

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.871.924
Con 11 punti	84	3	L. 120.997
Con 10 punti	670	47	L. 8.740

Tre in testa e otto in coda

Le squadre in lotta per il titolo e la salvezza

Il programma dei due settori

A cinque giornate dal termine il campionato di calcio è entrato nella sua fase più emozionante. I risultati clamorosi di ieri hanno contribuito a rendere ancora più incerta ed interessante la lotta per il primato e per sfuggire alla retrocessione. Nelle prime posizioni della classifica pesa ancora l'incertezza dei due punti conquistati a tavolino dall'Inter a spese della Juventus. C'è in atto un ricorso dei bianconeri: i tifosi delle due parti possono abbandonarsi nelle ipotesi e nelle congetture, ma per ora quella che conta è la classifica ufficiale, che vede in testa Inter, Juventus e Milan raggruppati nello spazio di un punto.

Questo il calendario delle tre squadre in lotta per la scudetto (le partite in maiuscolo indicano le trasferte):

Inter (p. 40): Torino, Fiorentina, ROMA, Napoli, CATANIA.

Juventus (p. 40): Lecco, Atalanta, NAPOLI, PADOVA, Bari.

Milan (p. 39): FIORENTINA, LAZIO, Lecco, SPAL, Lanerossi.

* *

Nelle posizioni di coda la situazione è drammatica: ormai condannata la Lazio (p. 17), nonostante la sua vittoria sul campo del Catania, otto squadre si trovano divise da soli tre punti: Atalanta, Spal e Lanerossi (26), Bari, Torino e Napoli (24), Udinese (23) e Lecco (22). Queste le partite che le attendono:

Atalanta: Lazio, JUVENTUS, Lanerossi, FIORENTINA, Udinese.

Spal: Lanerossi, LECCO, UDINESE, Milan, Torino.

Lanerossi: SPAL, Bari, ATALANTA, Roma, MILAN, Bari: Catania, LANEROSSI, SAMPDORIA, LAZIO, JUVENTUS.

Torino: INTER, UDINESE, Lazio, Catania, SPAL.

Napoli: Udinese, CATANIA, Juventus, INTER, Padova.

Udinese: NAPOLI Torino, Spal, SAMPDORIA, Atalanta.

Lecce: JUVENTUS, Spal, MILAN, Bologna, LAZIO.

I ferraresi cedono al ritmo dei nerazzurri

Netto successo dell'Inter sulla Spal a Ferrara: 3-1

I milanesi incassano una rete di Massei, poi raggiungono gli avversari con un tiro di Bolchi deviato da Rota e si affermano grazie alle marcature di Morbello e Lindskog

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

L'Inter a Ferrara è tornata al successo pieno (3-1) dopo mesi di assenza — per trovare un'altra vittoria dei nerazzurri bisogna risalire fino alla gara col Lazio a San Siro, oltre un mese e mezzo fa —, ha dimostrato che tre dei suoi uomini migliori, Buffon, Lindskog e Bolchi, sono ancora in bella efficienza per questo emozionante finale di campionato ed ha infine salutato con una ovazione veramente clamorosa la sconfitta delle rivali Juventus e Milan. Con questi risultati dalle rivali, l'Inter ha raggiunto i bianconeri torinesi in cima alla classifica ed ha superato, sia pure di un solo punto, i concittadini rossoneri.

C'è materia per proclamare questo «30 aprile» festa nazionale nerazzurra e Herrera al termine della partita di Ferrara è uscito dagli spogliatoi sorridente e loquace come un trionfatore. Che poteva dire Herrera? Abbiamo avuto un po' di fortuna? Magari per sogno; avrebbe voluto elencare i meriti suoi e quelli dei suoi giocatori che gli obbediscono, ma ha preferito seguire il suo solito stile: «La Spal? Sì, una mediocre squadra, ma noi siamo i più forti».

Chi può contraddirlo di fronte alle circostanze che abbiamo elencate all'inizio di questa nota? Sarebbe veramente difficile sostenere il contrario, anche se le risultanze della partita di Ferrara non sono per l'Inter tutte confortanti. Il ritorno di Lindskog riposato e la perfetta guarigione di Bolchi hanno ridato vita al centro campo nerazzurro, ed è dal lavoro costante e proficuo dei due «elementi» che sono nate le premesse del gioco, del gol, e di conseguenza della vittoria. Buffon si è fatto sorprendere al tiro di Massei, ma ha salvato la partita con un intervento che ha del miracoloso al momento giusto, ma gli altri difensori non sono apparsi molto in forma ad eccezione di Picchi e di Balleri. L'attacco ha avuto un Corso veramente grande, e un Firmani assolutamente nullo.

Tirando le somme i buoni nel senso pieno della parola sono stati piuttosto pochi: Buffon, Picchi, Balleri, Massei, Corso e Lindskog. Di fronte però c'era una Spal che potremmo ritenere una «copia sbiadita» della Spal vibrante che tutti conosciamo, una squadra che ha reagito con vigore finché ha avuto il risultato in favore, per andare poi alla deriva quando le sorti dell'incontro hanno cominciato a tingersi di colore nerazzurro. Una squadra che si è adagiata nella sua comoda posizione di tranquilla classifica, correndo il meno possibile, senza rischiare mai, subendo l'iniziativa degli avversari quasi con rassegnazione.

Spalti pieni, ma non ricolmi, come forse si attendevano i dirigenti ferraresi; molti sostenitori degli ospiti venuti da Milano con bandiere e trombe. In tutto circa ventimila. Nessuna novità nelle squadre, che entrambe adottano il catenaccio: assai più agile e dinamico quello dell'Inter, dove il solo Bolchi rimane in zona di battitore libero, molto rigido, invece quello della Spal, con Riva appiccicato permanentemente su Firmani e Corelli uomo di seconda battuta.

Inizio velocissimo con azioni rapide sui due campi. Maletti che para molto bene una puntata di Bolchi, ha un attimo di esitazione su un tiro di Morbello, e quasi ci scappa il gol. Al primo assalto però la Spal passa: Azzali riceve da Massei e corre lungo la linea laterale, crossa al centro dove giunge all'appuntamento lo stesso Massei; tiro ad effetto e Buffon è battuto: uno a zero al 14'. Il questo punto gli avversari commettono l'errore di rinserrarsi in difesa. Mancano settanta minuti alla fine, e si vuole già salvare il risultato con la conseguenza che davanti alla porta di Maletti c'è folla come in piazza in una giornata di fiera. Batti e ribatti, il gol dovrà pur venire, e difatti viene al 38', quando un tiro di Bolchi è deviato in rete dal terzino Rota con Maletti nettamente fuori causa. E' il pareggio.

Nella ripresa i ferraresi tentano l'azione di sorpresa, ma si fanno infilare al primo contropiede: Lindskog-Firmani-Morbello: niente da fare per l'estremo difensore spallino, il tiro dell'ala sinistra finisce in gol (5'). La reazione dei padroni di casa crea una sola occasione per il pareggio, ma Buffon esce una grossa parata d'istinto manda in corner un pallone calciato da Novelli quasi a colpo sicuro. Ma questa azione fallita, il ritmo della gara si riduce al... piccolo trotto, e quasi ci scappa il gol. Al primo assalto però la Spal passa: Azzali riceve da Massei e corre lungo la linea laterale, crossa al centro dove giunge all'appuntamento lo stesso Massei; tiro ad effetto e Buffon è battuto: uno a zero al 14'. A questo punto gli avversari commettono l'errore di rinserrarsi in difesa. Mancano settanta minuti alla fine, e si vuole già salvare il risultato con la conseguenza che davanti alla porta di Maletti c'è folla come in piazza in una giornata di fiera. Batti e ribatti, il gol dovrà pur venire, e difatti viene al 38', quando un tiro di Bolchi è deviato in rete dal terzino Rota con Maletti nettamente fuori causa. E' il pareggio.

Nella ripresa i ferraresi tentano l'azione di sorpresa, ma si fanno infilare al primo contropiede: Lindskog-Firmani-Morbello: niente da fare per l'estremo difensore spallino, il tiro dell'ala sinistra finisce in gol (5'). La reazione dei padroni di casa crea una sola occasione per il pareggio, ma Buffon esce una grossa parata d'istinto manda in corner un pallone calciato da Novelli quasi a colpo sicuro. Ma questa azione fallita, il ritmo della gara si riduce al... piccolo trotto, proprio quello che vuole l'Inter. Parte Lindskog, dà a Bicicli e questi a Corso, poi a Morbello, tocco indietro alla svedese che segna ancora: dirà poi Corelli che questo è un autogol, avendo lui stesso deviato la palla in rete, ma le discussioni non contano nulla di fronte al fatto che l'Inter è in vantaggio per 3 a 1 al 35'.

E' chiaro ormai che la vittoria non sfuggirà più ai milanesi e non merita neppure rimpiangere il rigore fallito da Lindskog al 38': il fallo di mano, inutile ma palese, è di Catalani, e il pubblico avrebbe desiderato non applaudire neppure Maletti per la parata sul tiro dagli undici metri. La partita è veramente finita. Notizia da Milano e da Genova danno il via all'entusiasmo degli interisti, ed Herrera può dire nuovamente: «Siamo ancora i più forti».

Giulio Accatino

SPAL: Maletti; Rosa, Bozzao; Corelli, Catalani, Riva; Bagatti, Massei, Azzali, Carpanesi, Novelli.

INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Corso, Lindskog, Firmani, Morbello.

ARBITRO: Adami, di Roma.

Dopodomani Juventus-Samp si incontrano nella Coppa

A Marassi 50 milioni di incasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, lunedì mattina.

Sampdoria e Juventus, scontratesi ieri in campionato, si troveranno nuovamente di fronte mercoledì per la partita di Coppa Italia. Così ha voluto il sorteggio, per cui nel secondo incontro stagionale rivedremo certamente un'atmosfera di rivincita. Monteglia, a chi gli faceva notare ieri sera che una vittoria o la parità accontenterebbe tutti, ha risposto che la Sampdoria spera invece in una nuova affermazione. E si può stare certi che i blucerchiati puniranno alla vittoria anche nell'incontro di Coppa. Le due squadre oggi riposano, e si tratta di un ben meritato riposo.

La Juventus, come è noto, dopo la partita ha fatto ritorno a Nervi, dove si fermerà fino a mercoledì. I bianconeri riprenderanno gli allenamenti martedì, probabilmente a Marassi. La Juventus sicuramente dovrà fare a meno del centromediano Castano, che ieri ha riportato una contusione ad un ginocchio.

La Sampdoria ha venduto 37.345 biglietti; sessantasei agli abbonati e agli ingressi omaggio più di 50 mila persone erano presenti ieri a Marassi. L'incasso è stato di 50.646.560 lire, il primato quindi per le partite di campionato nella nostra città.

Il pubblico ha potuto seguire tranquillamente e molto bene l'andamento della gara. Il servizio predisposto era imponente: agenti, carabinieri e guardie di Finanza comandati da questore di Genova, dott. Letri, e dal più alti ufficiali dei carabinieri e degli agenti di P. S. Opportuni sbarramenti hanno poi impedito che avesse a verificarsi qualsiasi tentativo di invasione.

La folla è stata competentissima e disciplinata. Soltanto un piccolo tafferuglio è scoppiato fra i contestatori delle due opposte fazioni un'ora prima dell'inizio, ma è stato prontamente sedato. Una nota singolare l'ha data l'altoparlante durante l'intervallo annunciando che uno spettatore, il signor Pasquale Ghassalli, ora diventato padre di un sesto maschietto, il fortunato genitore ha ricevuto i rallegramenti cordiali di oltre 50 mila persone.

r. b.

* Le squadre ragazzi del Settimo incontreranno nel pomeriggio il Rapid di Torino nella finalissima del primo torneo Coppa Città di Settimo. La squadra locale si è qualificata per la finale battendo per 2 a 1 l'Istituto Sociale Gallimberti di Torino, mentre il Rapid ha eliminato il Grioito di Torino per 1 a 0.

Il Bari supera il Milan a S. Siro (3-1) con Virgili portiere improvvisato

Il centrattacco, dopo aver segnato un goal, sostituisce l'infortunato Magnanini - Le altre reti realizzate da Cicogna e Catalano per gli ospiti e da Galli per i rossoneri - I milanesi beffati in contropiede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Risultato clamoroso a Milano. Che il Bari, costretto a giocare senza il suo portiere per quasi due tempi della partita potesse vincere allo stadio di San Siro con il punteggio di 3 a 1, nemmeno i più accesi sostenitori pugliesi, muniti di mortaretti e di antifumogeni avrebbero osato sperarlo.

Eppure è andata così, e alla fine l'attonito stupore dei presenti ha anticipato la meraviglia di coloro che sono rimasti di stucco davanti all'inatteso e sorprendente risultato. Certe partite sfuggono a qualsiasi analisi, lasciano un folto strascico di interrogativi, come se qualche imprevedibile sortilegio avesse cambiato le carte in tavola, mostrando forti la squadre ritenute deboli e viceversa. I rosso-neri hanno attaccato per almeno ottanta minuti, e fin dall'inizio si sono prodigati per fare breccia, ben sapendo che gli ospiti, con il passare dei minuti, avrebbero attaccato sempre più strenuamente.

All'inizio venti minuti di offensiva fruttavano soltanto un tiro di Lindholm alzato dalla traversa: se il pallone fosse entrato in rete, con molta probabilità l'incontro avrebbe assunto un altro indirizzo, perché i baresi ormai in svantaggio sarebbero stati costretti a distendersi un po' e quindi a scoprirsi alle spalle. Invece, al 24', prima doccia fredda per i rossoneri: fuga in contropiede inesorabile da Cicogna e tiro imparabile.

In quel momento il goal conquistato di sorpresa dagli avversari aveva tutto il carattere della precarietà, anche se il gioco lento e cincischiato dei rosso-neri contrastava con il dinamismo e con la decisione sfoggiati dai baresi. Tanto più che alla mezz'ora il portiere Magnanini usciva, dopo malconcio in uno scontro a causa di una forte contusione alla spalla destra (con sospetta frattura della clavicola). Quattro minuti di sospensione e di cure non servivano a rimettere in campo l'infortunato, che, sofferente, faceva intendere che non gli era possibile continuare; ma poi le vive e commoventi preghiere dei compagni che temevano di veder svanire il successo che andava delineandosi, inducevano Magnanini a riprendere il suo posto con il braccio destro immobilizzato. Galvanizzati dal vantaggio e decisi a tutelare in ogni modo l'estremo difensore che era tornato tra i pali in condizioni quasi impossibili, i baresi non soltanto fronteggiavano validamente la rinnovata pressione dei rosso-neri, ma al 37' raddoppiavano addirittura lo scarto con la spinta di un calcio di punizione dal limite toccato da Conti e scagliato in rete sotto la traversa da Virgili.

I milanisti avvertirono questa volta l'aggravarsi della situazione: però Magnanini non ce la faceva proprio a rimanere in campo in quelle condizioni, e tre minuti prima del riposo decise la magia di portare a Virgili. Questi dovrà difendere fallendo, con prodezze incredibili, e talvolta con madornali errori, la porta barese sino al fischio di chiusura. Nel secondo tempo Magnanini, indossata la maglia dei centravanti, andava a relegarsi all'estrema destra tanto per fare numero, l'ala destra direttamente lanciata al corpo-a-corpo gli consentiva di muoversi con un minimo di libertà.

Com'era logico attendersi, il Milan scatenava in questa ripresa un violento e prolungato assalto che con lo soccorre inesorabile dei minuti smarriva sempre più ogni orientamento tecnico per trasformarsi in un convulso e rabbioso arrembaggio. Sotto la porta barese le mischie si succedevano alle mischie, tra un batti e ribatti cpressivo avente per infuriati protagonisti una ventina di giocatori. Era necessario un tiro tagliato di Galli per lasciare di sasso il povero Virgili che nessuna dimestichezza poteva avere con un simile pallone, anche se calciato da oltre venti metri. Si era al 13' e mancavano ancora 33' alla fine: ora che l'astuto Galli aveva indicato la via ai compagni per battere l'improvvisato portiere, si sì doveva attendere almeno il pareggio. Invece lo sbarramento barese, mobile e svelto, riprendeva a spezzare tutto senza compliments e senza indugi, finché al 25' un gol bella matteva letteralmente K.o. i rosso-neri.

Artefice dell'impresa Catalano, che scattato col pallone da metà campo trova modo di sfilare e superare con incredibile facilità tre o quattro nazionali, eludendo infine anche il disperato intervento di Ghezzi. Tre a uno.

Sempre bloccato Altafini da Tagnin, incerto le estreme, esausto Rivera, gli ultimi palleggi non hanno aggiunto altro alle sfrombe indicazioni della giornata. I baresi si sono battuti davvero come leoni, azzeccando la partita e cogliendo il Milan in giornata decisamente contraria.

Leo Cattini

Milan: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Galli, Altafini, Rivera, Ronzon.

Bari: Magnanini; Baccari, Romano; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; Catalano, Montico, Virgili, Conti, Cicogna.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa. Trentatremila spett.

Il centravanti Virgili improvvisatosi portiere sbaglia un intervento di pugno ma respinge ugualmente di testa precedendo Altafini, mentre i suoi compagni Baccari (n. 2) e Seghedoni (n. 5) lo osservano piuttosto preoccupati (Telefoto)

Si profila in serie B una nuova fisionomia della lotta per la promozione

Il Genoa (se riavesse i 7 punti dalla Caf) sarebbe quinto, in piena corsa per la A

Prezioso successo (1-0) dei rossoblù liguri sul campo del Messina

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

Con un goal ottenuto su azione di contropiede — suggerimento di Pantaleoni e realizzazione di Bean — il Genoa ha violato per la terza volta nella stagione il «Celeste» di Messina. Risultato ineccepibile, chè i liguri hanno anche colto un palo con Frignani e partiere ormai battuto e per ben due volte il centro-mediano siciliano Cardillo ha evitato altrettante segnature con interventi in extremis.

Risultato soprattutto prezioso in questo momento in cui la situazione del Genoa, per effetto dei «pareri» espressi dalla Corte federale circa la penalizzazione inflitta al rossoblù, pare orientata verso la possibilità di una clamorosa riqualificazione. Se, attraverso un ricorso alla Caf, il Genoa riuscisse a farsi restituire i 7 punti di penalizzazione, la sua posizione in classifica ne risulterebbe infatti addirittura capovolta: da squadra preoccupata di raggiungere la salvezza, essa si trasformerebbe in una compagine in grado di lottare ancora con qualche speranza per la promozione. Sette punti in più, dopo la vittoria di ieri a Messina verrebbero infatti ad dire per il Genoa un balzo fino al quinto posto, a tre punti appena da Palermo e Reggiana terzi in classifica, in piena lotta per il ritorno in serie A.

Tornando alla partita, il primo tempo è apparso completamente equilibrato: le due squadre hanno palesemente temuto di scoprirsi alle spalle affidando a qualche sporadico contropiede — il Genoa con Bean e Pantaleoni, il Messina con Landoni e Carminati — il compito di tentare l'avventura nelle retrovie avversarie; altleggiamento che trova giustificazione nel caso del Genoa, ma che è apparso incomprensibile per il Messina, che avrebbe invece dovuto assumersi la iniziativa, giocando sul proprio campo e davanti al pubblico amico. Fatto sta che durante questi primi quarantacinque minuti i portieri non sono mai stati impegnati ed anzi il solo tiro in porta del Genoa a spingersi ancora in avanti approfittando anche di un infortunio che al 40' aveva costretto il centromediano messinese Cardillo a lasciare il campo, tanto che il fischio di chiusura del direttore di gara trovava Bean impegnato in area siciliana.

Non si può onestamente dire che i rossoblù abbiano fatto grandi cose, ma la partita era troppo importante perchè i pisani calciatori siciliani non accusassero il peso della responsabilità. Del resto le disavventure iniziate a Napoli (sconfitta con il Foggia) e culminate col recente rovescio casalingo con la Sambenedettese avevano consigliato l'allenatore messinese a presidiare la propria metà campo nella speranza di scongiurare un nuovo crollo; il Genoa però si è reso perfettamente conto del dramma dei suoi avversari e, dopo un primo tempo giocato in chiave difensiva, ha riorganizzato nella ripresa le proprie file raggiungendo di facile obbiettivo della vittoria.

Angelo Carlucci

MESSINA: Brevigliari; Kirkmayer, Stucchi; Radaelli, Cardillo, Polizzi; Bradesen, Fraschini, Carminati, Landoni, Clerici.

GENOA: Franci; Corradi, Bruno; Ravani, Carlini, Piqué; Marmiroli, Pantaleoni, Bean, Occhetta, Frignani.

ARBITRO: Babini, di Ravenna.

La capolista Ozo Mantova passa a Verona: (1 a 0)

VERONA, lunedì mattina.

Un discusso «rigore» ha dato un'insperata vittoria all'Ozo Mantova, capolista di serie B, sul campo del Verona.

Il direttore di gara al 29° della ripresa ha infatti concesso un «penalty» all'Ozo Mantova per un'azione che i più hanno ritenuto regolare: l'ala destra biancorossa Del Negro, in duello con Zamparini, perdeva la palla che finiva sul fondo e contemporaneamente, trascinato dallo slancio, urtava contro la spalla del mediano veronese e finiva a terra. L'arbitro, che era a metà campo, accorreva concedendo inspiegabilmente il «rigore» che il mediano Longhi trasformava.

Negli ultimi 20' il terzino De Bellis portiere dei siciliani

In Pro Patria-Palermo (0-0) infortunato Anzolin

BUSTO ARSIZIO, lunedì matt.

Il Palermo è riuscito a lasciare imbattuto lo stadio di Busto Arsizio, nonostante un infortunio toccato al portiere Anzolin (sulla foto) che al 25' della ripresa ha dovuto assumersi la iniziativa, giocando sul proprio campo e davanti al pubblico amico. Fatto sta che durante questi primi quarantacinque minuti i portieri non sono mai stati impegnati ed anzi è stato il Genoa più vicino alla segnatura quando Frignani si vedeva respinto sulla linea di porta un pallone che aveva ormai superato irrimediabilmente l'estrema difesa locale.

Nella ripresa il centrapiede dei liguri si faceva più minaccioso mentre il Messina insisteva nel tenere inspiegabilmente nella propria metà campo le due mezze ali: in queste condizioni era logico che la difesa capitò, non certo irresistibile, rimanesse a disimpegnarsi con tranquillità dalle pavide offensive avversarie, incoraggiando i tentativi di Bean e compagni sulla rete meridionale. Veniva così il palo di Frignani e al 31' il goal che avrebbe deciso la sorti della partita: Pantaleoni intercettava un pallone a metà campo e passava Bean con un preciso passaggio, che tagliava fuori nettamente la difesa messinese; per il centravanti rossoblù era un gioco da ragazzi insaccare mentre Brevigliari tentava invano un disperato intervento in uscita.

A questo punto il risultato poteva ormai considerarsi acquisito, il Genoa era padrone del campo e disponeva a piacere dell'avversario, di cui ragione era poco convincente e mentre Bean impegnava in continue sortite le difese locali, Bruno in imbarazzo le infittite retrovie avversarie. Negli ultimi minuti della partita, anzi, era il Genoa a spingersi ancora in avanti approfittando anche di un infortunio che al 40' aveva costretto il centromediano messinese Cardillo a lasciare il campo, tanto che il fischio di chiusura del direttore di gara ha trovato i pali dei terzino De Bellis.

Gli isolani hanno resistito sullo 0-0 pareggiando contro la Pro Patria una sterilizzante e calcolatrice», rinunciando al gioco e lasciando all'attacco i soli Moroni e Pantai.

L'infortunio Anzolin, visitato negli spogliatoi, non desta comunque preoccupazioni. Il giocatore ha riportato nello scontro una dolorosissima contusione all'anca che non dovrebbe tuttavia impedirgli, dopo qualche giorno di assenza ancora, di riprendere la preparazione. Anzolin ha raggiunto in serata i suoi familiari a Valdagno per un breve permesso

Wild Song vince a Milano la «Gran Corsa a ostacoli»

Sorprendente successo contro ben 6 cavalli francesi

Milano, lunedì mattina.

Disfatta dei solitari francesi al Gran Steeple Chase di Milano (5000 metri con 18 ostacoli, 20 milioni) disputato all'ippodromo di San Siro. Alla partenza Dragonetto ha assunto il comando: ma il gruppo è rimasto compatto con Colonia al centro e Wild Song in coda. E' spettato poi a Corridoni a passare in testa; ma non subito l'ha messo fuori gara. Sono avanzati allora Colonia e Wild Song, che all'ultima curva si sono avvantaggiati lasciando i cavalli francesi in lotta per i posti d'onore (però il favorito Chronos quando è caduto si trovava ottavo) e vincendo poi facilmente sul fortissimo Colonia già irrimediabilmente battuto. Wild Song ha finito col prevalere nettamente.

Da notare che nessuno il proprietario di Wild Song aveva creduto nel successo, tanto che invece di essere a San Siro, ha preferito andare a Firenze, per assistere alla gara di un altro suo cavallo, Brisa Jet, impegnato nella Corsa dell'Arno (L. 4.000.000, m. 2200), dove non si è neppure piazzato, mentre la vittoria toccava a Pollard.

Ordine d'arrivo del Gran Steeple Chase: 1. Wild Song (G. Morrezoni), della scuderia Ettore Tagliabue; 2. Colonia; 3. Taillebourg; 4. Dragon Rouge; 5. Futachet; 6. Rubis Rose. 11 partenti; 8 lunghezze, 4 lunghezze. Totalizzatore: 19, piazz. 17, 11, 25; acc. 137; duplice 474.

■ La corsa ciclistica Gran Premio Midollini, riservata a dilettanti seniores e juniores, disputatasi nei dintorni di Alessandria da 125 corridori, è stata vinta da Remo Stefanoni (Sport Club Binda di Varese). Km. 149, in 3 ore 49' (media Km. [illegible]); 2. Mapelli (di Lissone) a 10"; 3. Drago; 4. Milani; 5. Secondini; 6. Regenesi; 7. Ripamonti; 8. Trombetti; 9. Zancanaro.

IPPODROMO «FEDERICO TESIO»

OGGI ORE 15
GRAN PREMIO 1° CENTENARIO UNITÀ D'ITALIA
L. 10.000.000

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3856 Torino. Sono esclusi dal prodotto dei numero delle parole (minimo dieci, aduppiando la certificazione composta) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera».

Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo della Pubblicità Stampa «....., Torino, aumentato per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere l'importo della cassetta (lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non passano eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

PARETI stampe pulite con termoregolo copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-650. 22574

SOC. CAPITALI CESSIONI BILANCI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A. BUONE consulenze concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, pensionati, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Esaminiamo subito convenzioni immobiliari su autovetture, autocarri (anche protestati), alla valutazione, mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Piacetec, piazza Statuto 24 vaglio S. Donato. Telefoni 47-346, 486-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, pensionati. Serietà, massima segretezza. Rimborso fino a 3 anni. Consulenza immobiliare su autovetture, autocarri (anche protestati), alla valutazione, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Piacentino, via Galliano 2 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A.A.A. ITIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Interessi quindicinali. Rimborsi 18. tel. 40-879. 22

A.A.A. ITALFIN concede prestiti funzionari, impiegati, operai, artigiani, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta rapidità finanziaria. Principe Tommaso 8, tel. 683-301.

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Casale 55 - Telef. 82-865
Via Bertolini angolo via S. Anselmo
Via Pt Nazzi 8 (Borgaglietti)

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERA: «PUBBLICITA' STAMPA 384 — TORINO».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ALLOGGI ristoranti, caffè, palazzi, emolumento. 1-2 camere, [illegible] servizi, liberi, causa Organizzazione Globetti, telefono 276-643. Visite gratuite, corso Belgio 137 ore 14.30-18 405

ALLOGGI in costruzione, signorilissimi, 3-4 camere autorimessa giardino. Due stabilimenti finanza Castel. Facilitazioni. Pontevecchio 11, Vittorietti 44. 1054

ALLOGGI zona TO 61, 1-2-3-4 camere, ogni comfort, ristrutturati, prezzi ultraconvenienti facilitazioni pagamento vendo subito XX Settembre 17, Cardorsi 132. Visita cantiere via Barbaroux 18 ore 14.30-18.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, ogni 3. Elia totale, via Montebruno, Gradisca, Stombaldino, Lazzaro. Rivolgersi cantiere via Gradisca 70. A36135

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

IMPIEGATO famiglia referenziatissima cerca camera sagna, guardando. Telefonare 883-008. AB1937

APOSI cercano alloggio o camera cittadina. Telefonare 386-789. A34773

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ARBIANO 1-2-3 camere servizi, 4-6 mesi 42, telefono 40-428 00

AUSTERLITZ 2 camere, cucinetta, ripostiglio, mobili, garanzie, conservazione, preventivi. Telefonare 813-323 [illegible] 356-220 abitazione. Mezzapiazza.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

[illegible] Bartolomeo [illegible] (Diano Marina) vendesi alloggi signorili sono panoramici. [illegible] 530-784, [illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

CATTOLICA Adriatico pensione Alla Acacia, moderna, tranquilla. Giugno luglio lettuli rantaggiosi A32700

OLIMPIO Hotel, 1ª categoria, piazzale stazione Rimini. Stanza tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio ombreggiato privati, prezzi convenientissimi 402

VARAZZE pensione Argentina ogni confort 50 mt. mare, ottimo trattamento.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ISTITUTO Grugia, Cortina 22, corsi interni, serali; dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, pagine 961

ALL'ISTITUTO Cima corsi stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, pagine-circolari, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Cibrario 254 int. 50-334. 16

PERFETTRICE occorrerebbe diplomata frequentando moderna scuola Fiorelli, diplomandosi) corsi accelerati diurni e serali, via Po 32. Telefono 83-908.

PETTINATRICE, manicure, pulizie, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, come signora, corrispondere modicissimo, frequentando brevi corsi accelerati lavoro assicurato, rateizzo, diploma attestato specializzazi, 30 anni di fama. Delmondo, via Parini 10, Torino, telef. 40 348.

CARRIERE MOBIL. PERS. L. 100 per parola

AFFITTO cascina ammobiliata. Rasso, via Carlo Alberto 5. A36127

(Continua a pag. 17)

Un goal del rientrante Mentani

Il catenaccio del Novara non resiste a Como (1-2)

Como, lunedì mattina.

Il Novara è sceso a Como con l'intenzione di ripetere il positivo risultato strappato sette giorni fa a Foggia, ma il suo intento è fallito: si è trovato di fronte un Como vivace e veloce che, sul terreno asciutto, ha messo spesso in difficoltà la retroguardia novarese che, nonostante l'apporto del battitore libero, l'azzurro capitan Baima, non si è rivelata molto forte.

Al 28° del primo tempo il Novara capitola: Governato, appostato al limite dell'area di rigore, si libera di tre avversari con uno stretto passaggio, poi la palla, a seguito di un rimpallo, gli sfugge ma va a finire sui piedi del libero Stefanini II, appena dietro l'area di rigore: il giocatore non ha un attimo di esitazione e stanzia a rete, rasoterra. Lena, sorpreso, si tuffa in ritardo e la palla finisce in porta. Il goal mette le ali ai piedi ai comaschi; al 28' Baima carica rudemente il lanciato Dell'Omodarme per evitare un grosso pericolo: il pubblico invoca il rigore ma l'arbitro fa cenno di continuare.

Nella ripresa gli azzurri piemontesi non riescono ad arginare il Como che continua ad attaccare. Dopo una facile parata di Lena su tiro di Fiaborea, i lariani raddoppiano il punteggio. Governato, avuta la palla da Gheli nel limite dell'area di rigore, supera in velocità Udovicich. Previene Zanetti e, mentre il titubante Lena accenna alla uscita, il quarto e entra con la palla in rete nonostante un disperato tentativo di Milanese.

Ora il Novara butta alle ortiche il «catenaccio» e Baima al 17' tira a lato di poco. Insiste nella sua offensiva il Novara: al 19' ottiene un angolo, senza frutto. Il Como diminuisce il suo ritmo. Al 22' i piemontesi accorciano le distanze. Su lancio di Baima, il rientrante Mentani e Valpreda dueliano ai limiti dell'area di rigore: il centro-avanti novarese ha la meglio, entra in area con la palla al piede e, mentre Lonardi abbozza un'uscita, la batte con un forte tiro a mezza altezza.

L'attaccante Vizia (a sinistra) ferito ieri a Trino

Animate gare di recupero nel torneo di serie D

L'attaccante Vizia all'ospedale in Trinese-Gallaratese (2-1)

Trino, lunedì mattina.

Una brutta partita giocata all'insegna della cattiveria e del gioco pesante. I contravventi della Trinese, Vizia, è stato colpito alla testa e trasportato all'ospedale per alcuni punti di sutura. Quest'episodio, anzichè far diminuire l'animosità dei giocatori, è servito da incentivo per ulteriori interventi falosi. Malgrado tutto, gli attaccanti della Trinese con due belle azioni si sono assicurati la vittoria. La prima rete veniva realizzata da Rosso che al 6' del primo tempo concludeva una manovra di tutta la prima linea. Ilra ancora Rosso a segnare il secondo goal al 25' della ripresa con un forte tiro da distanza ravvicinata. Reagiva la Gallaratese che al 34' diminuiva lo svantaggio per merito di Peluchi.

Finale-Pietrasanta 3-0 — La rete della vittoria è stata segnata per i liguri al 45' del primo tempo da Bertoni. Meritata vittoria dei Finale Ligure, che con una saggia condotta di gara è riuscito a imporsi di stretta misura sui Pietrasanta. Al 21' della ripresa l'arbitro ha espulso il giocatore toscano Fulceri per fallo su Ferrari.

Sammargaritese-Canisia 4-0 — Hanno segnato nel primo tempo al 33' Orzi e al 39' Armari; nella ripresa al 28' Ghinelli e al 44' Ardinghi. La Sammargaritese è tornata alla vittoria dopo otto domeniche imponendosi meritatamente nella gara di ricupero sul Canisia, e conquistando due preziosi punti per la sua pericolosa posizione in classifica. Al 37' del secondo tempo è stato espulso per protesta il torinese Gandiglio.

Pareggiano ad Ivrea le selezioni di serie D (1-1)

Ivrea, lunedì mattina.

Una rete per parte ad Ivrea, al termine dell'incontro tra la rappresentativa della Serie D del Centro Italia (Lazio, Sardegna, Abruzzi e Umbria) e dell'Italia Nord-Ovest (Piemonte e Liguria). Partita cavalleresca, velocissima, che ha rivelato un'ottima intesa tra i componenti della selezione settentrionale, che, specie nel primo tempo, sono stati sprovati dal gran gioco della mezz'ala Duvina. Una buona gara hanno pure disputato i laterali Pagani e Scarrone, i difensori Granzitti e Della Zanti e gli attaccanti Pescaglia e Parodi. Alla superiorità tecnica dei piemontesi-liguri, che hanno realizzato la loro rete con Duvina al 41' del primo tempo, ha fatto riscontro il gioco meno preciso ma vigoroso degli ospiti del Centro Italia, il cui impegno è stato premiato con la rete del pareggio realizzata con un tiro inaspettato dal centromediano Ruggeri all'8' della ripresa.

RAPPRESENTATIVA ITALIA NORD-OVEST: Baravalle (Chieri); Risso (Cuneo), Della Zanti (Aosta); Scarrone (Novese), Graziuti (Ivrea), Pagani (Novese); Cardillo (Asti), Parodi (Cuneo), Germania (Asti) (nel secondo tempo Petrone dell'Ivrea), Duvina (Ivrea), Pescaglia (Sestri Levante).

Il portiere è stato il migliore fra i grigi

Prodezze di Notarnicola in Brescia-Alessandria (2 a 0)

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

La partita data sicurezza per entrambe le contendenti si è trasformata per il Brescia anche nella partita dell'orgoglio: ciò per farsi perdonare dal suo pubblico le troppe amarezze che gli ha propinato nel corso del torneo. E gli azzurri locali (in maglia granata) sono pervenuti al successo contro una Alessandria affatto rinunciataria se per tutta la prima parte della gara ha saputo tenere validamente testa alla massante pressione degli uomini di Rigoni.

Sopra tutti gli alessandrini ha giganteggiato il portiere Notarnicola, che ha sfoderato una serie di parate notevoli, alcune persino eccezionali, come quella al 21', quando si è prodotto coraggiosamente sui piedi di Marchetto; quella al 35' quando in uscita ha neutralizzato un tiro da goal di Rizzolini e quella al 38' che val la pena di descrivere minutamente. Giacomazzi, con una rovesciata acrobatica, intercetta un tiro di Marchetto, raccoglie al volo Szoke che tenta di sorprendere da lontano il portiere alessandrino, ma questi non si fa pescare in contropiede e con un tuffo in avanti avvinghia la sfera.

In campo non si risparmiano le energie da parte di nessuno; decisione e spirito agonistico sono evidenti nel comportamento delle squadre; il Brescia continua a premere pericolosamente; l'Alessandria si affida al contropiede e le mezze ali Vitali e Migliavacca compiono una lavorante spola fra le proprie retrovie e quelle degli avversari. Intanto il portiere grigio continua la serie dei suoi interventi e si fa applaudire al 30', al 35' e al 38' per altrettante parate su tiri di Vigni (ieri il miglior giocatore in senso assoluto, suggeritore accorto e preciso di ogni azione pericolosa e di quelle delle due reti), di Marchetto e Fogazzi, portatosi in avanti a dare man forte ai propri attaccanti.

Ed eccoci alla prima rete. Mezzo minuto prima dello scadere del tempo, Vigni dalla destra crossa al centro; Marchetto è voltato di spalle alla porta e con un ritorno tempestivo anticipa un difensore avversario e tocca la palla indirizzandola verso Turra, che da circa 15 metri tira al volo e batte con una staffilata radente Notarnicola, che, coperto, non riesce a intercettare il pallone.

Alla ripresa il ritmo del gioco non scema: il Brescia riprende l'iniziativa e nuovamente Notarnicola è chiamato in ballo. Uno dei periodi più emozionanti della partita si ha al 6': il portiere alessandrino [illegible] due pugni sopra la traversa un tiro di Marchetto e si salva in calcio d'angolo. Alla rimessa in gioco del pallone si crea subito dopo eguale situazione, ma sotto la rete di Marchetto. Bettini, inconsciosi tra i difensori bresciani, scocca un tiro fortissimo; il portiere bresciano con le dita riesce la palla e la devia di quel tanto che le consente di battere sulla spigola della traversa e di rimbalzare sul fondo campo.

Nel periodo susseguente a tale azione il lavoro difensivo dell'Alessandria si fa improbo ed è per ciò che al 11' scaturisce la seconda rete. E' ancora Vigni a iniziare l'azione decisiva. L'ala sinistra lombarda scarta due uomini e passa al centro con precisione verso Favalli, che al volo «filtra» una barriera di sei uomini e sorprende il bravissimo Notarnicola

Tre reti di Greatti in Reggiana-Marzotto: 4-1

REGGIO EMILIA, 1ac. mati.

Dopo cinque lasciata sorprendere al 15' del primo tempo da un goal del veneto Tibaldo, la Reggiana ha fornito nella ripresa una spettacolosa rimonta contro il Marzotto, pareggiando dapprima con la mezz'ala destra Greatti, andando quindi in vantaggio con il centravanti Sardei e dando maggior sicurezza al suo successo con altre due reti nel finale del bravissimo Greatti.

Sandro Minelli

BRESCIA: Maschioni; Ferrari, Di Bari; Szoke, Martini, Venturi; Favalli, Rizzolini, Marchetto, Turra, Vigni.

ALESSANDRIA: Notarnicola; Melidoni, Giacomazzi; Pirazzini, Borcellino, Sonzini, Oldani, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

ARBITRO: Veraszani di Parma

La carne in scatola è il Lesso

Galbani

Perchè, con Lesso Galbani: molta carne, poca gelatina, niente grasso.
Lesso Galbani: la carne in scatola con buono premio. 203

Stabiliti dalla coppia tedesco-belga il record della corsa (km 103,433) e del giro (107,847)

I piloti Von Trips - Gendebien (su Ferrari) trionfano in un'emozionante Targa Florio

Sulle diecimila curve del tracciato delle Madonie numerosi i colpi di scena - Phil Hill esce di strada, senza conseguenze, dopo pochi chilometri - Stirling Moss, su Porsche, era al comando all'ultimo giro, ma è stato costretto al ritiro da un guasto meccanico

Uno dei vincitori, Gendebien, urtato da un'altra macchina e ferito, mentre su un'utilitaria rientrava a Palermo

Il vincitore Von Trips (a sinistra) festeggiato dopo l'arrivo a Palermo (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì matt.

Una grande vittoria, che consolida la sua posizione di primato nel campionato mondiale marche, ha conquistato ieri la Ferrari nella 45ª Targa Florio, disputata sul durissimo circuito delle Madonie.

Al termine di una lotta avvincente con la «Porsche» di Stirling Moss e Graham Hill, Von Trips e Gendebien hanno meritato l'alloro del trionfo, anche se favoriti da un incidente meccanico occorso ai fortissimi rivali. Il colpo di scena non è quindi mancato neanche quest'anno alla Targa Florio: la Porsche n. 136 di Moss e Hill era in testa alla corsa, con oltre 1 minuto di vantaggio, e si avviava forse a conquistare la vittoria, malgrado il furioso e magnifico inseguimento di Von Trips, quando rompeva il differenziale e doveva fermarsi. Ciò dava via libera alla macchina italiana, che concludeva trionfalmente facendo eroicare due records della corsa (giro più veloce e media generale).

Lodevolissima, comunque, la condotta di gara di Vaccarella e Trintignant alla guida della nuova Maserati, che si è piazzata al quarto posto assoluto, mentre la Osca è alla fine sparita dalla lotta. Vaccarella è stato anche il primo dei piloti italiani. Notevole il piazzamento di Maglioli e Scarlatti, che (su Maserati) si sono classificati quinti.

Le cinquantasette vetture che avevano puntualmente preso il via ieri mattina secondo il quadro orario precedentemente stabilito, dopo un giro le posizioni si delineavano, sotto la sferza soprattutto delle spericolate sgommate di Moss, che al volante della sua Porsche con il numero 146 conquistava la prima posizione.

Nel corso della prima tornata la Ferrari 156, con motore posteriore, condotta dall'americano Phil Hill, usciva fuori strada, senza conseguenze per il pilota, che però doveva abbandonare la gara. Ciò determinava la formazione di una nuova coppia. Infatti, Gendebian, rimasto senza vettura, si accoppiava con Von Trips, mentre Ginther rimaneva escluso dalla gara.

Stirling Moss continuava la sua corsa in testa e al quarto giro effettuava il suo primo capolavoro, migliorando il record del giro, da lui stesso stabilito nel 1958: il campione inglese impegnava 40'58"2/5 a percorrere i 72 chilometri, alla media di km. orari 105,442. Proprio al termine di questo giro Moss cadeva la guida della sua vettura a Graham Hill, e la Ferrari iniziava la riscossa.

Era rimasta in gara soltanto la vettura di Gendebien-Von Trips col motore posteriore, dato che al terzo giro la «tre litri» con motore anteriore condotta da Rodrigues s'era fermata ai boxes per guasto al serbatoio. Con un cambio rapidissimo alla fine del quarto giro, Gendebien subentrava a Von Trips e iniziava l'inseguimento alla Porsche capolista, condotta ora da Graham Hill.

Secondo su secondo Gendebien guadagnava terreno, al che al quinto giro (a metà gara) il suo avantaggio era di appena 8 secondi. Al terzo posto era la Porsche di Bonnier-Ginther, distanziata di 55".

L'attacco di Gendebian si concludeva nel corso del sesto giro: al passaggio dalle tribune, la Ferrari del belga faceva registrare un vantaggio di ben 35" e 2/5 sulla Porsche numero «136».

Moss riprendeva allora la guida della vettura tedesca, ma il vantaggio di Gendebian aumentava ancora al settimo giro era di 1 minuto. Immutato, salvo che nei tempi, le altre posizioni. Evidentemente Moss (che impiegava 42'35"2 a percorrere il settimo giro) non intendeva «rischiare» il guasto meccanico.

Questo accadeva nel giro successivo (l'ottavo), quando Moss batteva nuovamente il record del tracciato, annullando tutto il vantaggio di Gendebien e portandosi in testa per 15 secondi. Nel corso della penultima tornata la Porsche, alla cui guida era sempre Moss, aumentava ulteriormente il suo vantaggio sulla Ferrari, al cui volante era tornato Von Trips.

Sembrava quindi tutto deciso, ma proprio nel corso dell'ultimo passaggio, con un colpo di scena degno della più antica corsa del mondo, si verificava l'imprevisto. La Porsche di Moss doveva fermarsi per guasto meccanico (rottura del differenziale) prima del rettifilo di Bonfornello, mentre la Ferrari di Von Trips forniva un exploit quasi incredibile, compiendo l'ultima tornata in 40'6"2/5 e battendo a sua volta il record sul giro alla media sbalorditiva di 107,847 chilometri orari. Con questo, la Ferrari due litri e mezzo di Von Trips-Gendebien faceva eroicare un altro primato: quello della media generale, stabilita con km. orari 103,433, avendo percorso i 720 km. in ore 6.57'36" e 2/5.

Franco Desio

La Ferrari di Von Trips-Gendebien in una curva del tracciato delle Madonie nella Targa Florio (Telefoto)

Classifica ufficiale

Ecco la classifica ufficiale generale della «Targa Florio»: 1. Von Trips - Gendebien (Ferrari) che coprono i 720 chilometri del percorso in 6 ore 51'26"3, alla media oraria di km. 107,847 (nuovo record della corsa); 2. Bonnier-Ginther (Porsche) in 7 ore 2'2"1, alla media di km. 102,501 (prima della categoria Sport, classe fino a 2000 cc.); 3. Herrmann-Barth (Porsche) 7 ore 14'14"; 4. Vaccarella-Trintignant (Maserati) 7 ore 28'19"3; 5. Magliolì-Scarlatti (Maserati) 7 ore 49'8"1; 6. Furci-Strazzeri (Porsche G.T.) 7 ore 49'25"4 (prima della categoria Gran Turismo fino a 2000 cc.); 7. Lingg-Mazzotti (Porsche G.T.) 7.58'57"1; 8. Resinsky-Consten (Alfa Romeo S.) 7.59'6" (prima della categoria Gran Turismo fino a 1300 cc.); 9. Cosa-e Sanò (Alfa Romeo S.Z.) 8.6'14"; 10. Rinsky-Facetti (Alfa Romeo S.Z.) 8.6'58"4; 11. Taormina-Tacci (Alfa Romeo S.S.) 8.12'58"4.

L'incidente a Gendebien

PALERMO, lunedì mattina.

Il pilota belga Oliver Gendebien di 37 anni, che in coppia con Von Trips ha vinto la 45ª «Targa Florio», è rimasto ferito in un incidente della circolazione mentre — dopo la corsa — rientrava a Palermo dal circuito di Cerda.

Il noto automobilista si trovava al volante di una «500» sulla quale viaggiava il giovane pilota Antonino Cammarata, quando è stata sorpassata e urtata da una «Giulietta» che si è successivamente allontanata.

L'utilitaria è finita contro un parapetto danneggiandosi gravemente. Oliver Gendebien, trasportato al pronto soccorso di via Roma è stato giudicato guaribile in otto giorni per «choc» traumatico, ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra e distorsione al polso della mano sinistra. Il giovane Cammarata che ha riportato lievi contusioni se la caverà in sei giorni.

La pioggia e la nebbia hanno causato due vittime su uno dei più difficili percorsi del mondo

Tragedia al Nürburgring: due motociclisti morti

L'asso inglese Dickie Dale, dopo aver vinto nella categoria 350, corre nelle "500", scivola sull'asfalto ed è travolto dalla propria moto - È spirato mentre su un elicottero militare lo trasportavano all'ospedale di Bonn - Il campione mondiale di "sidecars", il tedesco Wolgelmuth, si uccide in una uscita di pista - Al suo coéquipier Fath amputato un piede

Nostro servizio particolare

Nurburgring, lunedì matt.

L'audacissimo campione motociclistico inglese Dickie Dale è morto ieri su un elicottero militare tedesco che, lottando contro la nebbia e il maltempo, cercava di trasportare alla clinica della Università di Bonn, il corridore — gravemente ferito in un drammatico incidente.

La morte di Dale non è stato il solo incidente mortale avvenuto sul circuito del Nürburgring, il cui tracciato — uno dei più difficili del mondo — si svolge tra le montagne dell'Eifel. Anche il tedesco Alfred Wohlgelmuth, che correva la gara delle motocarrozzette è uscito di pista ed è morto sul colpo, mentre il suo compagno di gara, Helmuth Fath, ha riportato nell'incidente l'amputazione di un piede.

Le gare motociclistiche del Nürburgring si sono svolte in orribili condizioni di tempo. I corridori hanno dovuto lottare non soltanto con gli avversari, ma soprattutto con la nebbia e con la pioggia, che ha reso viscido il fondo del circuito e costretto i contendenti a veri e propri miracoli di equilibrio per non cadere ad ogni curva.

Malgrado le avverse condizioni meteorologiche settantamila spettatori si sono affollati intorno ai 7700 metri del circuito. Le corse tra le montagne dell'Eifel hanno aperto infatti la stagione delle gare motociclistiche in Germania e gli appassionati di questo sport non hanno voluto mancare.

Dickie Dale aveva stupito i 70.000 presenti con la spericolatissima condotta della sua «Norton» con cui era balzato in testa alla corsa delle 350 fin dall'inizio.

Il tedesco Hoppe, su «Aja», aveva cercato disperatamente di raggiungere Dale, ma il corridore inglese aveva costantemente aumentato la velocità ed era riuscito a mantenersi nella prima posizione fino al termine della gara. Una corsa bellissima, anche se le avverse condizioni del tempo non avevano permesso a Dale di battere il primato della pista nella categoria delle «350».

Non contento di questa prodezza, il campione britannico si presentava anche alla partenza della gara delle «500».

Le grosse cilindrate partivano su una pista che era divenuta sempre più infida. Ripetendo esattamente la sua precedente tattica, Dale si portava quasi subito in prima posizione. Stava per staccarsi dal suo diretto avversario, l'inglese Frank Perris (che doveva poi vincere la corsa) quando, al quinto giro, nel prendere una curva strettissima, scivolava e usciva di strada. La pesante macchina cadeva addosso allo sfortunato corridore, che rimaneva esanime al lato della pista.

Le sue condizioni apparivano subito gravissime, tanto che un estremo tentativo veniva fatto per mezzo di un elicottero dell'esercito tedesco che si trovava a disposizione degli organizzatori delle corse. L'elicottero scendeva sull'orlo della pista, mentre il pilota provvedeva verticalmente, e il corpo di Dale veniva caricato nella cabina.

Nel suo viaggio verso la clinica universitaria di Bonn l'elicottero è stato intralciato dalla nebbia, che impediva una efficace visibilità. Dale, ormai morente, spirava nel corso del volo. I medici della clinica hanno tentato invano di rianimare lo sventurato corridore. Ma non c'era più nulla da fare. Dale, nella pesante caduta, si era spezzato le gambe e si era fratturato il cranio. E' del tutto improbabile che il ferito potesse essere salvato anche con un più pronto e fortunato intervento.

L'altro incidente, nel quale ha perso la vita il corridore tedesco Wohlgelmuth, è avvenuto durante la gara delle «sidecars». La coppia Wohlgelmuth-Fath stava lottando per la prima posizione con la coppia svizzera Camathias-Cecco (poi risultata vincitrice) quando il loro sidecar sbandava uscendo di pista. Wohlgelmuth moriva sul colpo, mentre Fath perdeva un piede, schiacciato dalla motocicletta.

Ecco i risultati delle gare internazionali del Nürburgring: classe 350 cmc: 1. Horst Kassner (Germania NSU) alla media di chilometri 110,600; 2. Guenter Beer (Germ. Adler); 3. Fritz Klaeger (Germ. NSU).

Classe 350 cmc: 1. Dickie Dale (Inghilterra, Norton), media km. 136,700; 2. Peter Horton (Inghilterra); 3. Karl Hoppe (Germania Occ. Aja).

Classe 500 cmc: 1. Frank Perris (Inghilterra, Norton), media km. 141,500; 2. Peter Rawson (Ingh. Norton); 3. Bert Schneider (Austria, Norton).

Sidecars: 1. Camathias-Cecco (Svizz., Bmw) media 118,6 chilometri; 2. Scheidegger e Andburkhardt (Svizz., Bmw); 3. Deubel e Haerner (Germania, Bmw).

Joseph Fleming

Sul tragico circuito di Nurburgring i sidecaristi Alfred Wohlgemut e Helmuth Fath poco prima dell'uscita di curva nella quale il conduttore tedesco è morto. A destra l'asso inglese Dickie riceve i complimenti da un'autorità per la sua vittoria ottenuta nella gara della 350: successivamente, correndo in un'altra categoria, l'inglese cadeva e veniva mortalmente travolto dalla propria motocicletta

IL FRANCESE GRACZYK SEMPRE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Successi di Ciampi e Bailetti nel "Ciclomotoristico"

A Battistini il G.P. della Montagna - La competizione si conclude oggi con la tappa Caserta-Castelfusano

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, lunedì mattina.

Il Gran Premio delle Nazioni liquida gli ultimi scampoli d'interesse. Ieri, con Graczyk sempre saldamente al comando della classifica generale, la corsa ha vissuto la sua penultima giornata (una giornata intensa, articolata su due settori, uno disputato al mattino in linea da Salerno a Castellammare di Stabia, l'altro in programma al pomeriggio da Castellammare di Stabia a Caserta, un po' in linea, un po' dietro motori) ed i vincitori di turno sono stati Ciampi e Bailetti, mentre Battistini si è assicurato il successo nel Gran Premio della Montagna.

Proprio la lotta per i premi riservati ai migliori scalatori è servita a movimentare le fasi iniziali della Salerno-Castellammare, che comprendeva appunto lungo il suo tracciato l'ultima salita della gara: Castellano, il ragazzo di Palermo, che ha tanta buona volgia ma è privo ormai di valide energie, si scatenava in una serie di attacchi quasi disperati, ma, quando era in fuga, bucava ed era costretto a dare un mallinconico addio ad ogni speranza di affermazione.

Il gruppo attraverso il paesaggio fabuloso della costa amalfitana tornava compatto e, solo a un chilometro dalla vetta di Sant'Agata, Battistini scattava, senza che la reazione altrui fosse poi troppo convinta. Il capofila della Legnano passava in cima per primo e il plotone, dietro di lui, si sgranava; ben presto però era di nuovo a ranghi completi.

Per assistere ad un episodio vivace bisognava attendere in gratica fino alla periferia di Castellammare. Pioveva, tirava un vento sciocco e Gaul, improvvisamente — chissà che cosa gli era capitato — si mise in testa di partire all'offensiva con grande caparbietà. La lotta divampò — breve e violenta, a fini con il proiettare in alcuni due uomini, Ciampi e Hoevenaers, mentre il lussemburghese, che da tempo non lavorava così, lasciò sorprendere al momento buono.

Ciampi ed Hoevenaers — l'italiano faticava come un dannato, il belga invece si rifiutava sempre di cooperare nel tentativo — resistettero fino al traguardo e il toscano, senza difficoltà, impose le sue doti notevoli di velocista. Gli altri giunsero a bravi distacchi; poi, chi volle, ebbe via libera per tre giri di un circuito.

I tre giri erano facoltativi, i corridori che continuavano la gara si disputavano alcuni premi supplementari, l'intera faccenda serviva, insomma, per far spettacolo. Due dai tre giri li percorsero tutti, quindi rimasero in campo solo sei o sette ciclisti che si distinguevano per essere i più volenterosi ed i più distratti, nel non scorgere gli affannati resti dei loro direttori sportivi che li invitavano perentoriamente a piantarla lì.

Al pomeriggio, il trasferimento da Castellammare a Caserta segnava il trionfo personale di Bailetti, il ragazzo che è «cavaliere», poichè ha vinto un titolo olimpionico ai Giochi di Roma. Il cav. Bailetti si mise in fuga quasi con rabbia; la squadra della Bianchi, agli ordini di Pinella De Grandi, in questo Gran Premio delle Nazioni cento volte meritato, aveva lavorato come una squadra di Coppa Agostoni. Ma la sorpresa è sempre gli era andata male. L'occasione di ieri, però, era l'occasione buona. Bailetti si agganciò per primo alla motoretta sul Circuito della Reggia e difese il vantaggio fino al termine della velocissima galoppata.

Alle sue spalle, si fece luce Ronchini, poi vennero De Haan, Daems e Graczyk. Come fini la gara, la folla ruppe i cordoni, strinse in un abbraccio forsennato gli atleti, distribuì applausi generosi a tutti, perfino (e magari con un pizzico di mala voglia) a Graczyk, che pure questi applausi al merita ben più degli altri.

Oggi si chiude e nessuno si attende dalla Caserta-Castelfusano qualche sorpresa sensazionale e sconvolgente. I 231 chilometri in linea ed i 50 chilometri dietro motori dovrebbero semplicemente servire a sanzionare in modo definitivo ed ufficiale il trionfo del corridore francese. Italiano — è naturale — alle ormai solite tradizionale sconfitta dei ciclisti di casa.

Ordine d'arrivo della Salerno-Castellammare: 1. Ciampi, km. 82,200 in 2 ore 31'19", alla media di km. 33,790; 2. Hoevenaers s. t.; 3. Zomboni a 25"; 4. Guarnieri s. t.; 5. Gaul s. t.; 6. Sartore s. t.; 7. Chiodini a 36", che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori.

Ordine d'arrivo Castellammare-Caserta: 1. Bailetti, chilometri 97,9 in 2 ore 29'9", alla media di km. 39,382; 2. Ronchini a 54"; 3. De Haan a 55"; 4. Daems a 1'08"; 5. Graczyk a 1'13"; 6. Van Aerde a 1'28"; 7. Brugnami a 1'45"; 8. Hoevenaers a 1'53"; 9. Ciampi a 1'56"; 10. Martin a 2'04".

Classifica generale: 1. Graczyk, 28 ore 30'22"; 2. Battistini a 7'56"; 3. Couvreur a 8'25"; 4. Ciampi a 15'17"; 5. De Haan a 16'27"; 6. Ronchini; 7. Chiodini; 8. Van Aerde; 9. Hoevenaers; 10. Brugnami; 11. Martin.

Gigi Boccacini

Ballì primo per distacco sul circuito di Lavis

TRENTO, lunedì mattina.

Flavio Ballì ha vinto alla media di km. 43,840 il G. Premio Grendig, disputato oggi da 36 corridori professionisti sul circuito di Lavis, dello sviluppo di 3800 metri da percorrersi 30 volte per un totale di 180 chilometri, di cui 12 di dura salita. La volata del gruppo inseguitore, giunto al traguardo con un distacco di 1.35", ha visto prevalere il tedesco Benedetti su altri quattordici connazionali, tra cui Dallifppis e Anquetil.

ATLANTIC

si apre a pedale e fa luce in cucina

MOD DA L. 66.000 IN SU

VARA VIA DEL CARMINE 28 Telefono 270200

RADIO-TELEVISORI ELETTRODOMESTICI

non è ancora stato visitato

ENTE ASTE - LIQUIDAZIONI VIA CIGNA 37 - TORINO

è arrivata una buona occasione - Approfittate!

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE IMPERMEABILI CONFEZIONATI ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE

SOPRABITO o VESTITO SU MISURA garantito PETTINATO PURA LANA L. 23.500 - 25.000 - 26.500 ecc.

Lavorazione di tutta fiducia

DALLA FABBRICA al CONSUMATORE

Tessuti extra fini, vendita a metraggio

CAMET VIA GARIBALDI 10-bis angolo Corso Verde (NUOVA SEDE)

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 72207 - 260956

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS 91 TRAM 15-16-18

UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DEI DENTIFRICI

La **CHLORODONT**
ha l'orgoglio di presentare

vitazim

il dentifricio al *LISOZIMA* ✻

da oggi in tutta Italia a L. 250

E' noto come le lesioni della bocca guariscano rapidamente da sole.
Questo sorprendente risultato è dovuto al ***Lisozima*** contenuto nella saliva:
il miracoloso enzima naturale dallo straordinario potere antibatterico ed anticarie, con benèfici effetti sui denti, sulle gengive e su tutto il cavo orale.
Anni di approfonditi studi del Centro Ricerche Scientifiche della Chlorodont hanno consentito di creare VITAZIM: un eccezionale dentifricio che aggiunge Lisozima a quello naturale contenuto nella bocca,
assicurando risultati sino ad oggi neppure mai sperati.

"denti bellissimi in una bocca tutta sana„

I giuristi al convegno di Bellagio

Più utile la minaccia che non le pene brevi

Si è riconosciuto che spesse volte il carcere non svolge azione educativa - Due proposte presentate dai relatori: la sospensione condizionale della condanna e il perdono giudiziale anche agli adulti

DAL NOSTRO INVIATO

Bellagio, lunedì mattina.

Il primo convegno nazionale, intitolato a Enrico De Nicola, per lo studio dei problemi del diritto penale, è improntato a uno spirito di estrema umanizzazione della giustizia. Si vuole abbandonare il concetto retributivo della pena-castigo, che si allaccia a un criterio primitivo di vendetta, per attuare, invece, un'attività di prevenzione sociale. E' sembrata la seducente nelle possibilità educative del carcere, riconosciuto «ambiente deleterio e pericoloso»; e, per conseguenza, si mette in dubbio l'efficacia delle pene brevi.

Già nel 1888 il belga Thonissen, nel presentare il progetto di legge, avvertiva che «le pene di breve durata hanno scarso effetto sulla criminalità e, anzi, la prigione, con le sue conseguenze umilianti, produce spesso un risultato opposto a quello sperato: sconcerta e degrada il condannato, lo predispone alla recidiva». In molti casi vale più la minaccia di una condanna, che non l'esecuzione di una pena.

Il nostro ordinamento giudiziario contempla la sospensione condizionale della pena, quando essa è contenuta entro certi limiti, perché c'è fondata speranza che il reo, dopo la prima caduta, abbia la capacità di emendarsi. Perché non andare più in là e aprire la porta anche alla sospensione condizionale della stessa condanna, come avviene nei paesi anglosassoni? ed estendere il perdono giudiziario anche agli adulti?

Le proposte sono state fatte ieri dai relatori dott. De Mattia, sostituto procuratore generale a Bologna; prof. Sinisca, ordinario all'Università di Perugia; prof. Donnini dell'Università di Milano. Il diritto moderno deve tentare il recupero del colpevole, offrendogli l'occasione di cancellare il passato e di ripendere, dopo l'esperienza del reato, la via di una ordinata convivenza sociale.

Secondo un progetto di massima l'imputato verrebbe sottoposto a regolare processo, quindi, una volta accertata la sua colpevolezza, qualora la pena irrogabile fosse contenuta entro i sei mesi, il giudice dovrebbe avere la facoltà di non fissarla in sentenza, ma di dichiarare che la condanna rimane sospesa per cinque anni. In caso di recidiva, anche la prima condanna sarebbe pronunciata. Qualora la pena irrogabile superasse i sei mesi, ma fosse inferiore all'anno, la sospensione potrebbe essere «sotto prova», ossia il giudice sottoporrebbe la persona a «misure di libertà assistita, per agevolare il riadattamento alla vita sociale».

Dovrebbe, a esempio, essere sempre pronta a ogni chiamata del magistrato o della polizia; fornire le informazioni necessarie al controllo dei suoi mezzi di sussistenza; giustificare il cambiamento di impiego e di residenza. Le misure di sorveglianza potrebbero consistere nell'obbligo di seguire una determinata istruzione; sottoporsi a cure, anche in ospedale; pagare le somme liquidate a titolo di risarcimento danni; astenersi dal frequentare determinati locali o persone. E così via.

La sospensione della pena risparmia, è vero, l'afflizione del carcere, ma pone l'individuo in una irrimediabile situazione: ne fa un «pregiudicato». La sospensione condizionale della condanna gli fornisce maggior stimolo a impegno, perché il suo fallo non avrebbe alcuna conseguenza sociale.

Più che al passato, si deve guardare all'avvenire degli uomini: la giustizia non sia castigo o vendetta della società, ma aiuto a risuscitare e a riadattare alla vita in comune.

La proposta ha sollevato e solleverà discussioni e non poche. C'è il timore che l'ordinamento giudiziario finisca per essere troppo blando e perda la sua efficacia ammonitrice. Tra gli studiosi del diritto, v'è chi guarda con ottimismo all'uomo e chi al contrario risente di una convinzione pessimistica. Però, se è vero che in ogni uomo coesistono impulsi al bene e tendenze al male, perché non aver fiducia nelle forze individuali della dignità e della onestà? E' indubbio che per molti uomini il timore di una prima condanna, più che di una pena, li trattiene dal malfare, perché essa fissa un marchio di colpevolezza: mentre una volta rotto l'incantesimo del certificato penale pulito, si lasciano andare senza più il coraggio della lotta.

Il codice prevede il perdono giudiziale per i minori di 18 anni: il giudice riconosce la colpevolezza dell'imputato, ma ritiene di non giungere alla condanna, pensando che abbia mancato perché non sufficientemente maturo. Non vuole che un errore giovanile abbia conseguenze per tutta la vita.

Ma perché limitare ai 18 anni il perdono giudiziale? In qualunque età ci si può trovare nelle condizioni di sbagliare, per un fallo occasionale. Il prof. Dondina ha suggerito che, in attesa di estendere a tutti la possibilità di beneficiare del perdono giudiziale, come primo passo adesso si cominci a elevare il minimo del delitto ai 25 anni, considerando che è questa l'età presumibile in cui dalla spensieratezza giovanile si passa alla maturità responsabile. Naturalmente il perdono sarebbe applicabile soltanto per determinati reati, quali, ad esempio, i colposi (in cui spesso incorrono persone di moralità ineccepibile), mentre sarebbero da escludere i reati che provano una pericolosità sociale.

Il convegno concluderà oggi i lavori. I partecipanti voteranno sulle diverse proposte e l'on. Gonella già ha annunciato che le mozioni saranno tenute in considerazione per la riforma del codice.

g. tr.

Quarantamila visitatori ieri a "Flor '61,,

Migliaia e migliaia di turisti italiani e stranieri si avvicendano nella visita alla Esposizione internazionale del fiori al Valentino. Ieri sono stati venduti 40 mila biglietti (Foto Moisio)

Nella Sala Clementina, in Vaticano

Il Papa tra la gente della sua Bergamo

Nel ribadire ai 500 pellegrini la forza dei legami e dei ricordi che li legano alla sua terra, Giovanni XXIII ha affermato che onori, responsabilità e lontananza forzata non hanno intaccato le caratteristiche del suo essere, né il suo modo di pensare

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Per buona parte improntato ad effusione, spesso patetica, dei più intimi sentimenti dell'animo suo, è stato il discorso, lungo e denso di concetti, che Giovanni XXIII ha rivolto a oltre cinquecento bergamaschi, nel corso d'una udienza avuta nella mattinata di ieri nella sala Clementina. A due anni e mezzo dalla sua elevazione al pontificato, il Papa ha ribadito la forza dei legami e dei ricordi che lo avvincono ai luoghi della sua prima giovinezza, alle origini della sua vita: Onori, responsabilità, lontananza forzata non hanno minimamente intaccato questa caratteristica del suo essere e del suo pensare, la serena visione degli avvenimenti che lo hanno portato al culmine della società umana.

«Le parole che risuonano intorno alla nostra umile persona — ha dichiarato esplicitamente Giovanni XXIII — non credetelo che possano indurci all'incantesimo. No, non ci attribuiamo merito alcuno di quanto è accaduto e sta accadendo, nel senso diffuso della ricerca e dell'esercizio di una pace che sta fra il rispetto della tradizione antica e la fiducia nelle giovani generazioni che si aprono alla grazia della vita e dell'apostolato cristiano. Riconoscendo che tutto viene da Dio, una volta chiamati ad un servizio così alto, ci siamo offerti ad una cooperazione modesta, ma generosa e sincera, della sua divina volontà».

Il Papa diceva di ritrovarsi con i bergamaschi presenti all'udienza «come in famiglia», e una indicazione di speciale affetto esternava nel rivolgersi ripetutamente, attraverso di essi, alla «Bergamo nostra»: si paragonava ad un «buon figliolo» che «non si distacca così dalla mamma», da non recare sul volto, sui tratti, nelle parole, qualcosa, molto o poco, della terra di origine che lo ha plasmato, differenziandolo dagli altri e conferendogli una nota caratteristica che lo attrae, con l'aiuto di Dio, nell'orbita di luce e di carità, che è patrimonio comune di una famiglia, di un popolo».

Giovanni XXIII delineava l'altissima funzione spirituale che è propria del Pontefice Romano, proiettata in dimensioni che superano di gran lunga i limiti della potestà terrena: «Richiamare l'uomo, il cristiano, alla corrispondenza di ciascuno alla sua celeste destinazione: questa — diceva — è funzione caratteristica del Papa: le parole di lui, i suoi gesti, i suoi propositi, diciamo meglio la ragion d'essere di ciò che pensa e fa ogni giorno, tutto è prevalentemente rivolto a questo scopo, l'eterna salvezza delle anime. Il nostro servizio è diverso da quello che l'ordinamento civile richiede agli uomini di Stato e a quanti si occupano prevalentemente delle cose di quaggiù. Ma anche ad essi il Papa, depositario ed interprete del patrimonio sacro della rivelazione, e perciò stesso del diritto naturale, parla con umile sicurezza e fermezza ed apre il cuore, per invitarli a favorire in ogni modo l'ordinata e pacifica convivenza terrena, così che ogni aiuti l'uomo a riconoscersi nella sua dignità, nella sua grandezza di figlio di Dio e depositario della promessa delle eterne ricompense».

Nel gruppo dei bergamaschi — una «colonia» di cui fanno parte non poche personalità ecclesiastiche e politiche in campo nazionale — erano il cardinale Gustavo Testa, il vescovo di Bergamo mons. Piazzi, l'arcivescovo Giacomo Testa, presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica (che è la scuola superiore di diplomazia pontificia), l'antico compagno di studi di Giovanni XXIII don Pio Casari, il sottosegretario al ministero del Lavoro sen. Pezzini, il vice segretario della dc on. Scaglia, il sottosegretario all'Industria on. Biaggi, l'ambasciatore Suardo, il sen. Turani, l'on. Rampa. Posti speciali erano riservati al sindaco di Bergamo avv. Simoncini, intervenuto con vari assessori, al sindaco di Sotto il Monte, e ad altre venticinque persone, giunte dal paese natale del Papa con il gonfalone comunale.

Un immediato accenno alla emozione che desta in lui il vivo ricordo del Bergamasco, Giovanni XXIII ha avuto parlando del «richiamo della terra natia» che suscita nel suo spirito il sentire, allorché passa in mezzo gestatoria tra la folla ammassata alle udienze generali, il grido di «Bergamo, Bergamo»: «Noi allora — ha detto il Papa — dobbiamo accontentarci di sorridere lievemente e di alzare una o due volte la mano in segno di saluto, lasciandoci portare oltre col silenzio dalle labbra, anche se il cuore non si tace».

Prima dell'udienza a gruppo bergamasco, Giovanni XXIII aveva ricevuto quattrocento ragazzi ospiti di collegi dell'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani. Sul mezzogiorno, come sempre, egli ha risposto alle acclamazioni di circa quindicimila persone adunatesi in piazza San Pietro, mostrandosi alla finestra dello studio, impartendo la benedizione e concludendo con l'augurio: «Buon mese di maggio».

Filippo Pucci

MOSTRA CAMPIONARIA
FLEXILAN - I.A.G.
Via Pietro Micca, 17
Via Lodi, 19
comperate il Vostro guardaroba direttamente IN FABBRICA!
iag
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
vende la sua produzione tramite le sue 10 filiali
COMPERANDO IN UNA FILIALE iag E' COME COMPERARE IN FABBRICA
Preferite il moderno materasso a molle
flexilan
MOSTRA CAMPIONARIA
I.A.G. - FLEXILAN
Via Pietro Micca, 17
Via Lodi, 19

GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI OGGI ALL'AVANA

Un premio Lenin «per la pace» assegnato da Mosca a Fidel Castro

Il premier pronuncia uno dei suoi immancabili discorsi dinanzi ad una folla di un milione di persone per celebrare il 1° maggio e "la vittoria contro gli invasori,, - Martellante propaganda radiofonica e minacce per la base americana di Guantanamo - Ma la capitale è inquieta: tre feriti per un attentato dinamitardo

DAL NOSTRO INVIATO

L'Avana, lunedì matt.

La capitale cubana si è preparata con la massima cura alla grandiosa sfilata del primo maggio che si è iniziata stamattina alle otto ed a cui partecipano almeno un milione di manifestanti. I dirigenti cubani si sono impegnati a fondo perché la dimostrazione del primo maggio costituisca un plebiscito per Castro ed insieme la celebrazione della vittoria contro il tentativo di sbarco di due settimane fa.

All'Avana si respira da alcuni giorni aria di «mobilitazione». La radio, la televisione, i giornali, i manifesti che a centinaia di migliaia tappezzano gli edifici, le automobili munite di altoparlanti non hanno fatto altro che lanciare appelli alla popolazione onde indurla a partecipare in massa alla sfilata e quindi all'adunata oceanica che seguirà nella Plaza de Civica. Qui è già stato eretto il palco dal quale Fidel Castro pronunzierà un discorso.

Ieri l'emittente governativa dell'Avana ha intensificato la sua campagna per la dimostrazione odierna interrompendo i programmi ogni cinque minuti per trasmettere sempre nuovi appelli e slogan rivoluzionari. La manifestazione, come detto, si è iniziata alle otto e tutto lascia supporre che non si concluderà prima di mezzanotte.

Nel quadro delle celebrazioni verrà senza dubbio data un grande rilievo all'annuncio che a Fidel Castro è stato assegnato da Mosca un «Premio Lenin» per la pace. Radio Avana già ha rammentato che tali premi vengono solitamente conferiti a coloro che hanno reso importanti servigi alla causa della lotta per il rafforzamento della pace tra i popoli».

Gli osservatori fanno notare che si tratta di un gesto con cui il Cremlino mira ad attirare ancor più nella sua orbita il Primo ministro cubano. Non si esclude che questi voglia ora spingere le cose sino al punto da trasformare in realtà l'iniziazione attribuitagli di proclamare Cuba la prima «Repubblica socialista» dell'America Latina. Si tratterebbe evidentemente di un gesto di aperta sfida agli Stati Uniti al quale potrebbe aggiungersene un altro riguardante Guantanamo, la grande base militare statunitense situata nella parte orientale di Cuba.

A questo proposito la radio cubana ha diffuso una dichiarazione di Castro al giornale venezuelano El Nacional nella quale il Primo ministro ha detto che chiederà il ritiro dei militari americani da Guantanamo. «La richiesta — ha però prudentemente aggiunto — verrà avanzata al momento opportuno e con mezzi legali, affinché sia non diventi pretesto per una invasione».

Va rilevato che non è la prima volta che Castro pronuncia una richiesta del genere.

La veglia dei festeggiamenti per il primo maggio è stata turbata da un attentato dinamitardo che ha fatto tre feriti, tra cui due bambini di otto anni. Il tentato ovviamente di un gesto di elementi antirivoluzionari i quali avevano deposto una bomba dinanzi alla stazione ferroviaria della capitale. La polizia ha proceduto al fermo di alcuni sospetti. E' stato questo il primo attentato avvenuto all'Avana dopo il 17 aprile, il giorno della fallita invasione. Nella settimana che precedette lo sbarco, nella capitale si erano verificate numerose esplosioni, avvenute più volte al giorno e anche durante i discorsi di Fidel Castro.

Circa i rapporti fra Washington e l'Avana va segnalato che il governo americano ha invitato tutti i sudditi statunitensi che si trovano ancora a Cuba a lasciare l'isola. La comunicazione è stata fatta agli interessati attraverso l'ambasciata svizzera che cura gli interessi degli Stati Uniti a Cuba dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Il Dipartimento di Stato si è fatto notare che il provvedimento non ha un significato particolare. Attualmente si trovano a Cuba un migliaio di americani, una metà dei quali sono profondamente integrati nella comunità cubana.

Della tensione dei rapporti fra i governi americano e cubano, ha approfittato la Pravda per pubblicare un commento ufficioso con cui si afferma che il giudizio sul voltafaccia del presidente Kennedy e sulla politica degli Stati Uniti non può essere che «drasticamente negativo». Kennedy è stato fra l'altro accusato di praticare una politica «piratesca» di aggressione contro Cuba, di «screditare la funzione dell'Onu per valorizzare quella dell'Organizzazione degli Stati americani [«il cui stato maggiore è a Washington»] e di «aver ingannato i suoi elettori con le promesse di rivoluzione della politica internazionale».

Il commento della Pravda mira ad escludere qualsiasi volontà di distensione da parte degli Stati Uniti. C'è da chiedersi, tanto il tono è aspro, se l'articolo della Pravda non presupponga una svolta nell'indirizzo della politica estera dell'Urss. Non è cosa, occorre notarlo, negli scorsi giorni di «problema tedesco» è stato ripetuto, sia pure ufficiosamente, dalla Izvestia le quali hanno rilevato che «tutti i termini ragionevoli per la sua soluzione sono scaduti».

n. t.

Luigi Dejana accoltellato da un compagno a Portolongone

Portoferraio, lunedì matt.

Il bandito Luigi Dejana, nato a Nuoro e attualmente detenuto nel penitenziario di Portolongone, è stato ferito a coltellate da un compagno di cella e si trova ora degente al nostro ospedale sotto stretta sorveglianza dei carabinieri. Il Dejana è noto alla cronaca, oltre che per le sue gesta criminose, anche per la clamorosa evasione da Regina Coeli attuata con Benito Lucidi. Quest'ultimo, come si sa, fu a sua volta protagonista di un'altra evasione da un carcere dell'Italia meridionale insieme al detenuto Piarmartini.

Sembra che il Dejana sia intervenuto per sedare una lite tra un ergastolano e un guardiano. Quando però il Dejana si è reso conto che il suo compagno sono rientrati in cella, quest'ultimo, di cui ancora s'ignora l'identità, avrebbe tratto da sotto il materasso un coltello colpendo più volte l'amico all'emitorace ed alla regione lombare. Il ferito è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Si deve abbattere un salice cresciuto su un campanile

Verbania, lunedì mattina.

Una squadra dei vigili del fuoco di Verbania si è arrampicata ieri pomeriggio sul campanile della chiesetta del piccolo Pendolone per tagliare un salice cresciuto sul tetto. L'intervento è stato richiesto in quanto le radici dell'albero, cresciuto lassù per un capriccio botanico, minacciavano la stabilità dell'intera torre campanaria.

«Dovevo uccriderla per non impazzire...»

L'agghiacciante confessione del giovane operaio di Roma

Sergio Zenato aveva meditato per oltre un anno e mezzo prima di sopprimere l'ex fidanzata, innamorata di un altro - Per due volte, mercoledì e giovedì scorso, l'impresa fallì a causa dell'intervento di alcuni inquilini della vittima

Roma, lunedì mattina.

Sergio Zenato, il giovane elettricista che venerdì mattina uccise con un colpo di rivoltella la diciottenne Dina Lucchetta per le scale dell'abitazione di costei, in via Machiavelli n. 59, si trova rinchiuso in una cella di isolamento nel carcere di Regina Coeli dove ieri è stato a lungo interrogato dal magistrato incaricato di svolgere l'istruttoria sul tragico episodio. Lo Zenato ha ripetuto la confessione che già ieri notte rese ai funzionari della Squadra Mobile subito dopo il suo arresto.

L'assassino fu rintracciato e catturato poco prima dell'una della notte fra il sabato e la domenica in via Nazionale, dinanzi al Palazzo delle Esposizioni, e ai brigadiere della Squadra Mobile che, insospettito per il suo strano comportamento, lo aveva fermato per chiedergli i documenti rispose con voce ferma: «Sono Sergio Zenato, il fidanzato di Dina Lucchetta. L'ho uccisa io. Ecco la pistola». E nel pronunciare queste parole si era sbottonato la giacca mostrando l'arma che portava infilata nella cintura dei pantaloni e che aveva sei cartucce nel caricatore ed una in canna. In tasca aveva altre quindici cartucce. «L'ho fatto per amore — ha aggiunto poco dopo — e l'ho fatto anche per vendicarmi della madre di Dina la quale si opponeva al nostro fidanzamento».

Durante l'interrogatorio sul fatto sottoposto negli uffici della Squadra Mobile, il giovane operaio ha precisato di aver meditato durante oltre un anno e mezzo il suo gesto disperato. «Ma soltanto nei giorni scorsi — ha aggiunto — ho capito che doveva uccidere Dina. Dovevo ucciderla per non impazzire. Non potevo pensare che diventasse di un altro».

Parlando lentamente, con aria distaccata e con tono calmo, il giovane ha detto di aver tentato la sua impresa due volte prima di portarla a compimento. Mercoledì e giovedì scorso, di prima mattina, aveva salito le scale dello stabile di via Machiavelli per affrontare Dina e spararle; ma ambedue le volte la presenza di alcuni inquilini aveva frustrato il suo piano. Venerdì invece tutto andò liscio. Lo Zenato ha ripetuto la confessione che già ieri notte rese ai funzionari della Squadra Mobile dopo il suo arresto.

Parlando lentamente, con aria distaccata e con tono calmo, il giovane ha detto di aver tentato la sua impresa due volte prima di portarla a compimento. Mercoledì e giovedì scorso, di prima mattina, aveva salito le scale dello stabile di via Machiavelli per affrontare Dina e spararle; ma ambedue le volte la presenza di alcuni inquilini aveva frustrato il suo piano. Venerdì invece tutto andò liscio. Lo Zenato ha ripetuto la confessione che già ieri notte rese ai funzionari della Squadra Mobile dopo il suo arresto. Si affacciò ancor più al muro, stringendo la pistola nella tasca della giacca e quando la ragazza gli fu accanto sparò fuori dal suo nascondiglio e le balzò avanti. Dina ebbe un piccolo grido di spavento; lo riconobbe e cercò di fuggire. Ma Sergio fu più lesto di lei: l'avvinghiò con un braccio intorno alla vita per impedirle di gridare, la spinse contro il muro ed in un attimo le puntò la pistola contro il capo e fece fuoco. La vide piegarsi sulle ginocchia e scivolare in terra. Si fermò per un istante a guardarla e poi corse giù per le scale, dileguandosi.

Nel corso dell'interrogatorio è risultato che Sergio Zenato, dopo aver compiuto il suo misfatto, è rimasto lungamente incerto se fuggire o andare a costituirsi. In un primo momento — a questo spiega come egli abbia dapprima raccolto frettolosamente in una valigia i suoi indumenti — pensò alla fuga. Poi sopravvenne in lui un secondo proposito: assistere ai funerali della «sua» ragazza e poi consegnarsi alla polizia. Ma quando, sfogliando i giornali del pomeriggio e successivamente quelli della mattina, si rese conto di essere braccato e di non avere via di scampo, sentì la sua resistenza venire meno. Così saltò in giro intorno all'edificio della questura, cercando la forza di varcarne la soglia per costituirsi.

S'è appreso che subito dopo il delitto Sergio Zenato corse a casa, prese la valigia che aveva già approntato da una settimana aggiungendovi qualche altro indumento e si recò a depositarla alla stazione. Successivamente telefonò a un suo amico, tale Vladimiro Cappotti, per chiedergli l'indirizzo di «Pino», cioè di Giuseppe Mastrolillo, il nuovo fidanzato di Dina, al quale intendeva dare una lezione, ma una lezione più dura delle altre volte, perché quello che era accaduto era anche colpa sua».

Nel suo cervello, sconvolto dalla folle gelosia, si era forse formato il proposito di uccidere anche l'incolpevole innamorato della ragazza. Su questo punto Sergio Zenato non è stato del tutto chiaro. Per fortuna comunque l'amico non conosceva l'indirizzo del Mastrolillo.

Direttore di una banca arrestato per malversazione

Sondrio, lunedì mattina.

Il direttore della filiale di Sondalo, in Alta Valtellina, della Banca Popolare di Sondrio, Giuseppe Colturi di anni 40 del luogo, è stato arrestato a Mandello Lario dai carabinieri, su denuncia della direzione della banca stessa, per malversazione nell'espletamento delle proprie funzioni. Da un controllo effettuato da ispettori nei registri contabili, sarebbero risultati mancanti 30 milioni.

Nell'annuale degli eccidi dell'aprile '45

L'eroica Santhià esaltata nel gonfalone decorato al V. M.

Inaugurato ieri il nuovo drappo con una cerimonia patriottica, presenti le municipalità del Vercellese

Santhià, lunedì mattina.

Autorità provinciali e locali, ex partigiani, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e sindaci dei paesi limitrofi, hanno partecipato ieri all'inaugurazione del nuovo gonfalone della città di Santhià, l'unica della provincia decorata al valor militare con medaglia di bronzo.

La decorazione venne concessa per le dure rappresaglie subite dalla città esattamente 16 anni or sono, quando in tutto il Piemonte e la Lombardia le milizie contro tedeschi e fascisti erano ormai cessate. Dal 27 al 30 aprile 1945 infatti una colonna germanica in ritirata scatenò la sua feroce rappresaglia passando per le armi ben sessantasette persone. La cerimonia di ieri si è iniziata con la Messa al termine della quale il drappo è stato benedetto, mentre gonfaloni e bandiere degli altri municipi vercellesi si piegavano reverenti.

Successivamente gli intervenuti hanno deposto corone di alloro sui luoghi in cui avvennero le stragi, sulle tombe dei fucilati ed ai piedi del monumento ai Caduti di tutte la guerra. Il significato del sacrificio di patrioti e cittadini è stato poi rievocato in piazza del Municipio dall'on. Ricasio, del pci. La parte che Santhià ha avuto nella Resistenza si legge nel linguaggio spoglio di ogni retorica della motivazione della medaglia al V. M.: «Nella lotta di liberazione la popolazione di Santhià affiancava decisamente le formazioni partigiane, sostenendole materialmente e contribuendo con morale solidarietà. Particolarmente meritevole di menzione il coraggioso contegno di numerosi civili, che, insieme ai partigiani, liberarono con ardita azione quindici combattenti della libertà racchiusi nelle locali carceri e destinati a sicura morte. Dopo ed il suo compagno sono rientrati in cella, quest'ultimo, di cui ancora s'ignora l'identità, avrebbe tratto da sotto il materasso un coltello colpendo più volte l'amico all'emitorace ed alla regione lombare. Il ferito è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

di essere stato bombardato per rappresaglia da un aereo tedesco, il comune di Santhià, già duramente provato nei lunghi mesi della Resistenza, aveva il triste e doloroso privilegio di subire le ultime rappresaglie tedesche, che, quando ormai la bandiera della libertà sventolava nel Piemonte e nella Lombardia, si scatenavano feroci per ben tre giorni, barbaramente infierendo ben 67 vittime. Santhià, settembre 1943-30 aprile 1945».

Un'altra manifestazione patriottica si è svolta a Crescentino per iniziativa dell'amministrazione comunale, a ricordo del centenario dell'Unità d'Italia. Autorità e popolazione sono affluite per la via cittadine rendendo omaggio ai monumento ai Caduti. E' stata quindi celebrata la Messa al campo e il prof. Giovanni Durando ha pronunciato il discorso

La resa tedesca a Valenza ricordata con una lapide

Valenza, lunedì mattina.

Alla presenza di autorità, esponenti della Resistenza e partigiani provenienti da 54 località del Piemonte, Valenza ha ricordato ieri la fine dell'ultima guerra con lo scoprimento di una lapide che riporta integralmente il testo della convenzione di resa che il 29 aprile 1945 il generale Jahn, comandante l'armata tedesca, firmò davanti al rappresentante del comitato di Liberazione on. Livio Pivano. La lapide, collocata sulla facciata della scuola comunale, dove avvenne la firma della resa, è stata benedetta dal parroco di Valenza. Erano seguiti i discorsi ed un corteo. Al Comune è stato fatto dono d'una medaglia d'oro incisa dallo scultore Manzù che recaversi del poeta Quasimodo ed una pergamena ad esaltazione dell'eroismo e dell'operosità del popolo valenzano.

Morto ad Alessandria l'avv. Vittorio Bozzola

Alessandria, lunedì matt.

E' deceduto ieri quasi improvvisamente l'avv. Vittorio Paolo Bozzola, di 76 anni, uno dei più anziani legali del Foro alessandrino di cui presiedette per molto tempo gli ordini professionali. Colto ed erudito, aveva esercitato l'arte forense per mezzo secolo, legando il suo nome ad importanti processi penali. Come volontario di guerra, aveva partecipato al conflitto italo-austriaco 1915-18 e quindi, richiamato, all'ultima guerra mondiale col grado di tenente colonnello. Fu pure per molti anni presidente della Croce Verde di Alessandria e membro del Consiglio provinciale della pubblica assistenza.

BALBUZIE
eliminata in pochi giorni col metodo del Dottor Vincenzo Mastrangeli (balbuzienti anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore darà consultazioni gratuite e delucidazioni in merito ai corsi estivi che si terranno nel suo Istituto «Villa Borghese», Rapallo (Genova), nei giorni 6 e 7 maggio, presso l'Hôtel S.I.T.E.A., via Carlo Alberto 35, telef. 820-611 (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 5-2-1949).

Direttore responsabile - Ferruccio Vecchiati gerente. Dr. A. BIANCHI Specialità varie, pubb. Telef. 551-147 Corso Re Umberto 84 Ore 9-10; 16-18.30

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-555
EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 30 volumi
- 2ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) 3 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 2 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

Si allenava sui monti di Pinerolo per le ascensioni estive

Un alpinista ventenne scivola e cade sfracellandosi ai piedi della parete

Ha compiuto un volo di 50 metri durante l'arrampicata a «Rocca Sbarua» Il suo compagno escoriato alle mani e al collo nel tentativo di trattenerlo con la corda - Ma questa era troppo lunga e non ha salvato lo scalatore

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Un ragazzo di venti anni, appassionato della montagna, è morto ieri mentre, in cordata con un amico, si allenava alle ascensioni. La disgrazia è accaduta nel gruppo Frioland, la catena di monti che divide la Valle del Chisone dalla Valle del Sangone. C'è un picco, denominato «Rocca Sbarua» che è alto 1680 metri, gli ultimi cento dei quali sono di pareti. In questo tratto si trovano tutti i gradi delle difficoltà, compreso il sesto.

La vittima è Giuseppe Capo, un tipografo torinese, abitante in via Madama Cristina 24. Lavorava presso la tipografia Valtrasse di via Tenivelli 24. Amante dello sport alpinistico, era munito di una perfetta attrezzatura e da tempo faceva scalate. L'allenamento di ieri doveva servire per la prossima attività estiva. Sabato sera il Capo è partito da Torino con il pullman di Frossasco-Cantalupa in compagnia dell'amico Giorgio Caselli, pure di 20 anni, operaio stampatore della Fiat. A Cantalupa hanno pernottato poi, verso le 8 di ieri mattina, si sono messi in cammino per raggiungere la base della Rocca.

Alle 11 il Capo, che era in testa, aveva percorso circa 50 metri di salita. Il Caselli, legato a lui con una corda di una trentina di metri, era 23 metri più sotto. I due salivano senza far uso di chiodi. A un tratto il Caselli, sollevando gli occhi, ha notato che l'amico era un po' in difficoltà. Gli ha chiesto notizie e l'altro ha risposto che gli appigli erano coperti di terriccio. Il Capo ha continuato per un paio di minuti a spostarsi ora a destra ora a sinistra per cercare una posizione buona.

A questo punto i piedi gli sono scivolati ed è precipitato con un urlo. Il Caselli s'è addossato alla parete e si è messo in posizione di sicurezza tenendo ben saldamente la corda che gli passava sul collo. Una strattonata fortissima gli ha escoriato le mani, lacerato il collo e lo ha abbattuto a terra, in mezzo a un arbusto. La corda, troppo lunga rispetto alla distanza che divideva il Caselli dalla base, non ha salvato il Capo, il quale è piombato al suolo ai piedi della roccia.

Il compagno di cordata è disceso e l'ha trovato con la fronte squarciata, ma ancora in vita. Scavalcato dallo «choc», s'è avviato di corsa lungo la mulattiera che porta a valle. Ha incontrato una squadra di nove alpinisti torinesi, tra cui l'ex-calciatore del Cal Leo Ravelli; anche loro stavano recandosi ad un allenamento nella parete della «Rocca Sbarua». Una dei sopraggiunti è sceso alla borgata Talucco, dove vi è un posto telefonico, per dare l'allarme.

Da Pinerolo sono partiti il dott. Luigi Bin, specializzato in traumatologia presso l'ospedale Cattalupa, e l'avvocato Ettore Serafino, direttore della locale stazione di soccorso alpino. Essi hanno incontrato sulla mulattiera la squadra degli alpinisti torinesi e il superstite che stavano portando a valle il ferito, Giuseppe Capo era agonizzante e perdeva abbondante sangue oltre che dalla ferita, dalla bocca e dalle orecchie. Il medico gli ha praticato iniezioni endovenose di sostanze eccitanti per tentare di arrestare l'emorragia. I portatori hanno proseguito il cammino adagio, con ogni precauzione. Ma tutto è stato inutile: alle tredici meno un quarto lo sventurato giovane è morto. Pochi minuti dopo è sopraggiunto il parroco di Talucco, don Bolla, che gli ha dato la benedizione. La salma, caricata su un'ambulanza della Croce Verde che era in attesa alla frazione Gai, sopra Talucco, è stata portata a Pinerolo.

La notizia della tragica fine del Capo è giunta alla sua famiglia alle 16. In casa c'erano la mamma, Giuseppina, il padre, Cesare, e il figlio minore, Robertino di 11 anni. Altri due figli, Luigi di 23 anni e Giancarlo di 25, erano fuori città: il primo in gita a Lugano e il secondo a Cortigliono, presso parenti. I genitori, angosciati, sono partiti immediatamente per Pinerolo accompagnati da un amico.

Remo Lugli

Il torinese Giorgio Caselli, di 20 anni, scampato nella sciagura di Pinerolo

L'alpinista Giuseppe Capo, vittima della sciagura

Sulle strade del Saluzzese

Due motociclisti si uccidono cozzando contro un paracarro

Morta una vecchia travolta da un'auto ad Alessandria - Lo fa di vita un giovane biellese per un singolare incidente

Saluzzo, lunedì mattina.

Ieri sera, il sessantunenne Bartolomeo Bianco, residente in borgata Sarello di Brossasco, in valle Varaita, è rimasto vittima d'un mortale incidente. Il Bianco stava facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la giornata a Sanfront, dove abita una sua figlia sposata. Viaggiava sul sellino posteriore della moto pilotata dal figlio Andrea, di 19 anni. Alle porte di Saluzzo, per evitare l'investimento d'una donna, il guidatore sterzava bruscamente; la moto si rovesciava e Bartolomeo Bianco, sbalzato di sella, finiva con il capo contro un paracarro, morendo quasi sul colpo per la frattura della base cranica. Il figlio della vittima è rimasto lievemente ferito.

Un'altra mortale sciagura è avvenuta ieri nel Saluzzese. Il contadino Alberto Carlo, di 36 anni, residente a Bagnolo Piemonte, percorreva in «vespa» la strada Bagnolo - Cavour

Alberto Carlo, di 36 anni, morto nell'incidente stradale di Bagnolo

quando sul sellino posteriore, il sarto Bartolomeo Cumba, di 24 anni, pure di Bagnolo. In una curva, forse a causa d'un improvviso malore, il Carlo abbandava e usciva di strada. Sbalzato di sella, lo sventurato veniva proiettato violentemente contro un paracarro prima e un albero poi. La morte del giovane era istantanea. Il suo compagno di viaggio, invece ha riportato lievi ferite.

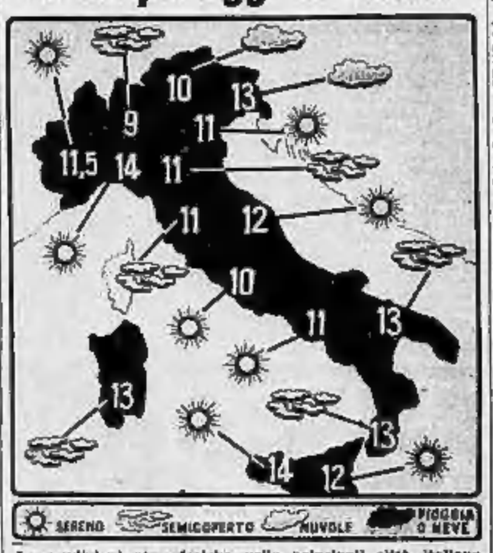
CUNEO — Il soldato Bartolomeo Ribero, appartenente al 4° reggimento alpini, ieri in licenza a Cuneo, mentre si dirigeva in bicicletta verso la frazione Spinetta, giunto nei pressi di Borgo S. Giuseppe, per causa imprecisata, perdeva il controllo del velocipede andando a sbattere contro un distributore di benzina. Trasportato al nostro ospedale, è stato ricoverato per contusione cranica, frattura della gamba destra, stato di choc.

BIELLA — Nel giorno del suo ventinovesimo compleanno, l'operaio Domenico Proto, di Donato Biellese, ieri ha subito un grave incidente stradale, in circostanze insolite. Mentre rincasava sul suo scooter, per cause imprecisate dal veicolo si sollevava la ruota posteriore. Nella rovinosa caduta, il Proto si è fratturato la base del cranio, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

ALESSANDRIA — Nel pressi della frazione Porta Nova, la casalinga Adele Cattaneo, di 75 anni, mentre procedeva ieri sera a piedi, è stata investita e scaraventata a terra da un'automobile. La vecchietta ha riportato lesioni multiple assai gravi per cui è deceduta più tardi all'ospedale di Alessandria.

Lungo la strada Alessandria-Mascio il coltivatore diretto Giovanni Soave, di 31 anni, ha investito con la motoretta la bambina Maria Franceschetti, di 5 anni, che attraversava la strada. La bimba è stata ricoverata all'ospedaletto infantile per ferite multiple al viso. Al pronto soccorso dell'ospedale è stata pure medicata il Sanva per lesioni alla faccia riportate nella caduta successiva all'investimento.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Una serata dedicata agli appassionati della lirica

Un buon «Trovatore» dal Teatro Regio di Parma - Intervista con un comico del cinema muto - Un pronipote di Giolitti alla «Tv dei ragazzi»

La serata di ieri la tv l'ha dedicata all'opera. Male di male, anzi la lirica ha ancora tanti amatori ed un buon «Trovatore» ha attirato davanti agli schermi spettatori in gran numero. Chi l'opera non ama ha avuto la consolazione di pensare che, dall'autunno prossimo, il secondo canale offrirà finalmente una scelta, tanto importante nelle sere, come quella di ieri, non un unico programma.

L'esecuzione della celebre opera di Verdi, avvenuta tempo fa al Teatro Regio di Parma e trasmessa ora in registrazione, era nel complesso di buono anche se non eccezionale livello artistico. I due nomi più importanti della locandina erano il direttore Arturo Basile che ha condotto pulitamente l'orchestra alla fine e il tenore Franco Corelli.

* *

Il pomeriggio festivo è stato, questa volta, più movimentato del solito.

Lo sport: collegamento con Caserta per la conclusione di una tappa del Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni. E' stato il solo avvenimento agonistico della giornata televisiva: non era dei più appassionanti.

La commedia: un atto unico di Ferenc Molnar «Souper»: molto nota e già trasmessa dalla tv in passato, la si è rivista con piacere ed era anche ben presentata: peccato l'ora. Siamo quasi in estate e alle cinque del pomeriggio gli spettatori sono ancora a spasso.

La ripresa diretta: da Siena per la celebrazione della festa di Santa Caterina. A parte lo schieramento delle autorità civili, militari e religiose, ciò che ha interessato il pubblico era lo splendore della piazza del Palio, dei costumi e delle insegne.

Indue «Tutti in pista» e la fiaba di De Sica, per i ragazzi: nella prima delle due trasmissioni, patetica è stata l'intervista a Polidor: il comico, celebre ai tempi del muto, è ora un omettino quasi calvo, sopravvissuto alla sua breve gloria: nella seconda, Isa Barzizza ha interrogato qualche bambinetto sui suoi gusti nelle letture. Uno di essi si chiamava Giovanni Giolitti, è il pronipote dello statista: ha detto di amare la fantascienza.

m. a.

Il jazz al Carignano

Clayton aveva perso l'aereo per Torino

Gli appassionati di jazz si sono riuniti ieri sera al Carignano per ascoltare Buck Clayton, il famoso trombettista negro-americano della scuola di Count Basie. I concerti avrebbero dovuto essere due, uno pomeridiano, l'altro serale. Il primo è stato saltato più per causa di forza maggiore. L'orchestra, a Madrid, dove si era subito sino a notte inoltrata, aveva perso la coincidenza aerea per Milano.

Il pullman è quindi giunto a Torino alle 23,30 e solo dopo mezz'ora è stato possibile dare inizio al concerto «notturno». Ma già molti spettatori avevano ritirato i soldi al botteghino. Solo i «duri e puri». Comunque tutto è bene quel che finisce bene. Hanno riscosso applausi i pezzi di Dickie Wells, trombonista dixielandista, il sax-tenorista Buddy Tate; la seconda tromba Emmet Berry e il bassista Gene Ramey.

Sorprendente è stata l'affinità del pianista «Sir Charles» Thompson con la tecnica e la sensibilità di Count Basie, di cui ha saputo ricreare lo stile.

OGGI SUL VIDEO

16,50: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni: ripresa diretta della fase conclusiva dell'ultima tappa Caserta-Roma.

17,—: La tv dei ragazzi: «Cortile», film. Regia di Antonio Petrucci. Interpreti: Eduardo e Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Nando Bruno - Le abitazioni dei castori: documentario.

18,30: Telegiornale.

18,45: Guida per gli emigranti.

19,05: A caccia, a pesca: tre storie all'aria aperta.

19,35: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,15: «Risate in paradiso», film. Regia di Mario Zampi. Int.: Alastair Sim, Fay Compton, D. Campbell.

22,50: Questioni d'oggi.

23,10: Viaggiare: trasmissione per chi va, chi viene e chi resta.

23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10 (Eurovisione): arrivo a Napoli della regina Elisabetta - 11,55: Telescuola - 13,30 (Eurovisione): arrivo a Roma e percorso fino al Quirinale della regina Elisabetta - 17: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18,15: Concerto vocale e strumentale - 18,45: Giro del mondo: Dorado - 19,05: Avventure di capolavori - 19,30: Non è mai troppo tardi - 20: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 21,30: Teatro dei burattini di Mosca - 21,55: La regina d'Inghilterra - 22,20: «Tempo d'amore» (II) - Il sale e la luna) - 23,30: Cantiere «Italia 61» - 23,30: Telegiornale.

IL FILM DEL LUNEDI'

Scherzetti dall'aldilà d'un vecchio originale

"Risate in paradiso,, di Mario Zampi racconta le imprevedibili conseguenze di un bizzarro testamento

Il film di stasera alla televisione è inglese, una realizzazione del 1938, da un regista italiano. Si tratta di Risate in paradiso, col quale Mario Zampi, romano, da parecchi anni trasferitosi in Inghilterra, rinacque a imporsi all'attenzione del pubblico e della critica.

La storia di Risate in paradiso, stravagante e con un'imprevedibile conclusione, è quella di sir Henry Russel, originalissimo tipo che, durante tutta la sua vita, si è divertito a fare scherzi a dispetti al prossimo. Ora, già vecchio e prossimo a lasciare questo mondo, trova ancora il modo di abbandonarsi a un'ultima sua «buona cattiveria» affinchè i suoi parenti si ricordino di lui. Perchè organizza, quasi fin di vita, quello che sarà il capolavoro della sua lunga serie di scherzi e di burle.

Al notaio, chiamato al suo capezzale, Henry Russel detta le sue ultime volontà che consistono nel lasciare a ciascuno dei quattro parenti più prossimi 50 mila sterline, a patto però che ognuno di essi si sottoponga a una prova che egli sa diabolicamente ascelto con cura, conoscendo la singola mania di questi suoi parenti. La sorella Agnese, avida ed egoista, che ha sempre maltrattato i domestici, dovrà fare, per un certo tempo, la cameriera presso una famiglia d'operai; il cugino Denistoun, parsimonioso scrittore di romanzi gialli, sarà costretto a commettere uno dei crimini descritti nei suoi libri; il cugino Herbert, timido e maldestro impiegato di banca, dovrà entrare, con la rivoltella in pugno, nell'ufficio del suo direttore e farsi consegnare in chiave della cassaforte; il quarto erede, il cugino Simon, anziano donnaiolo, ancora in attività, è obbligato a sposare la prima zitella che gli capita tra i piedi.

Nessuno dei quattro — naturalmente hanno così compiti riservati — rinuncia all'eredità del bizzarro parente, nel frattempo passato nel numero dei più, e tutti sovellono sportivamente la non facili imposizioni. Nei termini fissati, essi superano, più o meno brillantemente, le prove, e vanno quindi dal notaio per rinunciare la somma loro assegnata; ma qui li attende una nuova sorpresa. Non staremo a dire qual essa sia, nè come si concluda questa curiosa vicenda; palesemo però aggiungere che in ultime scene sono le più divertenti e che la trovata finale vi farà certamente fare quattro risate — a molta distanza, s'intende — con sir Henry Russel in paradiso.

Questo personaggio è interpretato da Hugh Griffith con il quale sono Alastair Sim, Fay Compton, George Cole, Guy Middleton.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 8: Giornale - 8: La mondità dei ricordi - 8,30: Concerto del mattino - 9,15: Werner Müller e la sua orchestra - 11,30: Il ravallo di battaglia di Piero Umiliani, Domenico Modugno, Wilma De Angelis - 12: Musiche in orbita - 12,20: Ultime notizie - 12,25: Arlecchino - 13: Giornale - 13,20: Angelini e la sua orchestra.

Ore 14: Giornale - 14,15: Musica per banda - 14,30: Canta Mina - 14,45: Giostra musicale - 15,15: Un inventore entra in rivista - 15,45: Beethoven - Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra. Violinista Joseph Szigeti - 17,30: I nostri cantanti - 18,15: La voce dei lavoratori.

Ore 18,45: «Il medico suo malgrado», opera comica in un atto. Musica di Salvatore Allegra. Direttore Salvatore Allegra. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 19,45: La giornata sportiva - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Celebrazione della Festa del Lavoro - 21: Applausi a...

Ore 21,05: **Concerto di musica sperimentale** diretto da Bruno Maderna, con la partecipazione del soprano Vera Montanari e del tenore Daniele Barioni. Orchestra Sinfonica di Roma - 22,15: Letture poetiche: Poesie di Palazzeschi. Italboon di Lorenzo Galpa (I) - 22,30: Ariette sugli degli spettacoli nel mondo - 22,45: La strada del vino (documentario) - 23,15: Ultimissime - Quartetto Mendelssohn - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 8: Kolisse del mattino - 10: Renato Rascel presenta: «Il maestrino delle dieci e tre» di Lenzi e Verde. Regia di Maurizio Jurgens - 12-12,20: Musica per un giorno di festa - 12,40-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni; La collana delle sette perle; Trasformismo; diffusissimo delle canzoni.

Ore 15,30: Giornale - Gestisti a soprassi - Il segugio di Sarvallidi imprende dell'inspettore Scott - Il dizionario - 14-14,30: I nostri cantanti - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Concerto in miniatura: soprano Rida Marino - 15,35: Dischi sulle con Stanley Black.

Ore 16: Il programma delle quattro: Quando non c'era il rock; Quello di «Amarcord»; Mondo Artigianale; Musica di sottofondo - 18,30: XII Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni: arrivo a Castelfranco.

Ore 17: «Nata ieri», tre atti di Garson Kanin. Compagnia di prosa di Roma, con la partecipazione di Rina Morelli e Paolano Lupi. Regia di Guglielmo Morandi. Quella commedia divertì popolarissima nella sua versione cinematografica, ci cui fu protagonista l'attrice americana Judy Holliday, rie. nell'edizione italiana, era doppiata da Rina Morelli, la stessa che oggi interpreta il personaggio di Billie al microfoni della radio. Riduzione italiana che la vivacità e quella della bella e stagionata ballerigatta che, disputata l'amanda di Harry Brock, un energico filibustiere, rozzo e prepotente, ca segue la metamorfosi ancora del tenebroso dei boschi affari e qui fa abbandonare per sposare il giornalista ex di stesso

ULTIME NOTIZIE

Imminente un negoziato tra le parti in lotta

Progressi nel Laos verso l'armistizio

Il *leader* neutralista Souvanna Phouma ha proposto un incontro tra governativi e ribelli - L'inviato di Kennedy, Harriman, giunto ieri nella capitale, a colloquio con gli esponenti filo-occidentali

Vientiane, lunedì mattina.

Il principe Souvanna Phouma, leader neutralista ed ex-Primo ministro del Laos, ha proposto ieri un incontro tra gli esponenti militari delle due parti in lotta nel paese, in una località del fronte, 72 chilometri a nord di Vientiane. La proposta ha suscitato la speranza che la tregua d'armi possa essere adesso ulteriormente estesa a breve scadenza.

L'offerta del principe Souvanna Phouma è seguita a quella del cambogiano Sihanouk per un incontro di capi politici laotiani nella capitale della Cambogia, Phnom Penh.

Souvanna Phouma ha proposto che rappresentanti dei due eserciti che si fronteggiano si incontrino prima del 3 maggio a Ban Namon, a circa 16 chilometri a sud di Vang Vieng, sulla strada che unisce Vientiane a Luang Prabang. La zona è ritenuta controllata dai ribelli, ma i militari-considerano l'intera regione tra Vang Vieng e l'avamposto governativo sul fiume Nam Lik come «terra di nessuno».

Il governo filo-occidentale aveva inviato sabato un proprio emissario a Vang Khi, che si trova solo 24 chilometri a sud della località proposta da Phouma. Oggi un altro emissario governativo andrà incontro ai ribelli.

Intanto è giunto, ieri, nella capitale regia del Laos, Luang Prabang, l'ambasciatore viaggiante americano, Averell Harriman, per incontrarsi con re Savang Vatthana e i principali esponenti del governo filo-occidentale laotiano. Per giungere alla città l'aereo di Harriman ha sorvolato il territorio laotiano controllato dalle forze filo-comuniste del «Pathet Lao».

Il viaggio di Harriman è considerato molto importante per gli sviluppi della crisi laotiana, che il governo americano sta seguendo con particolare apprensione.

Harriman ha dichiarato di non sapere ancora se a Luang Prabang conferirà con l'influente neutralista cambogiano, principe Sihanouk, che si trova a Luang Prabang in occasione dei riti funebri in onore del defunto re del Laos Sisavang Vong. L'ambasciatore viaggiante del presidente Kennedy, visitata comunista, dopo il Laos, la Cambogia.

Gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Stati Uniti hanno conferito ieri sera con il primo ministro birmano U Nu, pregandolo di interporre i suoi buoni uffici perchè sia raggiunta presto una tregua d'armi nel Laos. Presento ai colloqui era anche il facente funzione di ministro degli esteri birmano, U E Maung.

In conflitto con la polizia

Tre algerini uccisi nel centro di Parigi

PARIGI, lunedì mattina.

Tre algerini sono rimasti uccisi ieri sera nel centro di Parigi in uno scontro con la polizia. Essi avevano aperto il fuoco con le pistole contro un terzo musulmano, ferendolo: la polizia, precipitatasi sul posto con estrema prontezza ha dovuto impegnare un conflitto contro i tre terroristi che sono stati falciati a colpi di mitra.

L'arresto di Viktoria Stadlmayr

Il governo austriaco chiede spiegazioni a Roma

Vienna, lunedì mattina.

L'ambasciatore d'Austria a Roma, Loewenthal-Chlumecky, secondo l'incarico ricevuto, avrebbe compiuto ieri mattina un passo presso il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri italiano, Straneo, e avrebbe pregato di avere chiarimenti sull'arresto della signora Viktoria Felicitas Stadlmayr.

Però da parte italiana gli sarebbe stato comunicato semplicemente che la signora Stadlmayr è stata arrestata in base a regolare mandato di arresto e che il Ministero degli Esteri italiano non può intervenire nel corso del procedimento giudiziario.

L'ambasciatore austriano avrebbe fatto presente la serietà della situazione e gli sarebbe stato dichiarato che esiste materiale molto compromettente a carico della signora Stadlmayr.

Banda di ladri torinesi arrestata in Val di Lanzo

Ceres, lunedì mattina

Tre giovani torinesi, Giorgio Bellezza, di 24 anni, residente in via Ludovica Bollardi, Felice Capercini, di 24 anni, domiciliato in via Battista Bono, e Vittorio Rossini, di 25 anni, pure residente in via Bollardi, sono stati arrestati dai carabinieri di Ceres, mentre altri tre abitanti nello stesso sobborgo di Porta Stradà, Mario Guerra, in corso Francia 290, Enrico Michellini in via Sardonecchia 156, e Danilo Giacomelli, in via Battista Bono 3, sono stati denunciati a piede libero: i primi per furto, gli altri per complicità in resto e tutti per associazione a delinquere.

Da qualche tempo i carabinieri avevano notato che alcune auto percorrevano di frequente durante la notte una stradina montana che sale in frazione Grange del comune di Traves e desistero di fare, subito, un sopralluogo nella zona. In una baita disabitata da qualche anno, [illegible] fra i boschi e raggiungibile solo guardando un torrente, sul quale di recente era stata gettata una passerella pedonale di legno fresco, fecero scoperte interessanti: un vano era stato reso confortevole con tappeti, coperte, scorte di vini, e dotato di lampade a petrolio, mancando sul luogo la luce elettrica, quasi dovesse servire a rustici convegni amorosi. In un altro vano si era un vitello squartato, nonchè una serie di arnesi: scalpelli, grimaldelli ed un cannello per fiamma ossidrica con tutti i relativi accessori. Calata la sera, i militi si appostavano nel bosco ed a tarda notte sorprendevano quattro giovani, che, subito fermati indicavano come complici altri due, prelevati qualche ora dopo nelle loro abitazioni a Torino. I tre arrestati si sono confessati colpevoli del furto

L'attentato di Parigi

Sei persone sono rimaste ferite per l'esplosione di una bomba nei padiglioni degli Stati Uniti alla Città Universitaria di Parigi. Tra i feriti più gravi, la studentessa italiana Giuseppina Sportone (Telefoto)

HANNO FATTO «12» NELLA DOMENICA SENZA «13»

A Torino la fortuna del Toto ha reso milionari due immigrati

La cifra esatta della vincita: 2 milioni 109 mila lire - I titolari della schedina sono un carpentiere arrivato nella nostra città venti giorni addietro e un operaio palermitano - Sconosciuti gli altri sei «dodicisti» torinesi

Alcuni risultati a sorpresa nelle partite di calcio, soprattutto le sconfitte della Juventus e del Milan e la vittoria della Lazio e del Genoa, hanno portato lo scompiglio nei pronostici dei «toto»: nessun giocatore, in tutta Italia, è riuscito a realizzare un «13». Pertanto il cospicuo monte premi (oltre [illegible] milioni di lire) va diviso fra i 69 «12» ed i 1488 «11». A ciascun «12» toccano 3 milioni e 109 mila lire; agli «11» 97 mila 800 lire.

In Piemonte i «12» sono 13 e gli «11» 120. I fortunati torinesi che hanno totalizzato il massimo punteggio sono 6; di essi soltanto tre non sono anonimi. La sorte ha favorito persone in precarie condizioni economiche. Uno dei vincitori è Salvatore Bonavita, di 33 anni, abitante in via Gerdil 5, muratore immigrato nella nostra città da Francoforte (Palermo). E' sposato da poco più di un anno e vive in una squallida soffitta.

Quando gli è stata portata la notizia della vincita e gliene è stato comunicato l'ammontare, non voleva credere che la fortuna lo avesse premiato. Ha sempre condotto una esistenza grama, piena di sacrifici. Venuto a Torino, non era riuscito a trovare una sistemazione stabile. Passò prima in Svizzera e poi in Francia. Quindi tornò nella nostra città. Poco più di un anno fa riuscì a trovare lavoro come pulitore di metalli presso una fabbrica di cocco Ciriè. Era un posto stabile ed allora decise di sposarsi.

Da parecchio tempo giocava la medesima schedina. Questa settimana aveva segnato il fratello morto un mese e mezzo fa e dal segno gli era venuta l'ispirazione di mutare i pronostici. Ha sbagliato quello della partita Prato-Monza. Primo suo proposito è di trovare

Salvatore Bonavita

appena incassata la vincita, un'abitazione più decorosa e di comprare i mobili.

Un altro immigrato è il possessore del secondo «12» realizzato nella nostra città. E' il carpentiere Vincenzo Pezzano di 57 anni, arrivato a Torino da Caulonia (Reggio Calabria) una ventina di giorni fa, insieme alla figlia Angiolina di 17 anni. Il Pezzano, che in Calabria ha lasciato la moglie e altri nove figli, è ospite del fratello Pasquale, abitante in via della Rocca 14, e da mano di una settimana lavora presso l'impresa Abate.

La schedina che gli ha fatto vincere oltre 2 milioni è la seconda che egli abbia mai compilato in tutta la vita.

Di un altro «dodicista» si conosce il nome: Umberto Nocchio; ma non è stato possibile rintracciarlo. Ha giocato la schedina 303 TA 78106 nella ricevitoria di via Porta Palatina 9. Nel caffè «Roma» di corso Vittorio Emanuele un anonimo ha totalizzato un «12» e 7 «11» con la scheda 191 TP 2672; in quello di corso Giulio Cesare n. 25, un altro sconosciuto ha realizzato un «12» e 3 «11» con la scheda 127 TE 55502.

Gli altri «12» sono stati totalizzati con le schede 314 TA 70558 giocata nella tabaccheria di via Monterosa n. 1, 129 TE 95306 giocata nella ricevitoria della Galleria San Federico, 126 TE 74962 giocata nel bar di corso Matteotti 16 (sul retro ha il motto «Speriamo sia la volta buona!»), 311 TA 45533 giocata nell'albergo «Nuova Valentino» a Venaria.

A Valenza Po ha totalizzato «12» la scheda 112 TE 31767 firmata «Libero Belvedere» e giocata nel bar pasticceria «Moro»; nella frazione Pavignano di Biella il massimo punteggio è stato realizzato con la scheda 296 TA 90971, che ha il motto «Tuoni e fulmini», a Vercelli con la scheda 300 TA 57189 firmata «Giuseppe, via Cantina», ad Alessandria nel bar «Asti Centro» con la scheda 96 TE [illegible]

Vincenzo Pezzano con la famiglia festante

Ucciso da una sincope per paura d'uno scontro

In motoretta, sulla strada per Villanova, è sfiorato da un'auto: perde il controllo ed esce di strada - Gravemente ferito un funzionario del Comune

L'agricoltore Antonio Melon, di 49 anni, residente a Ceresole d'Alba in via Martiri della Libertà 44 è morto a causa di un malore che l'ha colto mentre guidava la propria motoretta. Sul sellino posteriore portava l'amico Ottaviano Facin, pure abitante a Ceresole. Questi, rimasto illeso, ha raccontato che, verso le 21 di ieri, percorrevano la statale n. 10. Avevano appena superato Polirino, diretti verso Villanova, quando inorocciavano una macchina che non spegneva gli abbaglianti. L'auto li sfiorava e il Melon perdeva il controllo della motoretta abbandonando verso destra. Ottava contro un paracarro e rotolava dalla scarpata. Il Facin si rialzava subito, senza una scalfittura, e accorreva presso l'amico, ma lo trovava esanime. Con un'auto di passaggio il Melon veniva trasportato alle Molinette dove i sanitari ne constatavano la morte per sincope cardiaca. Il cadavere non presentava alcuna ferita. E' probabile che il motociclista sia stato colto da malore mortale per il terrore di essere investito dall'auto che lo ha incrociato sfiorandolo.

— In una volata, all'arrivo di una gara regionale, due ciclisti — Sergio Sinigaglia, di 21 anno, abitante in corso Maroncelli 38 e Giovanni Albiero, di 20 anni, abitante a Collegno in via Lanzo 52 — sono caduti ed hanno riportato ferite. L'incidente è avvenuto alle 17 a Borgo Revel, frazione di Verolengo. Il Sinigaglia è stato ricoverato alle Molinette per una contusione alla testa: 15 giorni di guarigione; l'Albiero è guaribile in 10 giorni per escoriazioni alle gambe.

Sequestra una bambina e rischia d'essere linciato

Una bimba di nei anni, che abita con i genitori e la nonna in un alloggio di via Bergone ha ricevuto ieri una inconcepibile avventura. La madre l'aveva mandata a comperare il latte nel negozio sotto casa. In pochi minuti la piccina doveva essere di ritorno. Passò un quarto d'ora, la donna cominciò a preoccuparsi e scese le scale lamentando alla figlia. La vide uscire barbotta da un alloggio a pian terreno dove abita il diciannovenne Carmelo Farina.

«Come mai ci è? » «Non so rispondeva imbarazzato la bimba. — Carmelo mi ha offerto delle caramelle e mi ha detto d'entrare». La donna spaventata all'udir del giovanotto. Nessuna risposta. Allora, piena d'angoscia chiamò a gran voce la propria madre. « Accorsi di guardia in, in vede alla polizia », le disse. Mentre arrivavano gli agenti del Commissariato S. Paolo, dinanzi all'uscio del Guerra s'erano radunati minacciosi gli inquilini. All'intimazione della polizia il Guerra apriva. Il commissario De Luca, sottraendolo alla furia della gente, lo portava in Commissariato. Qui il giovane è stato dichiarato in arresto per sequestro di minore.

Domani Elisabetta giunge in forma ufficiale in Italia

Napoli è impaziente di applaudire la Regina

Al suo arrivo (alle 10) il porto sarà bloccato, tutte le navi alzeranno il gran pavese - Scortato da unità da guerra italiane e inglesi, salutato dalle salve di cannone, il «Britannia» attraccherà al Molo Angioino - La visita alla città sarà breve: poco dopo le 13 la Sovrana partirà in treno per Roma

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Con un'impazienza bene avvertita dalle autorità che hanno il difficile compito di organizzarne l'entusiasmo, la città è impaziente di poter salutare la più simpatica e popolare regina oggi «ufficialmente regnante». Non che Napoli, dopo l'avvento della Repubblica, non abbia pur esso tutte coronate. Tutti i sovrani ancora sul trono — eccetto Baldovino e la gallida Fabiola, il che è un puro caso — sono venuti in questi ultimi cinque anni fra gli applausi [illegible] del golfo; da quelli scandinavi a Giuliana e Bernardo, ai reali di Grecia, più Grace e Ranieri ed altri ancora fra i piccoli Stati africani e asiatici.

Ma Elisabetta è la regina d'Inghilterra, con tutto ciò che questo significa e la gioia dei napoletani nel vederla giungere è comprensibile, si direbbe che tale sentimento è ben naturale in una popolazione ove, esauriti ormai il folkloristico e l'orbido monarchismo laurino, è però ben rimasto un saldo convincimento monarchico riferito all'istituto e non alla persona. E' ben probabile che questa opinione abbia la sua parte. Ma la stessa calore con cui Napoli sia per salutare la prossima sovrana dipende, a nostro avviso, soprattutto da altri due precisi motivi. Uno è lo spettacolo sempre lieto d'una regina che appare, con nel volto il luminoso sorriso della sua giovinezza e avanza vicino lo sposo, in un corteo smagante tra lauree di fiori e garriti di bandiere.

E v'è ancora una ragione: la stima e l'amicizia radicatissime in una città di mare verso un popolo che quanti avvicinano apprezzano per coraggio, bravura e lealtà. La guerra è armai un fatto lontano, ma i napoletani ricordano che non una volta — a differenza di altre aviazioni — la Raf volò nel cielo del golfo senza centrare obiettivi puramente militari.

E ben si spiega dunque perchè nel '55 — quando l'assurdo conflitto finì e i giganteschi campi dei prigionieri britannici ad Averza, Capua ed in altre località della Campania vennero spalancati — le famiglie si adoperassero per aiutare e rivestire cogli abiti dei loro figli lontani come soldati quei «nemici» che il cuore del popolo non aveva mai odiato.

La «visita di stato» (espressione fu coniata dal Foreign Office) di Elisabetta secondo il «dialogo» del protocollo si dirà in «ufficiale», «pubblica», e «privata». E già addetti al «cerimoniale» della Farnesina sono attentissimi nell'evitare errori scambi da oscurare cocente il rimorso per una gaffe memorabile in occasione delle nozze di Umberto. Nel gennaio del '39 fu offerto un solenne pranzo di gala al Quirinale. Fra gli altri c'era quale rappresentante della famiglia reale britannica l'allora principe di York — padre di Elisabetta — che dopo l'abdicazione di Edoardo VIII diverrà re col titolo di Giorgio VI. Ma nella disposizione dei posti secondo le precedenze, al principe di York fu fatto un grave torto, subito apparso ai presenti costernati, ma nell'impossibilità [illegible] di rimediare. Il figlio di Giorgio V non disse nulla, limitandosi a piegare il tovagliolo e a non assaggiare cibo. Terminato il pranzo di gala, fu il primo ad accomiatarsi, fra il mortificante silenzio di tutti, in una atmosfera di gelo.

A Napoli tutto è ormai pronto. La capitaneria di porto ha disposto che per due ore e mezzo nessun piroscafo potrà entrare o uscire e dovrà essere lasciata libera un «canale» lungo tre miglia e largo quattro, ove il Britannia sarà scortato dalle fregate San Giorgio, Centauro e Castore, cui seguiranno il Lion, il Solebay e il Salmon, della marina da guerra inglese, fra il tuonare delle cannonate delle unità italiane e delle artiglierie m/s sul molo San Vincenzo. Tutti i piroscafi alla fonda [illegible] issato il «gran pavese» e salveranno con il fischio delle sirene.

La visita durerà ufficialmente tre ore e un quarto: dalle ore 10, quando il Britannia vi prenderà alla fonda di Molo Angioino, alla partenza del treno dalla stazione di Mergellina. Ma in realtà il panfilo su cui viaggiano Elisabetta, Filippo e il seguito doppierà la Bocche di Capri [illegible] dall'alba.

Dopo aver ricevuto l'omaggio speciale delegazione inviata dal Presidente della Repubblica, si formerà un corteo che andrà al Museo di San Martino, ove la regina verrà ricevuta dal direttore generale delle Belle Arti Bruno Molajoli e dal soprintendente alle Gallerie, Gino Doria. Non tutti erano d'accordo su questa sosta e si era prospettata anzi la possibilità di far vedere ai Elisabetta — che d'arte è una squisita intenditrice — una meravigliosa mostra inaugurata da poco a cura della Società promotrice di Belle Arti «Salvator Rosa», dedicata a due grandi pittori dell'800: Domenico Morelli e Filippo Palizzi.

Ma le ragioni vere per cui Elisabetta va a San Martino non è quella di visitare un museo, cosa che, attuata subito dopo lo sbarco sarebbe stata molto poco felice. La regina e il seguito vanno a San Martino — ove fra i tesori lo custoditi vedranno solo l'spaccamento — le più celebre presepio mai costruito — per ammirare quello che dal museo è il più bel quadro: il panorama di Napoli quale unicamente si gode dal balcone dell'antico convento certosino.

In tanta gioia v'è però una nube e l'ha, nera, sul cuore Lauro, che, quale sindaco, ha finalmente l'onore — da lui giustamente ambitissimo — di poter ricevere nella città la regina d'Inghilterra. La nube è la incognita del tempo. Napoli — si sa — è «il paese del sole». Se questo lungo domane fosse cupo, i napoletani non potrebbero mai gustare frutta e vedere la sua maturazione richiede qualche benefica pioggia. Non per nulla una espressione in dialetto per dire che un avvenimento è provvidenziale lo definisce «acqua di maggio». Ma Lauro, quale sindaco del «paese del sole» si sente inquieto, tormentato, quasi in colpa qualora Elisabetta e Filippo dovessero giungere alla falda del Vesuvio fra lampi, tuoni, vento, grandine.

Adesso Lauro è ossessionato dagli scrupoli. Infatti l'altro ieri ha inaugurata in piazza del Municipio una «cabina climatometrica», ricco dei più moderni strumenti meteorologici, in modo che ognuno — senza lavare lo sguardo in alto — può sapere il tempo che fa. Nella cabina c'è tutto: metallono di Greenwich, fusi orari, isoterme, pluviografo Helmann a penne deflettenti, barografo aneroide, scala Beaufort con la descrizione di tutti i tipi di «mare» e «vento», dalla «calma» — quando il fumo di un bastimento o di un comignolo sale verticalmente a la superficie marina è liscia, proprio «speculare» — alla «bruzza tesa» fino all'«uragano».

Poichè la «cabina» serve anche a misurare l'impurità dell'aria — sempre più avvelenata anche a Napoli dalle fabbriche — un giornale ha pubblicato che quell'apparato «è un passo innanzi nella lotta allo smog, gli amici di Lauro glielo avevano detto: «Achì, non parliamo di smog, vento e altre diavolerie a Napoli adesso che viene Elisabetta dall'Inghilterra. Porta male. 'O cesso fa il cesso»: espressione molto superficiale per dire «la cabina climatometrica») porta jella». Niente. Lauro ha voluto inaugurare «il cesso», come ha rifiutato il consiglio di togliersi gli occhiali neri allorchè si inchinerà, in tight e sciarpa tricolore di «primo cittadino» innanzi alla regina.

Intanto il tempo si è guastato. Similmente alla Londra più invernale, il cielo è livido, l'acqua sferza case e vie, il vento taglia i visi e la gente esce nuovamente con impermeabili e ombrelli. Che accadrà la mattina del due maggio? La «cabina climatometrica» per l'ora prevede il peggio. Una cosa comunque è certa: se i napoletani — superstiziosi come sono — saranno l'amarezza di dover ricevere Elisabetta sotto la pioggia, il destino di quella cabina è segnato.

Crescenzo Guarino

Momenti di emozione a Genova

Scomparsa e ritrovata una ballerina tedesca

Tuffatasi in mare, si era diretta al largo nuotando - Dopo 3 ore una nave la sua comunica d'aver tratto in salvo la ragazza

Genova, lunedì mattina.

Una ballerina tedesca, Rita Jerofke di 23 anni, di Duesseldorf, è scomparsa mentre ieri prendeva un bagno nelle acque di San Giuliano. La giovane faceva parte del Balletto «Orchidea» che agisce attualmente in un "night club" della Foce.

Ieri pomeriggio la ragazza si era recata con altre tre compagne ai bagni San Giuseppe, in corso Italia; verso le 15 decideva di tuffarsi, nonostante il mare fosse grosso. Poco dopo le colleghe la vedevano dirigersi al largo con rapide bracciate, verso una nave in rada.

Soltanto dopo due ore, rientrando alle stabilimento dopo una lunga passeggiata sulla spiaggia, le ballerine si accorgevano che la Jerofke non era ad attenderle nel posto dove si era cambiata, e vi trovavano ancora i suoi indumenti. Venivano allora avvertiti le squadre degli agenti di pronto soccorso e i vigili del fuoco, che effettuavano una ricognizione in mare con imbarcazioni. Infine veniva informata la Capitaneria di porto perchè rivolgesse una comunicazione radio alle navi in rada, nella eventualità che la ballerina, avventuratasi al largo e stremata di forze, avesse chiesto aiuto a qualche piroscafo.

Solo alle 22,30, dopo varie ore di analoga attesa, una nave tedesca in rada al largo del porto comunicava per radio alla capitaneria di avere tratto in salvo la Rita Jerofke. Una «pilotina» si recava subito sotto bordo alla nave per prelevare la ragazza.

Incendio nell'ospizio del Cottolengo a Vinovo

Vinovo, lunedì mattina.

Un violento incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri nell'Ospizio Cottolengo. Il pronto accorrere dei vigili del fuoco e di due distaccamenti giunti da Torino ha permesso di circoscrivere e domare le fiamme in un'ora.

Mangiatore di fuoco ustiona con la benzina

Biella, lunedì mattina.

Per imitare i fachiri il trentaseienne Isidoro Borroni, residente alla periferia della città, ieri pomeriggio ha riportato dolorose ustioni. Il Borroni, che era con un gruppo di amici nel cortile di una trattoria di Valdengo, avrebbe voluto fare il «mangiatore di fuoco», ma il fiammifero acceso gli sfuggiva di mano e cadeva in un bicchiere pieno di benzina, provocandogli bruciature di primo e secondo grado al viso e alle braccia. Gli stessi amici trasportavano il malcapitato all'ospedale.

Alberto Sordi al processo Eichmann

Nella pausa delle riprese del film «I due nemici» che sta girando a Gerusalemme, Alberto Sordi si è recato più volte ad assistere alla udienza del processo Eichmann. Ecco l'attore dinanzi al tribunale (Telefoto)

Primato nazionale nel numero delle mietitrebbia

Importante gara di motoaratura a Vercelli

In Italia vi sono 260 mila trattori - Il «piano verde» favorirà la meccanizzazione con venti miliardi in cinque anni - Speciali contributi a fondo perduto dal dieci al trenta per cento del prezzo - L'esito del concorso di motoaratura

Vercelli, lunedì mattina.

Un'importante gara di motoaratura per la provincia di Vercelli, organizzata dall'Ume, si è svolta ieri, in comune di Quinto Vercellese, sui terreni della tenuta Malcontento di proprietà del dott. Mario Ronco, alla presenza del prefetto dott. Abbruscia, di molte altre autorità provinciali e di categoria nonchè di numerosi tecnici e di un folto gruppo di agricoltori.

Hanno partecipato alle prove 24 trattoristi, per lo più giovani, i quali hanno svolto la lavorazione del terreno assegnato ad ognuno con molta diligenza ed abilità, dimostrando non solo passione per l'uso delle macchine, ma particolare tecnica di lavoro e di impiego degli aratri.

Le prove di aratura a, in genere, quella della meccanizzazione agricola, assumono, per la provincia di Vercelli, particolare importanza e significato, perchè la coltura del riso richiede attenti accorgimenti nell'uso delle attrezzature e capacità dei conduccenti. Vercelli detiene — ha rilevato l'on. Franzo nel discorso di premiazione — il primato nazionale nell'impiego delle mietitrebbie, poichè ne possiede 274 su un totale nazionale di 602.

Le prove di motoaratura che si svolgono nelle singole provincie hanno lo scopo di segnalare quali possono essere le attuali possibilità della meccanizzazione delle operazioni aziendali, al fine di ridurre i costi di produzione, diminuire la fatica, eseguire tempestivamente le pratiche colturali ed elevare il livello sociale della mano d'opera. La meccanizzazione agricola ha fatto in questi ultimi anni molti progressi, poichè nel parco trattoristico nazionale si è registrato un balzo notevole da circa 40.000 trattori nel 1940 a ben 258.000 unità nel 1960, con un aumento di 32.000 unità nel solo anno 1960.

Un forte incremento alla meccanizzazione sarà dato con il «piano verde», poichè sono stanziati venti miliardi in 5 anni (ora da utilizzare in 4 anni poichè uno è già trascorso) mediante il cosiddetto «fondo di rotazione» al tasso del 3%, sui due terzi del prezzo delle macchine.

E' stato inoltre proposto di dare un contributo del [illegible] «a fondo perduto» alla piccole aziende ed il 35% per quelle della montagna; per le grandi aziende il contributo sarà del 10%, e, tali agevolazioni, saranno assegnate per tutte le macchine di qualsiasi marca e provenienza.

Ecco l'esito della gara: 1. Ronza Eusebio, di Quinto Vercellese, medaglia d'oro e lire 50.000; 2. Operto Franco, di Costanzana, medaglia d'oro e lire 25.000; 3. Ardizio Primo, di Villarboit, medaglia d'argento e lire 18.000. Altri premi sono stati assegnati a Bacco Franco, di Vercelli; Marangon Bruno, di Vercelli; Socco Giuseppe, di Quinto (c.na Stra); Formica Giovanni, di Livorno Ferraris; Alsena Emilio, di Arborio; Ranzhino Stefano, di Ciconengo; Salussola Pierangelo di Santhià (c.na Torloga)

Carlo Rava

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA REDAZIONE

Ad Asti un convegno di immigrati veneti

Asti, lunedì mattina.

Ottocento veneti immigrati ad Asti e provincia, impiegati, operai e mezzadri, hanno preso parte ieri mattina ad un convegno organizzato dalla Cisl nel Teatro S. Giovanni. Il sindaco, dott. Giraudi, ha portato il saluto della cittadinanza, dichiarando che la popolazione astigiana accoglie con animo fraterno i veneti, riconosciuti laboriosi e fattivi lavoratori. Oltre trentamila di essi si sono stabiliti nell'Astigiano nell'ultimo decennio salvandone le campagne dall'abbandono. Nonostante ciò vi sono almeno trecento cascine i cui poderi non vengono più lavorati perchè i contadini lasciano la terra per emigrare in città. Il sindacalista Torchio ha sostenuto che i veneti vanno in ogni modo aiutati, specie la categoria mezzadrile.

Ferramente ha cessato la sua lunga vita terrena

Emilia Ferrando ved. Elia

Il figlio Michele con le moglie, la nipote Gabriella con il marito Mirella Altamondi nel dolore Pessagno, i fratelli, cognati, nipoti, parenti, amici, stranno lunga martedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giolitti 11.

— Torino, 30 aprile 1961.

I Collaboratori e Dipendenti della Ditta Dott. Ing. Michele Elia piangono tutti al lutto.

Angela e Giacomo Bianco piangono parte al dolore di Dina e Michele.

Luisa Balocco si unisce al dolore di Dina e Michele.

I cugini Cantarini Pierina piangono vivo parte al dolore di Michele.

Giuseppe Altamondi si associa al dolore di Dina e Michele per la perdita della cara MAMMA.

La Società Altamondi Giuseppe e Figlio, Altamondi e C., Commerciale Altamondi, Cerutti e C., Unione Sarcisa dei Zuoni si associano al dolore del proprio contitolare sig. Altamondi per la perdita della MADRE.

La famiglia Gotta, Ersano piangono vivo parte al grande dolore degli amici Dina e Michele per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Cacarri prende parte al dolore della famiglia Elia per la perdita della cara congiunta.

L'infaticabile cuore del

Dottor Giulio Rossi

di anni 84

Decano dei Farmacisti della Provincia di Torino

ha cessato di battere alle ore 2 del 29 aprile 1961. A funerali avvenuti, come da sua volontà, ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa Villa con i figli, il fratello, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata Lucia Ferrari. La Messa verrà officiata lunedì 8 maggio 1961 nella chiesa di Gesù Nazareno.

— Torino, 30 aprile 1961.

Le sorelle Olivetti sono affettuosamente vicine alla famiglia con sincero cordoglio.

I collaboratori della Farmacia Rossi, dott.ssa Gioachina Perone e dott. Celio Rossi partecipano al dolore per la scomparsa del

Dott. Giulio Rossi

— Torino, 30 aprile 1961.

I cugini Lia e Piero Eva partecipano al dolore della famiglia.

Emilia e Mauri Armando, addolorati partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Partecipano con dolore al lutto che ha colpito l'amico dott. Mario per la scomparsa del PADRE gli amici: Guido Balbo, Franco Delgrosso, Emiliano Brambilla, Edgardo Barbero, Nanin Muggia, Beppe Piano, Roberto Cantalia, Pio Merati, Rino Azario, Giovanni Sanseroni, Antonio Marchando, Natale Mamino, P.lli Barbero.

La famiglia Isolatta prende viva parte al dolore del dott. Mario per la dipartita del PADRE.

Improvvisamente ha cessato all'affetto dei suoi cari

Rosario Agostino Varano

Addolorati ne annunciano la morte Angela Cuzzo, le figlie Rosalba, Mariangela, con il cognato rag. Arturo Lupo e i piccoli Massimo e Paola, e zia Rosalia Lupo, cognati Lupori-Cuzzo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 maggio alle ore 10,30 partendo da via Giolitti 51. Le presenti serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 aprile 1961.

Gli amici: Martino Silva, Ernesto Garino, Giuseppe Zambon prendono viva parte all'improvviso scomparsa del compagno di caccia.

La famiglia Trisoglio profondamente addolorata partecipa al lutto della consorella Rosalba Varano per la morte del caro

Papà

— Traforallo, 1° maggio 1961.

I Dirigenti, il Personale della Fabbrica Birra di Torino e dei Bar Attivi di Milano si associano al dolore della signora Mariangela Lupo Varano per la perdita del padre

Rosario Agostino Varano

— Torino, 30 aprile 1961.

Ieri, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto adorava

Giovanni Murchio

di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisa Garino, la figlia Nella, il fratello Innocenzo, le cognate, i cognati, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in domani martedì 2 maggio alle ore 10. Il presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

— Settimo, 1° maggio 1961.

La famiglia Lanza si unisce all'immenso dolore di Loretta e Nella.

Partecipano al lutto: Aldo e Innocenzo Sacco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Aguggia

Pensionato F. S.

Lasciando nel più grande dolore la moglie, i figli Franco e Mariarosa, con le famiglie e gli adorati nipotini Annamaria e Marco, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 10,15 partendo da via S. Marino 24.

— Torino, 30 aprile 1961.

Giovanni Martini e famiglia Cino si uniscono al dolore.

Gli Alunni del corso di carattori elettromeccanici 1958-59 partecipano al dolore di Umberto per la perdita del padre

Prof. Arch. Armando Melis

— Torino, 28 aprile 1961.

Gino e Francesco Salvestrini prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico

Architetto Armando Melis

— Torino, 30 aprile 1961.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Ferraro nata Penna

La piangono: marito, figli, generi, nuora, sorella Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 da via Fabrizi 23. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 30 aprile 1961.

Lucia e Bruno Pesting si uniscono con profondo affettuoso amicizia al dolore dell'amico Luciano per la perdita del l'amato papà

Carlo Dondo

— Torino, 1° maggio 1961.

Mercoledì 3 maggio alle ore 11 nella chiesa di San Lorenzo sarà celebrata la Messa di trigesima per

Cornelia Sagrini vedova Guasco

unita nel suffragio e nel ricordo al marito

Dr. Felice Guasco

— Torino, 1° maggio 1961.

1902 1962

Rinaldo Bettini

Una immensa rimpiange la moglie e parenti ne serbano la cara memoria e lo ricordano agli amici.

— Torino, 1° maggio 1961.

AGIP

PRIMA IN ITALIA

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

Al primo posto con le vendite perchè al primo posto nella qualità

mantiene intero sulla strada il suo elevatissimo numero di ottano sviluppando tutta la potenza del motore.

Sulle strade italiane la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERA dattilodattilografa pratica contabilità e lavori ufficio offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2390 — Torino».

SEDICENNE licenza commerciale, pratica a contributi, offresi primo impiego. Telefonare 660-135. A35406

SIGNORINA distinta, colta, pulita presenza, disposta viaggiare, offresi dama compagnia presso persone sole o signora sola. Pubblicizzare, casella 116 F. Padova.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Telefonare 680-290. A34310

TIPOGRAFIA piccolo direttore tecnico disponibile trasferirsi offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

UFFICIALE superiore Esercito Riserva dà lauree assiste per collocata definizione pratiche presso Ministeri uffici nonchè incarichi Ditte responsabilità. Scrivere Colonnello Frisardi, via Dora 2 C, Roma. 23691

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 513-350.

VENTOTTENNE distinta, IV ragioneria, auto propria, piccolo capitale, introduttore elettrodomestici, pezzi musicali, ripartitore Juke-box, accetterebbe compagnia presso seria ditta, attendibile base. Scrivere «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

AIUTO massaggiatrice, giovane, seria, precisa, volenterosa, assume Magliaia Kelly, Lagrange 29. 379

AZIENDA libraria cerca signorina sedicenne per lavori ufficio e magazzino, controllo referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino».

CERCASI ragazze 16-18enne pratiche lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino». A34944

DATTILOGRAFA, lingua commerciale, prima impiego volenterosa dinamica cercasi. Rapidità fondali 3. A33089

GIOVANE militesente patentato industria assumerebbe visita clienti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino». A35467

GRANDE azienda cerca corrispondente lingua tedesca e inglese, ottima dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». A35720

IMPORTANTE azienda turismo cerca provvista mutualità industriale. Buon trattamento retribuito, indirizzo ufficio, pasti serviziali, referenze, prima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino».

IMPORTANTE sede cerca impiegata fidata lavoro saggio contrattuali. Scrivere «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».

PRECETTORE, professore lettere, libero subito (anche solo pomeriggio) per ragazzo materiali classica cercasi. Telefonare 761-386. A35261

ISTITUTO ricerche di mercato cerca ogni provincia intervistatori già esperti le disposta viaggiare per eseguire interviste statistiche presso pubblico. Affidità non continuative, buona rimunerazione. Scrivere indicando età, titolo di studio, esperienza e telefono: «Pubblicità Stampa 170 — Torino». 20510

PRIMARIO magliificio cercasi buon esterno per signora, assume perfetta conoscenza macchina cucire confezione avente diploma scuola taglio, disposta soggiornare villeggiatura Biellese giorni festivi; massima serietà. Scrivere curriculum ed ample informazioni Pubblicman, casella 188 S, Biella. 33380

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE commessa, pratica drogheria, tabaccheria con referenze offresi. Telefonare 380-091.

AUTISTA lunga esperienza, sobrio, giusta vettura manutenzione, anagrafe, patente e pubblico, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino».

AUTISTA meccanico patente C offresi pomeriggio guida mantenimento. Telefonare ore pasti 792-681. A3...

AUTISTA 30enne, patente C pubblico, libero subito, offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino».

AUTISTA veneto, tutte patenti, privo cilib, offresi a ore libera. Tel. 84-186.

BARISTA ottime referenze offresi, Telefonare 382-819. A35434

COMISI lombardi cinquantenni ex agricoltori pensionati pratici giardinaggio cercano custodia villa Torino dintorni oppure decoroso lavoro marito. Mill preferisce. Telefonare 270-281. A35431

CONIUGI piemontesi cercano stb, referenziati, cercano portineria nuovo grande caseggiato signorile. Telef. 566-788.

DONNA intelligente, referenziata, offresi 8-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». A35462

EX dattero quarantaduenne, celibe, solo, disposto trasferirsi ovunque, anche provincia commercio, cerca lavoro di fiducia. Scrivere: Carla Gidentilli n. 2.865.346. Fermo Posta, Villar Perosa.

FALEGNAME pratico macchine offresi, rivolgersi: Cavalla, via Della Rocca 4.

GUARDIA pubblica sicurezza congedo 31 anni possesso corrispettivo sorveglianza, guardiano, falegname o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino». A34773

LINOTIPISTA offresi anche notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A35190

MANOVALE volenteroso offresi qualsiasi lavoro, Pugliese Domenico presso Cotella, via Della Rocca 4. A34819

OFFRESI giovane volenteroso serissimo e amministrativo 28, Isidoro Domenico, via Barletta 12, Torino. A35760

PENSIONATO con patente offresi come fattorino per commissioni o guardiano antifurto. Telefonare 371-185.

PENSIONATO piemontese offresi mansionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino». A35732

PONTINERIA grande casseggiato cerca no giovani sposi con referenze. Telefonare 887-869.

SIGNORA sessantenne malati agente pratica cucito rammendo rachitobbesi giocherella. Mill preferisce. Telef. 575-[illegible].

SIGNORA sola richiederebbe con esperienza presso persona sola in cambio dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A34388

SIGNORINA sessanta cerca posto occupazione fissa presso signora sola, famiglia piccola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A34360

TUTTOFARE cerca giornata offresi. Taxati Filomena, via Leoncavallo 3, Torino. A35710

TUTTOFARE 40... e praticissima cucina, servizio tavola, bucato, stiro, referenziata offresi ore 8-17 zona Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino». A35444

VENTISEIENNE meccanografa meccanografa, auto propria, piccolo capitale, introduttore elettrodomestici, pezzi musicali, ripartitore Juke-box, accetterebbe compagnia presso serio ditta, attendibile base. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABILE pulitore alluminio cercasi subito. Telefonare ore ufficio 486-688. A35469

ABILISSIMA stilista sarta cercasi 17-18enne proveniente sartoria. Telefonare 46-330. A35443

ABILISSIMA commessa, parrucchiera, negozio sport cercasi. Telefonare 774-360, ore pasti. A35445

AIUTANTI apprendista sarta cercasi. Telefonare 40-737. A35741

APPRENDISTA sarta donna 14-16enne cercasi Telefonare 779-682. A34830

APPRENDISTE ragazze 14-16 anni cerca signorina borgata Parella, Telefonare 703-128. A34929

APPRENDISTI meccanici 16-17enni cercansi serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino». A35724

APPRENDISTI 14-16enni volenterosi carrozzeria Schlichter, corso Re Umberto 66. A34319

ASSUMESI cinista massaio 35enne. Telefonare 687-718. A35308

ASSUMIAMO operatori stampaggio lamiere, stampisti, allievi operai. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino». A34340

ATELIER cerca aiutanti e abili lavoranti anche minorenni. Telefonare 527-769.

AUTISTA giovane molto robusto pratico Torino cercasi per scarico carico carta. Rivolgersi Bertone, piazza Repubblica 9.

AUTISTA provetto per guida Belvedere 600, viaggi saltuari Piemonte, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino». A34255

BAMBINAIA per gemelli due anni cerca piazza rosmini Liguria cercasi. Telefonare 682-339, ore 15-17. A34550

BAR Tic, cerca apprendisti, via Amendola 14. A34855

BOARI e trattoristi cercansi lavoro agricolo, eventualmente alloggio, ottime retribuzioni. Rivolgersi: Brandizzo, cascina Airale, via Torino 1, telef. 652-495.

CERCANSI apprendisti capaci subito. Parrucchieria Rafrancesc, tel. 293-410.

CERCANSI apprendisti diciottenni verniciatori ed operaiotti prima occupata meccanico, manol. Mobilificio, via Verdi 36-B.

CERCANSI lavoranti a domicilio per graduato lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rebaudi 56, Roma. 33854

CERCANSI provetti pulitori e sgrassatrice 16-18 anni. Telefonare 691-203.

CERCASI abili idraulici elettricisti, impianti e manutenzioni, lavoro assicurato, paga massima, non presentarsi se non con requisiti. Chiso, corso XI Febbraio 9 bis, Telef. 20-037. A34850

CERCASI aiutante ed apprendista panificatrice, via Pecchio 8. Telef. 42-643.

CERCASI aiutante pasticciere massima serietà, desiderosa migliorare. Telefonare 683-986. A35197

CERCASI ragazza aiuto casa e negozio pelleria, coniugi soli, Bene si giovanila. Telef. 752-318. A35442

CERCASI ragazza per cucito. Atp si fac, via Accademia Albertina 6. A34417

CERCASI ragazze 15-16enne per negozio antisettembre. Telefonare 651-726.

CERCASI allattaio fisso, paga massima. Telefonare 366-956. A34337

CERCASI subito abile lavorante barbiere buon rebrossatore, centrale. Tel. 690-605.

CERCASI subito fare per piccola famiglia. Orario 8,30-11, 13,30-15 giorni festivi. Telefonare ore 10-12 al 595-976, 594-696.

CERCHIAMO abile applicatrice stampigliatrice. Presentarsi LOSMA, via Chivasso 18.

CERCO donna istruttore dalle ore 8 alle 16 possibilmente sola. Gioiliti; San Tommaso 32. A34609

CERCO ragazza seria volenterosa dalle 8,30-12. Presentarsi consegnerie Vinca, corso Castelfidardo 21. A35760

CERCO istitutore referenziato fisso e giornata, zona Crocetta. Telefonare ore pasti 681-872. A35730

CERCHIAMO compianto industriale metalmeccanica in espansione zona San Mauro desidera cerca operai addetti macchine normali pratissimi e revisori, trapanisti, fresa, ecc., possibilmente residenti zona distante o vicinissima. Buon trattamento retributivo e assicurativo. Indicare età, posti occupati, pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino».

GRANDE complesso metalmeccanico ottima zona operai specializzati ed qualificati gisatori, rettificatori, radialisti, revisionisti, e fresatori universali conditioni retributive. Premiazione ott, posti occupati, pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A34633

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai aggiustatori e fresatori di categoria. Buon trattamento retributivo ed assicurativo. Indicare età, posti occupati, referenze, pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A34633

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai aggiustatori e fresatori di categoria. Buon trattamento retributivo ed assicurativo. Indicare età, posti occupati, referenze, pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A34633

IMPORTANTE ditta cerca operai addetti macchine normali e revisori, trapanisti, fresa, ecc., da 21 a 35 anni o emiliementi desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate. Sollecitasi anche solo prime esperienze professionali. Il conoscenza disegno meccanico e strumenti misura. Indicare scuola frequentata, posti occupati ed pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

LABORATORIO materie plastiche cerca ragazza 16-19 anni. Via Giacinto Pacchioni 117. A34807

MAGLIFICIO a stoma cerca capo operaio macchinista e altra ritrattista. Scrivere Ghiler via Valsalvano 13, Roma.

OFFRO signora cucera solo domiciliare cambio compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A33679

OPERAIO abile lavorazione lamiere ottima retribuzione garantita. Tel. 393-434.

PANIFICIO cerca abile commesso mezza giornata o operaio panettiere provetto. Telefonare dalle 17 in avanti al 882-134.

PARRUCCHIERE per signora cercasi. Telefonare 44-[illegible]. A35733

PENSIONATO piemontese offresi mansionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino». A35732

PONTINERIA grande caseggiato cercasi no giovani sposi con referenze. Telefonare 887-869.

SIGNORA sessantenne malati agente pratica cucito rammendo rachitobbesi giocherella. Mill preferisce. Telef. 575-[illegible].

SIGNORA sola richiederebbe con esperienza presso persona sola in cambio dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A34388

SIGNORINA sessanta cerca posto occupazione fissa presso signora sola, famiglia piccola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A34360

TUTTOFARE cerca giornata offresi. Taxati Filomena, via Leoncavallo 3, Torino. A35710

TUTTOFARE 40... e praticissima cucina, servizio tavola, bucato, stiro, referenziata offresi ore 8-17 zona Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino». A35444

VENTISEIENNE meccanografa meccanografa, auto propria, piccolo capitale, introduttore elettrodomestici, pezzi musicali, ripartitore Juke-box, accetterebbe compagnia presso serio ditta, attendibile base. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

AIUTO massaggiatrice, giovane, seria, precisa, volenterosa, assume Magliaia Kelly, Lagrange 29. 379

AZIENDA libraria cerca signorina sedicenne per lavori ufficio e magazzino, controllo referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino».

CERCASI ragazze 16-18enne pratiche lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino». A34944

DATTILOGRAFA, lingua commerciale, prima impiego volenterosa dinamica cercasi. Rapidità fondali 3. A33089

GIOVANE militesente patentato industria assumerebbe visita clienti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino». A35467

GRANDE azienda cerca corrispondente lingua tedesca e inglese, ottima dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». A35720

IMPORTANTE azienda turismo cerca provvista mutualità industriale. Buon trattamento retributivo, indirizzo ufficio, pasti serviziali, referenze, prima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino».

IMPORTANTE sede cerca impiegata fidata lavoro saggio contrattuali. Scrivere «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».

PRECETTORE, professore lettere, libero subito (anche solo pomeriggio) per ragazzo materiali classica cercasi. Telefonare 761-386. A35261

ISTITUTO ricerche di mercato cerca ogni provincia intervistatori già esperti le disposta viaggiare per eseguire interviste statistiche presso pubblico. Affidità non continuative, buona rimunerazione. Scrivere indicando età, titolo di studio, esperienza e telefono: «Pubblicità Stampa 170 — Torino». 20510

PRIMARIO magliificio cercasi buon esterno per signora, assume perfetta conoscenza macchina cucire confezione avente diploma scuola taglio, disposta soggiornare villeggiatura Biellese giorni festivi; massima serietà. Scrivere curriculum ed ample informazioni Pubblicman, casella 188 S, Biella. 33380

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE commessa, pratica drogheria, tabaccheria con referenze offresi. Telefonare 380-091.

AUTISTA lunga esperienza, sobrio, giusta vettura manutenzione, anagrafe, patente e pubblico, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino».

AUTISTA meccanico patente C offresi pomeriggio guida mantenimento. Telefonare ore pasti 792-681. A3...

AUTISTA 30enne, patente C pubblico, libero subito, offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino».

AUTISTA veneto, tutte patenti, privo cilib, offresi a ore libera. Tel. 84-186.

BARISTA ottime referenze offresi, Telefonare 382-819. A35434

COMISI lombardi cinquantenni ex agricoltori pensionati pratici giardinaggio cercano custodia villa Torino dintorni oppure decoroso lavoro marito. Mill preferisce. Telefonare 270-281. A35431

CONIUGI piemontesi cercano stb, referenziati, cercano portineria nuovo grande caseggiato signorile. Telef. 566-788.

DONNA intelligente, referenziata, offresi 8-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». A35462

EX dattero quarantaduenne, celibe, solo, disposto trasferirsi ovunque, anche provincia commercio, cerca lavoro di fiducia. Scrivere: Carla Gidentilli n. 2.865.346. Fermo Posta, Villar Perosa.

FALEGNAME pratico macchine offresi, rivolgersi: Cavalla, via Della Rocca 4.

GUARDIA pubblica sicurezza congedo 31 anni possesso corrispettivo sorveglianza, guardiano, falegname o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino». A34773

LINOTIPISTA offresi anche notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A35190

MANOVALE volenteroso offresi qualsiasi lavoro, Pugliese Domenico presso Cotella, via Della Rocca 4. A34819

OFFRESI giovane volenteroso serissimo e amministrativo 28, Isidoro Domenico, via Barletta 12, Torino. A35760

PENSIONATO con patente offresi come fattorino per commissioni o guardiano antifurto. Telefonare 371-185.

PENSIONATO piemontese offresi mansionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino». A35732

PONTINERIA grande caseggiato cercasi no giovani sposi con referenze. Telefonare 887-869.

SIGNORA sessantenne malati agente pratica cucito rammendo rachitobbesi giocherella. Mill preferisce. Telef. 575-[illegible].

SIGNORA sola richiederebbe con esperienza presso persona sola in cambio dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A34388

SIGNORINA sessanta cerca posto occupazione fissa presso signora sola, famiglia piccola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A34360

TUTTOFARE cerca giornata offresi. Taxati Filomena, via Leoncavallo 3, Torino. A35710

TUTTOFARE 40... e praticissima cucina, servizio tavola, bucato, stiro, referenziata offresi ore 8-17 zona Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino». A35444

VENTISEIENNE meccanografa meccanografa, auto propria, piccolo capitale, introduttore elettrodomestici, pezzi musicali, ripartitore Juke-box, accetterebbe compagnia presso serio ditta, attendibile base. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABILE pulitore alluminio cercasi subito. Telefonare ore ufficio 486-688. A35469

ABILISSIMA stilista sarta cercasi 17-18enne proveniente sartoria. Telefonare 46-330. A35443

ABILISSIMA commessa, parrucchiera, negozio sport cercasi. Telefonare 774-360, ore pasti. A35445

AIUTANTI apprendista sarta cercasi. Telefonare 40-737. A35741

APPRENDISTA sarta donna 14-16enne cercasi Telefonare 779-682. A34830

APPRENDISTE ragazze 14-16 anni cerca signorina borgata Parella, Telefonare 703-128. A34929

APPRENDISTI meccanici 16-17enni cercansi serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino». A35724

APPRENDISTI 14-16enni volenterosi carrozzeria Schlichter, corso Re Umberto 66. A34319

ASSUMESI cinista massaio 35enne. Telefonare 687-718. A35308

ASSUMIAMO operatori stampaggio lamiere, stampisti, allievi operai. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino». A34340

ATELIER cerca aiutanti e abili lavoranti anche minorenni. Telefonare 527-769.

AUTISTA giovane molto robusto pratico Torino cercasi per scarico carico carta. Rivolgersi Bertone, piazza Repubblica 9.

AUTISTA provetto per guida Belvedere 600, viaggi saltuari Piemonte, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino». A34255

BAMBINAIA per gemelli due anni cerca piazza rosmini Liguria cercasi. Telefonare 682-339, ore 15-17. A34550

BAR Tic, cerca apprendisti, via Amendola 14. A34855

BOARI e trattoristi cercansi lavoro agricolo, eventualmente alloggio, ottime retribuzioni. Rivolgersi: Brandizzo, cascina Airale, via Torino 1, telef. 652-495.

CERCANSI apprendisti capaci subito. Parrucchieria Rafrancesc, tel. 293-410.

CERCANSI apprendisti diciottenni verniciatori ed operaiotti prima occupata meccanico, manol. Mobilificio, via Verdi 36-B.

CERCANSI lavoranti a domicilio per graduato lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rebaudi 56, Roma. 33854

CERCANSI provetti pulitori e sgrassatrice 16-18 anni. Telefonare 691-203.

CERCASI abili idraulici elettricisti, impianti e manutenzioni, lavoro assicurato, paga massima, non presentarsi se non con requisiti. Chiso, corso XI Febbraio 9 bis, Telef. 20-037. A34850

CERCASI aiutante ed apprendista panificatrice, via Pecchio 8. Telef. 42-643.

CERCASI aiutante pasticciere massima serietà, desiderosa migliorare. Telefonare 683-986. A35197

CERCASI ragazza aiuto casa e negozio pelleria, coniugi soli, Bene si giovanila. Telef. 752-318. A35442

CERCASI ragazza per cucito. Atp si fac, via Accademia Albertina 6. A34417

CERCASI ragazze 15-16enne per negozio antisettembre. Telefonare 651-726.

CERCASI allattaio fisso, paga massima. Telefonare 366-956. A34337

CERCASI subito abile lavorante barbiere buon rebrossatore, centrale. Tel. 690-605.

CERCASI subito fare per piccola famiglia. Orario 8,30-11, 13,30-15 giorni festivi. Telefonare ore 10-12 al 595-976, 594-696.

CERCHIAMO abile applicatrice stampigliatrice. Presentarsi LOSMA, via Chivasso 18.

CERCO donna istruttore dalle ore 8 alle 16 possibilmente sola. Gioiliti; San Tommaso 32. A34609

CERCO ragazza seria volenterosa dalle 8,30-12. Presentarsi consegnerie Vinca, corso Castelfidardo 21. A35760

CERCO istitutore referenziato fisso e giornata, zona Crocetta. Telefonare ore pasti 681-872. A35730

CERCHIAMO compianto industriale metalmeccanica in espansione zona San Mauro desidera cerca operai addetti macchine normali pratissimi e revisori, trapanisti, fresa, ecc., possibilmente residenti zona distante o vicinissima. Buon trattamento retributivo e assicurativo. Indicare età, posti occupati, pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino». A34633

GRANDE complesso metalmeccanico ottima zona operai specializzati ed qualificati gisatori, rettificatori, radialisti, revisionisti, e fresatori universali conditioni retributive. Premiazione ott, posti occupati, pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A34633

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai aggiustatori e fresatori di categoria. Buon trattamento retributivo ed assicurativo. Indicare età, posti occupati, referenze, pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A34633

IMPORTANTE ditta cerca operai addetti macchine normali e revisori, trapanisti, fresa, ecc., da 21 a 35 anni o emiliementi desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate. Sollecitasi anche solo prime esperienze professionali. Il conoscenza disegno meccanico e strumenti misura. Indicare scuola frequentata, posti occupati ed pratiche. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

LABORATORIO materie plastiche cerca ragazza 16-19 anni. Via Giacinto Pacchioni 117. A34807

MAGLIFICIO a stoma cerca capo operaio macchinista e altra ritrattista. Scrivere Ghiler via Valsalvano 13, Roma.

OFFRO signora cucera solo domiciliare cambio compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A33679

OPERAIO abile lavorazione lamiere ottima retribuzione garantita. Tel. 393-434.

PANIFICIO cerca abile commesso mezza giornata o operaio panettiere provetto. Telefonare dalle 17 in avanti al 882-134.

PARRUCCHIERE per signora cercasi. Telefonare 44-[illegible]. A35733

Reg. 6033 Aut. 1003 2729/60

Compràl®
... e passa il dolore
BAYER

IMPIEGATI, RAPPR. L. 120 per parola

ABILI venditori muniti autocarro, intestatari bar drogherie pasticcerie alimentari salumerie, ecc. cercansi Torino e provincia Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fiocco, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-348, 486-063. 728

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fiocco, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-348, 486-063. 728

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Fiocco, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-241.

A. ANDREA Doria 12, telef. 511-428. Autovetture Lancia, Alfa, Fiat. Vasto assortimento Maserati spider, B 24, B 20, Fiammetta Zagato, Fiammetta Touring, Abarth 850, Mercury. Cambi; rateazioni.

A. AUTOSALONE «Torchio», Roma 327 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Appia B 20 '58, 600, 103, T.V. Spider, 1200 Gransport, 1200 spider, 1500 Spider, Citroën DS 19, Ford Anglia, Taunus, rateazioni, 2284

ABBIAMO Familiare '59, 1100 luxe, 1100 normale '59, Giulietta, Giuliette, 600, 500, Panarie, rateazioni. Talerno 85. 1

ABBIAMO Giulietta T.I., sprint, 103, 600, Dauphine, Commissionaria Corsica, Brescia 18. 105

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple seminuove occasione, 600 D, nuove 500 vetture a Dietrichsie, Familiare e Giardiniera spider nuova. Cavoli, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vintaglio 6.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pretitti su autoveicoli. Alta, piazza Baldissera 1 p, telefono 531-281. 29056

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile usatissimo contanti. Sant'Anselmo 8. 10

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Pinerolo 24, Torino. Presta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider. Europa, 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Cavaglià, corso Raffaello 16, ultimi tipi Giulietta speciale e T.I., Dauphine 8 mesi, 103 giardiniera Viotti, Fiat 1900, 103 B, 103 '58, 600, 500, Gazzelle, Panoramiche.

ARCIOCCASIONI familiare, multispe, belvedere, furgoncini, camioncini, vendiamo, garantite, rateazioni, Vignale 44.

**AUTOGARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 9126

AUTOMOBILISTI prima di comperare, vendere l'Autogarenzia dell'usato, Vigna 44, vi convincerete, troverete una vasta garanzia di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

IMPROMITALIA, Santa Teresa 20, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi solo. 30687

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. BUONE condizioni consultano crediti macchine su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fiocco, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-348, 486-063. 728

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Fiocco, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-241.

A. ANDREA Doria 12, telef. 511-428. Autovetture Lancia, Alfa, Fiat. Vasto assortimento Maserati spider, B 24, B 20, Fiammetta Zagato, Fiammetta Touring, Abarth 850, Mercury. Cambi; rateazioni.

A. AUTOSALONE «Torchio», Roma 327 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Appia B 20 '58, 600, 103, T.V. Spider, 1200 Gransport, 1200 spider, 1500 Spider, Citroën DS 19, Ford Anglia, Taunus, rateazioni, 2284

ABBIAMO Familiare '59, 1100 luxe, 1100 normale '59, Giulietta, Giuliette, 600, 500, Panarie, rateazioni. Talerno 85. 1

ABBIAMO Giulietta T.I., sprint, 103, 600, Dauphine, Commissionaria Corsica, Brescia 18. 105

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple seminuove occasione, 600 D, nuove 500 vetture a Dietrichsie, Familiare e Giardiniera spider nuova. Cavoli, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vintaglio 6.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pretitti su autoveicoli. Alta, piazza Baldissera 1 p, telefono 531-281. 29056

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile usatissimo contanti. Sant'Anselmo 8. 10

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Pinerolo 24, Torino. Presta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider. Europa, 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Cavaglià, corso Raffaello 16, ultimi tipi Giulietta speciale e T.I., Dauphine 8 mesi, 103 giardiniera Viotti, Fiat 1900, 103 B, 103 '58, 600, 500, Gazzelle, Panoramiche.

ARCIOCCASIONI familiare, multispe, belvedere, furgoncini, camioncini, vendiamo, garantite, rateazioni, Vignale 44.

**AUTOGARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 9126

AUTOMOBILISTI prima di comperare, vendere l'Autogarenzia dell'usato, Vigna 44, vi convincerete, troverete una vasta garanzia di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

IMPROMITALIA, Santa Teresa 20, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi solo. 30687

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. BUONE condizioni consultano crediti macchine su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fiocco, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-348, 486-063. 728

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Fiocco, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-241.

A. ANDREA Doria 12, telef. 511-428. Autovetture Lancia, Alfa, Fiat. Vasto assortimento Maserati spider, B 24, B 20, Fiammetta Zagato, Fiammetta Touring, Abarth 850, Mercury. Cambi; rateazioni.

DALMINE Alfa Romeo e Ramulo, ottime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Pinerolo 24, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

**FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOTETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 35 (ANGOLO VIA SAN DONATO), TELEFONI 47-316, 486-902. 729

FURGONCINI Cortenzo 750 nuovi modello cambio rateizzo. A.T.A. U.T.G., corso S. Maurizio 18, tel. 882-448. 56

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider sono mie, da Dario Vico, Pinerolo 24, Torino, alle migliori condizioni.

MEDICO vende Fiat 1100 modello '58, intimo stato. Telefonare 595-496.

GRUPPI MOTO SPORT L. 130 per parola

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, pernunto ove abita. Tel. 871-443.

LAMBRETTA 125 L1, 150 L1, 175 TV, miscela 3%, luce anteriore/posteriore, impianto luminoso, 4 marce, motore centrale. Contrassegnata vendita: Autoscrizi, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-464. 1003

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motovl, Ducson Sovietica 162, telefono 333-825. 283

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, pezzi, facilitazioni, Bricco, Vittorio 86.

ACQUISTANDO pellicce, divani, salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 33. 914

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogliani angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000; singoli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2779

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira contanti, vende pezzi stagionali vari mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3 103

MOBILI «Casabella», vasta espos